Anno 95 - Numero 179

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/23730): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 29 Luglio 1961

Un governo per ora insostituibile

Realismo politico

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 28 luglio.

Compiendosi ieri il primo anno di vita del governo presieduto dall'on. Fanfani, la ricorrenza è stata celebrata in vari modi. C'è stata una riunione del Consiglio dei ministri durante la quale si è parlato con soddisfazione del lavoro fatto; si è avuto uno scambio di messaggi telegrafici tra il segretario della dc e il Presidente del Consiglio, con felicitazioni e ringraziamenti reciproci, e finalmente, oggi, c'è una intervista che Fanfani ha dato al redattore della rivista mensile *Successo*.

In essa il Presidente del Consiglio rievoca le condizioni iniziali della sua esperienza di governo definendole «patetiche», poiché nel luglio del 1960 egli non solo ebbe l'appoggio della dc e degli altri partiti democratici, ma pure il sostegno, tacito od espresso, delle forze che si è soliti chiamare le mezze ali dello schieramento parlamentare, i socialisti ed i monarchici: «Ci dovevano ben essere profonde ragioni obiettive per determinare un moto così largo e spontaneo», osserva Fanfani.

L'osservazione è esatta, anzi di genere ovvio, sicché non mette neppure il conto di ricordare qui le preoccupazioni che l'anno scorso ci assillavano per la sorte degli istituti democratici. E' da quelle preoccupazioni che furono determinate le convergenze di buona volontà dirette a far sì che dal delicato equilibrio parlamentare italiano nascesse quello che chiameremo senza ironia il migliore dei governi possibili. Il migliore, perché era l'unico democraticamente accettabile nella situazione in cui eravamo nel luglio del 1960 e nella quale, d'altra parte, ci troviamo ancor oggi.

Le vicende di quest'annata politica hanno bensì modificato alcuni dati obiettivi. I socialisti sono passati dalla benevola attesa all'opposizione, e i monarchici hanno attraversato una così profonda loro crisi interna che il cosiddetto partito democratico italiano di unità monarchica (PDIUM) sta in questi giorni perdendo, per dimissioni od espulsioni, un deputato dopo l'altro. Dalla forza originaria d'una ventina di deputati, il suo gruppo parlamentare oggi è ridotto a una dozzina di unità, e non è neppure certo che il processo di disfacimento sia terminato. Ciò che è dunque cambiato nella situazione politica italiana rispetto all'anno scorso è, innanzi tutto, l'atteggiamento o la consistenza delle mezze ali, onde il governo oggi si trova a poter contare solo sui voti dei cosiddetti convergenti.

C'è il fatto, poi, che questi convergenti di tanto in tanto appaiono animati da vaghi moti di irrequietezza. Proprio nei giorni più recenti, precisamente dopo la conclusione del dibattito sulla fiducia a Montecitorio, repubblicani e socialdemocratici sono accesi in polemica fra loro o coi democristiani, apertamente dibattendo sui propri rispettivi giornali la convenienza di aprire una crisi, in estate, in autunno, prima dell'inizio dell'inverno, allo scopo d'afferrare «il gatto per la coda», cioè per cogliere l'ultima «occasione storica» di allargare l'area democratica con l'inclusione dei socialisti in una base stabile d'maggioranza governativa.

Un governo di centro sinistra significherebbe praticamente il passaggio dei liberali all'opposizione. Perduti i loro voti, il governo nuovo dovrebbe procurarsi un ricambio ricercando l'appoggio dei vari monarchici dimissionari del PDIUM, o garantendosi il sostegno dei socialisti. La prima soluzione è di natura certamente precaria, e la seconda ripropone tutto il grande problema delle «scelte» che la dc dovrebbe compiere risolvendosi ad «aprire» decisamente a sinistra. Non sembra che Fanfani veda una convenienza nel barattare l'aiuto dei più con quello raccogliticcio di alleati d'occasione, ed è ancor meno certo che i dirigenti della dc si sentano di imporre al partito una scelta difficile come quella dell'apertura a sinistra, che si dovrebbe fare in ottobre o novembre, prima che si riunisca il congresso nazionale, già convocato per dicembre.

In queste condizioni di improbabilità, la crisi governativa pare da escludere, e tutti i discorsi che si fanno sull'argomento, avrebbero il valore delle esercitazioni astratte che molto spesso, alla ricerca del bene assoluto perdono di vista il meglio relativo. Lo ha confermato Fanfani nella sua intervista a *Successo* parlando d'un necessario «ritorno all'umiltà nel campo umano e alla pazienza operosa nel campo politico».

Fuori di questa formula non si vede oggi altra possibilità di governare, e questo è come dire che la situazione in cui ci trovavamo nel luglio 1960 dura ancor oggi. Accettandola per tale, non si viene a peccare di qualunquismo, come talvolta accade di essere imputati, ma si agisce in maniera rigorosamente politica, nel senso concreto della parola.

Vittorio Gorresio

Parigi afferma: la questione non riguarda le Nazioni Unite

La Francia non partecipa alla discussione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu su Biserta

Un comunicato del governo dichiara: «Non abbiamo alcuna intenzione di regolare il problema con la procedura delle Nazioni Unite» - «Da un momento all'altro la base di Biserta potrebbe assumere grande importanza per noi e per l'Occidente» «Proponiamo ancora negoziati diretti con la Tunisia» - Solo un osservatore di De Gaulle al dibattito aperto a New York

(Dal nostro corrispondente)

New York, 28 luglio.

Alle 15,45 di oggi, (con 45 minuti di ritardo), si è riunito in seduta di emergenza il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, convocato per discutere la questione franco-tunisina di Biserta, in seguito alle informazioni dirette, raccolte in Tunisia dal segretario generale Dag Hammarskjoeld.

Stamane, appena rientrato in sede, il Segretario generale aveva conferito con il delegato tunisino alle Nazioni Unite, ambasciatore Mongi Slim e con il delegato francese, August Berard; quest'ultimo, ha comunicato al Segretario generale (cosa confermata per iscritto) che la Francia si astiene dal partecipare alla odierna seduta del Consiglio di Sicurezza e che non ne considererà valide le conclusioni: «E' una questione franco-tunisina — ha ribadito l'ambasciatore Berard —. La Tunisia è stata invitata a risolverla direttamente con noi. Noi, francesi, siamo pronti a incontrarci con i tunisini, quando essi lo vogliano, in un edificio di comune gradimento, a Biserta. La nostra offerta è sempre valida». E' presente alla riunione dell'Onu solo un osservatore di De Gaulle.

La Francia sostiene che «da un momento all'altro la base di Biserta potrebbe diventare molto importante per noi e per l'Occidente».

Può essere interessante notare che, oggi, il New York Times, in un editoriale, nel quale riafferma ammirazione e stima per De Gaulle, tuttavia, per quel che riguarda la questione di Biserta, assume chiara posizione contro di lui, soprattutto per l'altezzosa attitudine assunta dal governo francese.

Secondo il giornale, «Non Hammarskjoeld ha fallito nella sua missione in Tunisia, ma il generale De Gaulle». L'articolo afferma che, rifiutando di trattare con le Nazioni Unite, per risolvere la questione di Biserta, De Gaulle ha dimostrato, in questa crisi, di rifiutare trattative «con la forza che costituisce ancora la miglior speranza di pace per la umanità».

Il dibattito all'Onu è tuttora in corso; il tunisino Mongi Slim ha accusato la Francia, nel suo discorso di apertura, di reiterata violazione della tregua di armi e di inenarrabili crudeltà. Anche il Segretario generale che, nel momento in cui scrivo sta ancora parlando, ha dichiarato di aver personalmente constatato che la Francia ha violato la tregua. Egli inoltre ha negato di essere andato in Tunisia per svolgere azione di mediatore. «Sono andato in Tunisia — ha detto — per prendere personale visione della situazione».

a. b.

Stevenson da De Gaulle

Nel colloquio all'Eliseo hanno parlato di Biserta e Berlino

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 luglio.

«E' necessario far sapere che la Francia non ha nessuna intenzione di regolare la questione di Biserta con la procedura delle Nazioni Unite»; questa affermazione è contenuta in un comunicato ufficiale che il governo francese ha diramato stasera, mentre stava per aprirsi il dibattito davanti al Consiglio di Sicurezza. Ciò significa che il governo francese non riconosce la competenza dell'organizzazione internazionale nel suo conflitto con la Tunisia.

Il lungo documento pubblicato stasera rifà la storia delle relazioni fra i due paesi, dal momento in cui la Tunisia ottenne l'indipendenza, per affermare che l'unico interesse che ha la Francia a conservare la base di Biserta è in relazione all'attuale situazione mondiale, estremamente minacciosa. In questo senso, fu trattato il problema nell'incontro che il generale De Gaulle ebbe con Burghiba, se non che il presidente tunisino ha poi bruscamente cambiato il proprio atteggiamento, reclamando l'evacuazione immediata.

Vedere in quinta pagina il servizio del nostro inviato speciale a Biserta

A conclusione di questa esposizione, il governo francese dichiara che, qualunque sia la conclusione del dibattito iniziato stasera, intende rimanere giudice della propria sicurezza, pur essendo sempre disposto a negoziare direttamente con Tunisi le condizioni in cui la base di Biserta potrà venire utilizzata in questo periodo di pericolo internazionale.

La posizione francese rimane dunque più intransigente che mai, non soltanto di fronte all'Onu, ma anche di fronte ad eventuali tentativi di conciliazione da parte di terze potenze. Infatti, se si deve credere a *Paris-Presse*, che esprime spesso il punto di vista dell'Eliseo, «secondo certe informazioni, la Francia avrebbe rifiutato una mediazione americana nell'affare di Biserta».

E' una situazione che non può certo essere considerata con ottimismo, complicata anche dal rinvio *sine die* delle trattative di pace con il governo provvisorio della Repubblica algerina, avvenuto stasera per iniziativa della delegazione algerina. Una schiarita in questo minaccioso orizzonte può essere tuttavia la visita che Adlai Stevenson ha fatto stasera, appena arrivato da Roma, al generale De Gaulle.

Il colloquio è durato quarantacinque minuti e, quando è uscito dall'Eliseo, il rappresentante americano alle Nazioni Unite ha detto che s'era parlato di Biserta, di Berlino e di tutti i problemi che interessano gli Stati Uniti, la Francia e l'alleanza occidentale. Stevenson non ha espresso opinioni sulla questione di Biserta, ma ha ascoltato l'esposizione che gliene ha fatto il Presidente della repubblica ed ha dichiarato di esserne rimasto profondamente impressionato.

Ha poi affermato che spera nella possibilità di una soluzione mutualmente soddisfacente e di non credere che il governo francese abbia intenzione di ritirarsi dalle Nazioni Unite.

Sandro Volta

Socialisti francesi prevedono un complotto contro De Gaulle

Parigi, 28 luglio.

Il «partito socialista unificato» (Psu) composto da elementi dissidenti staccatisi dal partito socialista Sfio (Section Française de l'Internationale Ouvrière), ha diramato oggi una dichiarazione ufficiale in cui si afferma che un'altra rivolta contro il regime del presidente De Gaulle è in preparazione.

«Le condizioni per lanciare un nuovo, tentato putsch, che verrebbe favorito dall'attuale periodo di vacanze — afferma il documento — vengono accuratamente preparate mediante la deliberata instaurazione di un clima di terrore. E' vitale, è urgente che tutte le organizzazioni democratiche assicurino, nelle prossime settimane, i necessari collegamenti e la necessaria collaborazione, allo scopo di tener testa ad ogni ricorso alla forza».

Tutti i movimenti di sinistra e tutte le organizzazioni sindacali — aggiunge la dichiarazione — debbono essere vigilanti e pronti a mettersi a disposizione del governo qualora quest'ultimo chieda il loro aiuto.



Il Segretario generale delle Nazioni Unite arriva all'aeroporto di New York di ritorno dalla Tunisia (Tel.)

Diplomatico alla finestra con rivoltella



Con la pistola in pugno ad una finestra dell'ambasciata cubana a Panama è il segretario Rafael Fernandez. Ha esploso due colpi di rivoltella in aria per intimorire i partecipanti ad una dimostrazione contro il regime di Castro (Telefoto)

"L'Alto Adige non sarà mai uno Stato entro lo Stato"

Scelba espone alla tv tedesca la politica italiana per Bolzano

Impossibile la piena autonomia - Molti privilegi già in vigore per la popolazione - Gli abitanti di lingua tedesca aumentano, mentre diminuiscono quelli di lingua italiana - Ammessa la propaganda, non l'esaltazione del terrorismo - Il governo federale di Bonn è assolutamente estraneo alla grave vertenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 luglio.

Il ministro dell'Interno on. Scelba ha oggi esaurientemente precisato la politica del governo italiano per l'Alto Adige nel corso di una intervista concessa alla televisione della Germania Occidentale.

Nel corso dell'intervista ritrasmessa anche dalla tv italiana, Scelba ha anzitutto ricordato l'accordo De Gasperi-Gruber, stipulato per concedere un'ampia autonomia agli alto-atesini di lingua tedesca che costituiscono i due terzi della popolazione dell'Alto Adige. Grazie a questa autonomia il gruppo di lingua tedesca è al governo della provincia di Bolzano e di 116 comuni su 118: esso gode degli stessi diritti civili e politici di tutti i cittadini italiani e in più gode di un regime speciale di autonomia locale che consente il libero sviluppo economico e sociale.

Adesso gli alto-atesini di lingua tedesca e, dietro di essi, il governo austriaco, vogliono l'autonomia completa. Ma l'Italia non può concederla — ha affermato Scelba — perché così l'Alto Adige verrebbe sottratto di fatto alla sovranità dello Stato italiano. «La autonomia completa farebbe dell'Alto Adige una sorta di parco nazionale, una "riserva" per i tedeschi dell'Alto Adige, così si fa in taluni paesi per difendere la fauna pregiata. *Hic sunt leones*: così dovremmo scrivere — ha detto ironicamente Scelba — attorno al recinto di chiusura dell'Alto Adige».

Scelba ha poi illustrato le restrizioni alla circolazione della manodopera e quindi l'ostacolo agli investimenti e al progresso economico che deriverebbero da una autonomia completa che finirebbe per eliminare dall'Alto Adige la popolazione di lingua italiana.

«Né si tratta di sospetti — ha aggiunto il ministro — perché in tre anni, dal 1956 al 1960, il gruppo di lingua tedesca è aumentato di 3656 unità mentre quello di lingua italiana è diminuito di cinquemila unità, e ciò dimostra la falsità della propaganda secondo la quale l'Italia faciliterebbe l'immigrazione forzata in Alto Adige di italiani di altre provincie».

L'Italia quindi non accetta la richiesta di autonomia completa, perché non può accettare un attacco alla sua integrità nazionale. In tale situazione l'azione dei terroristi non ha altro scopo che quello di intorbidare i rapporti tra l'Italia e l'Austria, «mentre la questione potrà essere risolta, e piuttosto facilmente, se c'è buona fede e non si perseguono fini diversi da quelli dichiarati, in un clima di serenità e di amicizia».

Per queste ragioni — ha detto ancora Scelba — vanno severamente condannati anche coloro che talvolta per ignoranza dei termini del problema, drammatizzano le condizioni di vita degli alto-atesini — per altro eccellenti sotto ogni aspetto — quasi che essi davvero lottassero per la vita o per la morte.

Dopo avere precisato in risposta a una domanda dell'intervistatore, che l'Italia ritiene lecita la propaganda per l'autonomia ma non quella per la separazione, che è un reato, Scelba si è trovato di fronte al quesito più delicato e importante della trasmissione: «Che cosa pensa il governo italiano — ha domandato l'intervistatore — riguardo alle voci di un preteso aiuto tedesco ai terroristi alto-atesini?».

«Le rispondo subito — ha detto Scelba — si tratta di fandonie. Nessuno, in Italia, pensa a una qualsiasi responsabilità del governo federale tedesco».

Il ministro dell'Interno italiano ha infine precisato, in merito alla legge che consente la revoca della cittadinanza, che le nuove norme non sono ancora definitive e che esse prevedono le più ampie garanzie.

«Le norme finali — ha concluso Scelba — saranno in ogni caso conformi al diritto internazionale e ai diritti degli uomini. Non c'è nessun pericolo che l'Italia democratica, possa contravvenire alle tradizioni della sua civiltà neppure per la tutela del suo diritto nazionale in Alto Adige».

f. d. l.

La "marcia del silenzio" proibita a Innsbruck

Il governo austriaco in seduta straordinaria vieta la manifestazione degli Schützen - Il segretario della «Berg Isel Bund» respinge le accuse di attività terroristica - Ottomila turisti austriaci sono partiti ieri per l'Italia

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 28 luglio.

Il governo di Vienna, in una seduta straordinaria, ha deciso di proibire la dimostrazione che il «Berg Isel Bund» aveva indetto per domani a Innsbruck; le compagnie degli «Schützen» avrebbero dovuto compiere una «marcia del silenzio» per protestare contro le misure di sicurezza nell'Alto Adige; la manifestazione avrebbe dovuto culminare in un grande comizio dimostrativo con un discorso dello scrittore tirolese Heinrich Kiler.

Il divieto del governo ha provocato a Innsbruck violente reazioni e si prevede che nei prossimi giorni non mancheranno di giungere a Vienna proteste e minacce da parte dei partiti tirolesi, soprattutto della locale Volkspartei; il presidente della Lega, l'ex sottosegretario agli Esteri Gschnitzer, sarebbe stato incaricato di stilare il testo di una petizione al governo.

E' la prima volta che la Ballhaus si è decisa a prendere un atteggiamento fermo nei confronti di una associazione così potente e che fra le sue file conta uomini legati alle massime autorità, come il «Berg Isel Bund». Il provvedimento deve essere messo in relazione alle precise accuse rivolte dalla nota di protesta e dagli organi giudiziari italiani contro la lega irredentistica: l'incriminazione in contumacia del suo segretario generale, Widmoser, ha profondamente impressionato i più responsabili uomini di governo, i quali si rendono conto del danno internazionale che il futuro processo potrà recare all'Austria.

Mentre la stampa polemizza con le accuse italiane contro il «Berg Isel Bund», Widmoser, raggiunto dall'inviato di una agenzia americana a Badgastein, dove trascorre le vacanze, ha negato ogni corresponsabilità ed ha detto che per il momento non desidera prendere posizione sul procedimento giudiziario avviato dalle nostre autorità a suo carico. Widmoser sostiene di non aver mai conosciuto Anton Stötter, il cittadino tedesco indicato quale suo collaboratore, e si difende: «Non ho mai impartito ordini per azioni terroristiche, né ho mai partecipato alla fondazione di nessun "comitato di azione sud-tirolese". Non ho mai visto nessun documento di fondazione che riguardi questo comitato». Ha poi annunciato che assumerà un atteggiamento preciso sulle imputazioni fra sette giorni, quando lascerà Badgastein e ritornerà a Innsbruck.

La denuncia da parte della procura di Bolzano contro Widmoser non ha colto qui nessuno di sorpresa: egli, con Gschnitzer e Oberhammer, era già stato colpito dal divieto di ingresso in Italia; risulta, del poi, tolto il divieto e iniziati, subito dopo le trattative di Milano, i primi attentati di un certo rilievo, Widmoser si trovava proprio nell'Alto Adige. Per non rinnovare, comunque, il divieto d'ingresso, che avrebbe aggravato in quel momento la tensione, il governo italiano suggerì allora molto discretamente a quello austriaco di sconsigliare a Widmoser di riattraversare ancora una volta il Brennero perché, in tal caso, sarebbe stato arrestato.

La nota di protesta italiana è aspramente criticata dalla maggioranza della stampa, che incita il governo a rifiutarla come una «provocazione». «Molte imputazioni, poche prove» afferma il «Neues Oesterreich»; altri giornali sostengono che la provenienza austriaca dell'esplosivo non basta a provare la responsabilità dell'Austria. La «Neue Tageszeitung», organo ufficiale della Volkspartei, se la cava con la ironia e scrive che l'Austria, per esempio, avrebbe potuto imputare il governo di Roma per l'attacco che tre rapinatori italiani compirono, un anno fa, contro un furgoncino della «Austrian Airlines», la Compagnia aerea austriaca.

Dal giorno dell'imposizione del visto per i viaggiatori austriaci, oggi il nostro consolato a Vienna ha registrato la cifra-record nel movimento turistico: ottomila austriaci sono partiti con treni e altri mezzi speciali per le vacanze in Italia.

Enzo Bettiza

Nessuna conferma alle voci di un incontro Kennedy-Kruscev

America e alleati studiano le soluzioni pacifiche per Berlino - Il Senato degli Stati Uniti approva, con ottanta sì e nessun no, i nuovi stanziamenti per la difesa

(Dal nostro corrispondente)

New York, 28 luglio.

Oggi, a Washington, i circoli politici e diplomatici che commentavano le dichiarazioni di stampa, fatte ieri sera dal segretario di stato, Rusk, a proposito degli incontri di Parigi, fissati tra il 5 e 7 agosto e ai quali parteciperanno i ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania, facevano notare che — se sarà facile costruire un organico e coordinato programma di ordine difensivo militare — non sarà però altrettanto facile, in agosto, dar vita a un concreto unitario programma di iniziativa diplomatica.

Sul piano diplomatico, secondo questi osservatori, il fronte alleato si dimostra compatto sui motivi essenziali, ma non ancora in condizioni di assumere una chiara linea di condotta, flessibile, e atta a definire e a trattare le aree negoziabili.

Anzitutto, si dice, l'atteggiamento germanico, in seno allo schieramento occidentale, è, per il momento, condizionato all'esito delle elezioni del 17 settembre, nella Germania dell'Ovest. L'ottantacinquenne cancelliere Adenauer riceverà una nuova conferma di maggioranza elettorale? Nel caso che non fosse rieletto, è evidente che il nuovo cancelliere rifletterà nuovi orientamenti del popolo germanico e che, di essi, non si potrà non tenere immediato conto.

Così — secondo i medesimi osservatori, — né la Francia, né l'Inghilterra si trovano in condizioni di assumere iniziative diplomatiche oggi: la prima ha da risolvere la vertenza tunisina e naviga ancora in un mare d'incertezza per quel che riguarda l'Algeria. La seconda appare preoccupata dal suo programma di austerità e dalle sue esigenze di ottenere maggiori compensi dalla Germania dell'Ovest, per le truppe britanniche stazionanti sul Reno.

Tutti elementi, si nota, che non favoriscono l'iniziativa diplomatica occidentale in questo momento. Non solo, secondo altri ambienti, non sono gli occidentali, ma i russi, quelli che debbono decidersi a dare finalmente proposte accettabili e costruttive. L'Ovest non ha alcuna necessità di cambiare l'attuale stato delle cose. E' la Russia che lo vuole. Pare che quest'ultima tesi sia nettamente rifiutata dal presidente Kennedy. Egli — secondo le ultime indiscrezioni — avrebbe confermato di voler essere intransigente nelle questioni di diritto, ma assolutamente flessibile ovunque potessero intervenire negoziati costruttivi. Kennedy, insomma, non vuole che le sue parole concilianti restino platoniche. Intende agire. Essere pronto militarmente, ma agire per la pace.

Per questo, a Washington, oggi, in più di qualche ambiente, si parlava anche della possibilità di una conferenza occidentale al vertice (De Gaulle, Macmillan, Kennedy, Adenauer), subito dopo la conferenza di Parigi dei ministri degli Esteri. Secondo altri, invece, questo «subito» sarebbe impossibile prima delle elezioni tedesche, di settembre. E' evidente poi che molto dipenderà anche dal genere di pressione che Kruscev eserciterà sull'Ovest nei prossimi mesi.

Nessuna conferma o smentita si è avuta alle voci, diffuse ieri, su un nuovo incontro Kennedy-Kruscev.

Oggi, con 80 voti favorevoli e nessuno contrario il Senato ha approvato la richiesta del presidente Kennedy che siano stanziati altri 958.570.000 dollari per il potenziamento dell'aviazione, della marina e dei reparti missilistici americani, mediante il quale fronteggiare la minaccia comunista a Berlino e nelle altre parti del mondo. Con la stessa votazione è stata approvata la facoltà di richiamare 250 mila riservisti.

Antonio Barolini

Foto di «razzi pronti» pubblicate da *Stella rossa*

Moderati attacchi a Kennedy

Mosca, 28 luglio.

Il giornale ufficiale dell'esercito sovietico *Stella Rossa*, pubblica oggi le fotografie di grandi razzi pronti per l'azione e assicura che essi potrebbero respingere le forze americane che «stanno covando piani aggressivi». Sopra tre grandi fotografie di soldati sovietici, addetti a grossi lancia-razzi, in mezzo ad una foresta, spicca il titolo: «Razzi pronti al combattimento».

«Nulla può arrestare la nostra potente macchina militare», dice la didascalia. «Le truppe armate di razzi possono essere pronte al combattimento in brevissimo tempo, e nulla può arrestare la loro spinta offensiva. Nessuno può sottrarsi al loro schiacciante, preciso fuoco. Se i razzi qui riprodotti, fossero stati lanciati, avrebbero raggiunto grandi distanze e colpito i loro obiettivi».

L'editoriale del giornale continua ad insistere sullo stesso tema di tutta la stampa sovietica: che cioè gli Stati Uniti si servono di Berlino come di «una scusa per preparare una avventura militare».

Il recente discorso del presidente degli Stati Uniti Kennedy viene attaccato, stasera, dall'organo governativo *Isvestia*, ma l'attacco ha un insolito tono di moderazione. Il giornale si astiene anche dalle solite frecciate personali contro Kennedy.

L'ambasciatore d'Italia a Mosca, Carlo Alberto Straneo, è partito stamane per Roma. L'ambasciatore si era incontrato ieri con John Mccloy, rappresentante degli Stati Uniti nelle conversazioni bilaterali sul disarmo. Mccloy era tornato da poche ore da una visita a Nikita Kruscev, con il quale aveva compiuto un ampio e dettagliato esame della situazione internazionale.

Mccloy ha inviato un rapporto a Washington sul suo colloquio con Kruscev sul disarmo e Berlino.

Brandt accusa Adenauer di non cooperare con gli S. U.

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 luglio.

Il candidato socialdemocratico alla Cancelleria e sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt ha, sia pure in forma cauta e velata, appoggiato di nuovo la proposta di una conferenza per il trattato di pace tedesco con la partecipazione dei cinquantadue paesi che hanno combattuto contro la Germania nazista, mentre non si è detto ostile a una possibile discussione del problema tedesco e della questione di Berlino davanti alle Nazioni Unite.

A suo modo di vedere, entrambe le iniziative potrebbero essere utilmente inquadrate nell'offensiva politico-militare occidentale auspicata dal presidente Kennedy.

Brandt ha nuovamente lanciato i suoi strali al governo federale che avrebbe mancato di inquadrare il problema di Berlino nel suo complesso più ampio, indebolendo così la causa tedesca davanti agli altri paesi. Non ha mancato, quindi, di rimproverare ai dirigenti di Bonn il loro persistente «no» a una piattaforma comune di politica estera fra governo e opposizione, che è stata costantemente chiesta negli ultimi mesi dalla socialdemocrazia.

Per Brandt il governo federale si sarebbe allontanato da una stretta cooperazione con gli Stati Uniti, perché avrebbe ignorato tutti i suggerimenti d'oltre oceano intesi a smuovere l'Occidente dalla sua passività e a fargli riprendere l'iniziativa nel corso della discussione intavolata con Mosca sulla Germania.

m. c.

CRONACA CITTADINA

Le due prime giornate di esodo in massa

Cominciano le ferie per 150 mila

Oggi e domani folla sui treni e grande traffico sulle strade - Esaurite le prenotazioni in ferrovia sino all'8 agosto, sugli aerei fino al 6 - Tutti i convogli e le autolinee rinforzate - La questura rilascia ogni giorno tremila rinnovi di passaporti e convalide per l'estero - I servizi d'ordine per la viabilità predisposti dalla stradale, dalla polizia e dai carabinieri - Le vacanze nelle industrie

Sabato 30 luglio, giornata ideale per incominciare le vacanze. Oggi e domani segneranno due «punte» per le strade e per le ferrovie. Qualche fabbrica ha già chiuso (i 22 mila dell'Olivetti sono in ferie da stamane al 20 agosto compreso) e anche parecchi uffici. Si calcola che entro domani sera Torino avrà 150 mila cittadini in meno.

La ripresa del caldo ha dato la spinta decisiva a quelli che ancora tardavano: famiglie in attesa che il padre fosse libero da impegni di lavoro, ragazzi impazienti per l'esito degli esami di maturità. I cartelloni zeppi di sogni neri, e ahimè anche rossi, sono cominciati ad apparire ieri mattina nei corridoi delle scuole. Sospirando per una sconfitta o lieti per la vittoria, ma comunque liberati dall'ansia, gli studenti si affrettano a partire per il mare o la montagna.

In vista dell'eccezionale movimento di fine mese le ferrovie hanno predisposto 3 treni speciali, in servizio sulle linee della costa tirrenica, di Roma, della Sicilia, delle Puglie, di Venezia, e hanno rinforzato tutti i convogli ordinari. Le biglietterie sono aperte in continuazione (per alcune ore, nell'imminenza dei treni che si suppongono più affollati, gli sportelli sono 24), funziona a pieno ritmo il servizio «biglietti per domani». Le prenotazioni sono esaurite sino all'8 agosto su quasi tutti i treni. *«Grande fortuna* — ci diceva un dirigente — *continuano ad incontrare le "cuccette" per i viaggi lunghi; con 1300 lire di supplemento si può viaggiare comodamente, come in vagone letto».*

Le agenzie di viaggio sono assediate di richieste e hanno dovuto raddoppiare i pullman in servizio per le varie destinazioni: specie per le valli d'Aosta, di Susa, il Biellese e la Riviera. Le prenotazioni per i viaggi organizzati, di una o due settimane, sono ormai esaurite.

Si diffonde sempre di più il gusto dei viaggi all'estero: lo dimostrano le code all'ufficio passaporti della questura, rinnovate anche quest'anno nonostante il potenziamento del reparto. Ogni giorno vengono rilasciati da 700 a mille passaporti e 2 mila convalide sulle carte d'identità per autorizzare il passaggio alle frontiere francese, svizzera, tedesca del Benelux e greca. Migliaia di documenti sono in attesa del rinnovo. Da oggi a tutto il 6 agosto, sono al completo le prenotazioni per i voli dell'Alitalia diretti da Torino e da Milano a Napoli, in Sicilia e in Sardegna. Anche i posti sull'aereo per Roma vanno rapidamente esaurendosi.

Il traffico maggiore, di queste due prime giornate del grande esodo, si verificherà naturalmente sulle strade che da Torino si diramano verso la Val d'Aosta, la Riviera, i laghi. Tra il pomeriggio di oggi e domani almeno 50 mila macchine lasceranno la città: sarà un duro collaudo per i servizi di viabilità predisposti sulle grandi arterie. *«Una cinquantina di pattuglie motorizzate* — ci ha assicurato il comandante compartimentale della polizia stradale col. Muzzi — *saranno impegnate nel compito di snellire la circolazione, per evitare gli ingorghi, gli affollamenti e quindi i pericoli. Con le forti correnti di traffico che si prevedono, non sono le contravvenzioni quello che contano, a parte i casi d'infrazione grave; ma piuttosto un'opera costante e attenta di vigilanza perché l'ordine sia rispettato e con l'ordine sia garantita al massimo la sicurezza di ciascuno».* Con gli agenti della Stradale collaboreranno la polizia, i carabinieri motociclisti e le autoradio.

Parecchi padri di famiglia approfitteranno del sabato libero, o almeno della mezza giornata, per portare le famiglie in vacanza; altri per raggiungerle per un breve riposo nei luoghi di villeggiatura. Sono stanchi di una settimana e di tutto un anno di lavoro. Ai guidatori con un augurio, due consigli soltanto: attenzione e prudenza. Attenzione ai segnali, mantenere la destra, non distrarsi, non lasciarsi cogliere dalla stanchezza specie se il viaggio è lungo. Prudenza nei sorpassi, nell'evitare sciocche velocità, e ancora più sciocche gare con gli incoscienti.

Se oggi è l'inizio ufficiale delle vacanze, la prossima settimana, con la chiusura delle grandi fabbriche, Torino si svuoterà di colpo. Dal 7 al 26 (con ripresa del lavoro il 28) chiudono gli stabilimenti Fiat tranne le Ferriere, Costruzioni impianti, officine di Caselle, Previdenza e assistenza, Motorizzazione agricola che fanno vacanza dal 7 al 21 compreso. Lancia, Westinghouse, Cotonifici Valle Susa, Nebiolo, Pirelli, Snia chiuderanno dal 7 al 21 compreso. Dal 6 al 28 la Riv; dal 7 al 26 con ripresa del lavoro il 28 la Viberti e la Pininfarina; dal 5 al 21 compreso la Venchi Unica; dal 7 al 23 compreso la Michelin; dal 7 al 22 la Microtecnica, dal 7 al 19 la Wamar.

Questi i primi risultati per gli esami di maturità

Licei classici: promossi 40 per cento; Magistrali 35 per cento

Si conoscono i primi risultati degli esami di maturità e abilitazione. Entro la prossima settimana sarà possibile tracciare un bilancio completo. Per ora ci limitiamo a indicazioni di massima, sulla base degli scrutini già esposti. Si tratta, in complesso, di 503 candidati alla maturità classica su 896 e di 163 candidati all'abilitazione magistrale su 508.

Dei 559 alunni di liceo classico, due non si sono presentati alla prova perché ammalati, [illegible] sono stati promossi (40 per cento), 269 sono stati rimandati a settembre (47 per cento) e 73, respinti, dovranno ripetere l'anno (13 per cento).

Ecco i risultati, divisi per scuola. *Liceo Cavour:* IV Commissione: 30 promossi, 25 rimandati, 4 respinti; VII Commissione: 13 promossi, 18 rimandati, nessun respinto. - *Liceo D'Azeglio:* V Commissione: 30 promossi, 27 rimandati, 9 respinti (uno assente); VI Commissione: 30 promossi, 36 rimandati, 5 respinti; VII commissione: 11 promossi, 17 rimandati, 3 respinti. - *Liceo Alfieri:* I Commissione: 26 promossi, 32 rimandati, 12 respinti (nella sezione B che faceva parte di questa commissione su 35 candidati ne sono stati promossi soltanto 10, 18 rimandati, 9 respinti). - *Liceo Gioberti:* IX Commissione: 15 promossi, 22 rimandati, 14 respinti; X Commissione: 16 promossi, 31 rimandati, 18 respinti. *Liceo Istituto Sociale:* 21 promossi, 10 rimandati. - *Liceo Collegio S. Giuseppe:* 13 promossi, 26 rimandati, 7 respinti (uno assente).

La percentuale più alta dei promossi s'è avuta al Sociale: 68 per cento; la più bassa nella X Commissione del Gioberti: 24 per cento. La maggior percentuale dei rimandati (58 per cento) si trova presso la III Commissione del Cavour, unica con il Sociale a non avere nessun respinto. La più alta percentuale dei respinti (27 per cento) è segnalata presso la IX Commissione del Gioberti. Una delle votazioni più brillanti è stata riportata da Valentina Montel, figlia di un avvocato, presso la sesta Commissione del D'Azeglio: tre 8, tre 9 e un 10 in filosofia.

Dei 222 abilitandi scrutinati delle magistrali, 4 risultavano assenti: 53 (pari al 35 per cento) sono stati promossi, 70 rimandati (47 per cento) e 27 respinti (18 per cento). In particolare *Istituto D. Berti:* I Commissione: 14 promossi, 26 rimandati, 5 respinti; II Commissione: 19 promossi, 12 rimandati, 8 respinti e tre assenti; III Commissione: 7 promossi, 19 rimandati, 3 respinti, uno assente. - *Istituto Regina Margherita:* V Commissione 13 promossi, 13 rimandati, 8 respinti. La media più alta è quella di P. Giuseppe Sandretto: quattro 9, quattro 8, due 7.

La giunta approva il raddoppio della tassa per le spazzature

Nella sua ultima riunione prima delle ferie la Giunta comunale ha approvato, com'era previsto, l'aumento della tassa per la raccolta dei rifiuti (da 15 a 30 lire al metro quadrato per le case di abitazione; da 30 a 50 per i negozi). La decisione d'urgenza è stata imposta dal termine fissato dalla legge. Il provvedimento però dovrà essere ancora approvato dal Consiglio comunale.

Le altre delibere della Giunta di ieri riguardano: la sopraelevazione della rete e del muro di cinta dello stadio comunale (7 milioni) e la costruzione di speciali transenne per regolare l'afflusso del pubblico; fognature per 290 milioni nelle strade private che di recente sono state comunalizzate; la presa in consegna da «Flor '61» degli impianti elettrici e della fontana luminosa. Ultima, importante decisione: due gruppi prefabbricati di 10 aule ciascuno da adibire a succursali delle elementari Duca d'Aosta e dell'avviamento Birago.

Una lezione ai teppisti

Troppi episodi di inciviltà a Torino e nei centri della provincia - Si applichi la legge e sappiano gli scalmanati che per un'ingiuria si può scontare 3 mesi di carcere, per un pugno 3 anni e per una lesione grave sino a 12 anni

In questi giorni la cronaca ha registrato disgustosi episodi di teppismo, primo fra tutti quello di lunedì sera a «Italia 61»: un centinaio di giovinastri è stato la causa principale dei disordini che costrinsero la polizia a far sospendere lo spettacolo di «Comicissimo»; non soddisfatti gli incoscienti scalmanati accatastarono le sedie per incendiarle, malmenarono alcuni attori, sgonfiarono le gomme delle auto, fecero insomma gazzarre delle più plateali e indecorose che Torino non aveva ancora visto.

Ci sono stati anche altri episodi, meno clamorosi, ma pur sempre gravi: domenica sera in via Milano un gruppo di giovani ha rivolto parole triviali a due donne e accoltellato uno degli uomini intervenuti. L'altra sera in via Exilles sorte quasi identica è toccata a un impiegato che ha cercato di difendere la fidanzata: è stato atterrato a colpi di testate al mento, ha perduto due denti e riportato ferite guaribili in una settimana.

L'elenco potrebbe continuare: è diventato pericoloso andare a prendere il fresco di sera in collina o anche soltanto al Valentino, c'è sempre il pericolo di imbattersi in qualche squadra di teppisti pronta ad ingiuriare le donne e ad attaccar lite cogli uomini. Purtroppo questa forma di violenza di bassifondi sta dilagando: in tutti i rioni della città e anche in centri della provincia, come Rivoli, Venaria, Moncalieri, ci sono di queste combriccole pronte ai complimenti volgari verso le ragazze, alle offese, alle minacce e all'aggressione. In genere sono giovani tra i 15 e 18 anni, ignoranti e cresciuti senza controllo, senza la minima educazione e il più piccolo indizio di civiltà. A 16 anni si ritengono uomini vissuti e assumono atteggiamenti e pose viste nei film sulla gioventù bruciata. Stanno, di solito, raggruppati davanti ai bar sempre disposti a creare l'incidente e a far valere la propria brutalità.

Già negli scorsi anni vennero segnalati casi di teppismo, ma quest'anno il male si è aggravato; le segnalazioni e le proteste giungono da ogni parte, dal centro, dalla periferia e dalla provincia. Bisogna porre un argine alla violenza. Contro i prepotenti che rendono insicure le strade di casa nostra si applichi con rigore la legge.

Sono necessari esempi. Questi sciagurati devono sapere che quando ingiuriano una persona rischiano sino a sei mesi di reclusione (art. 594 del C. P.); che quando sferrano un pugno arrecando una lesione lieve sono passibili di una condanna da 3 mesi a 3 anni e se la lesione è grave la pena va dai 6 ai 12 anni di reclusione (art. 582). Anche la minaccia grave, articolo 612, comporta da 15 giorni a un anno di carcere. Soltanto con qualche lezione esemplare si riuscirà a far capire ai teppisti che Torino è stanca delle loro indecorose esibizioni.

Arrestati i due giovani che sfregiarono un passante

I due teppisti che domenica sera avevano aggredito l'operaio Michele Pasquale, di 29 anni, ferendolo con due coltellate sono stati arrestati ieri dalla Squadra Mobile. Si tratta di due immigrati senza fissa dimora: Angelo Rocco di 27 anni e Antonio Lorentino di 22 anni, il primo di Gioiosa Jonica il secondo di Cerignola.

L'episodio accaduto domenica è noto: alle 22 il Pasquale tornava alla sua abitazione in via Milano 18, in compagnia della moglie Teodora di 18 anni e della cognata Anna Maria di 17. Le due donne lo precedevano di qualche metro. Davanti al portone venivano avvicinate dal Rocco e dal Lorentino che rivolgevano loro frasi volgari. Il Pasquale interveniva a difenderle, ma i due lo malmenavano e dopo averlo stordito a pugni, lo colpivano con una coltellata ad una guancia ed un'altra al petto.

Il Pasquale non ha visto quale dei due aggressori lo abbia ferito. La Squadra Mobile li ha denunciati entrambi in stato di arresto per concorso in lesioni gravi. Il codice prevede per questo reato una pena dai 6 ai 12 anni.

— Ieri è stato identificato anche il giovane che mercoledì percosse senza motivo l'impiegato Edmondo Giordano, abitante in via [illegible] Bianchi, e gli spezzò due denti con una [illegible] sulla bocca. La polizia non ne ha ancora comunicato il nome. E' un pregiudicato già processato per furti.

Rissa tra baresi e siciliani per un saluto mal fatto

Alle 20 di ieri sera Luigi Zitoli di 19 anni, barese, abitante in via Bellezia 27, incontra sulla soglia di un bar di via Cottolengo Salvatore Fucinato di 22 anni, siciliano, abitante in via Nicola Fabrizi 50. «Salve, siciliano» gli dice per saluto. L'altro prende la frase per un'offesa e rovescia un tavolino. «Facciamo a pugni» intima il Fucinato, ma lo Zitoli si rifiuta: «Adesso non ho voglia, più tardi». L'appuntamento è per le 21. A quest'ora Zitoli arriva al bar che è pieno di siciliani. Il Fucinato gli fa uno sberleffo e il barese lo getta a terra. L'aggredito batte la testa, sviene.

Allora i compagni del ferito insorgono contro l'avversario, gli menano calci e pugni. Lo Zitoli scappa e viene raggiunto in via Cigna. Mentre lo picchiano giunge un'autoradio dei vigili. Fuga generale, ma uno viene fermato: Salvatore Torretta di 21 anno da Prizzi (Palermo). I vigili portano poi all'Astanteria Martini sia lo Zitoli e sia il Fucinato che rinviene durante il tragitto. Entrambi sono giudicati guaribili in 2 giorni.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +29,6
MINIMA +18,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +24,3, pressione 739,3, umidità 68%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo coperto con possibilità di temporali. Temperatura a Caselle: massima +27,4, min. +18,2, media +25,6.

I «treni-operai» al Consiglio provinciale

Le ferrovie non si adeguano allo sviluppo della Provincia

Mancano almeno 90 vetture per gli 80 mila, che ogni giorno vengono a lavorare in città - Ma per un servizio efficiente ne occorrono 250 - Proposta l'unificazione di Atm, Torino-Rivoli e Satti - Garanzie per l'autostrada di Piacenza

Alle 22 di ieri al termine di una seduta che durava da sette ore, il Consiglio provinciale ha affrontato il problema delle comunicazioni ferroviarie, con particolare riguardo ai «treni operai». Erano stati presentati due ordini del giorno: uno della Giunta ed uno del gruppo comunista. Differivano nell'impostazione, ma concordavano nella sostanza tanto che, dopo ampia discussione in cui sono intervenuti i consiglieri Rossi e Berlanda (pci), Borra (dc), l'assessore Morra e il presidente prof. Grosso, è stato possibile fonderli.

In questo documento si riconosce che al grande sviluppo economico, industriale, urbanistico e demografico avvenuto nella nostra provincia, non è andato di pari passo lo sviluppo delle comunicazioni ferroviarie. *«Mancano carrozze e locomotori; la rete non è adeguata alle esigenze del traffico attuale, vi sono sempre ritardi sull'orario. Si dà pertanto mandato al presidente ed alla giunta di intervenire presso il Ministero dei Trasporti e di farsi promotori di iniziative per risolvere al più presto almeno il problema più urgente e più grave, quello dei "treni operai"».*

Gli 80 mila lavoratori che ogni giorno vengono a prestare la loro opera a Torino viaggiano male e perdono troppo tempo. «Anch'io ho viaggiato su quei convogli stipati e sempre in ritardo per una ragione o per l'altra — ha osservato il consigliere Borra (dc) —. Vi posso assicurare che è un tormento». L'ordine del giorno ha inoltre stabilito di affrontare il problema di unificare l'Atm, la Satti e la Torino-Rivoli in una unica società con capitale pubblico al fine di migliorare i loro servizi.

Durante la discussione, l'assessore Morra ha illustrato gli interventi della provincia presso il Ministero dei Trasporti a proposito dei «treni operai». Né è derivata la decisione di attuare un «piano di emergenza» per eliminare i gravi inconvenienti sui «treni operai» che di recente hanno dato origine a clamorosi episodi di protesta. Il Compartimento ha promesso una quarantina di carrozze (25 sono già arrivate, 15 sono in arrivo) e locomotori. Ma sono necessarie 90 vetture e, per sanare definitivamente la situazione ne occorrerebbero (secondo l'opposizione) 250 nel Compartimento.

L'assessore ha ricordato ancora le insistenze della provincia perché siano accelerati i lavori in corso sulle ferrovie, causa di giornalieri rallentamenti, perché sia riattivata la Cuneo-Nizza, e siano accresciuti i binari sulla Torino-Chivasso e sulla Torino-Trofarello. A proposito delle generali richieste del consigliere Rossi (pci) sul mantenimento in funzione dei tronchi passivi, l'assessore Morra ha precisato: «Il ministero dei Trasporti ha assicurato che non verranno aboliti i tronchi Bussoleno-Susa, Trofarello-Chieri e Pinerolo-Barge».

Il Consiglio provinciale ha poi approvato una serie di delibere fra cui la costituzione alle dipendenze dell'assessorato diretto dall'ing. Brossa, di un «Centro di sviluppo e organizzazione sociale». Il Centro avrà la funzione di creare nei comuni economicamente arretrati delle «condotte sociali», affidate a un personale appositamente preparato, allo scopo di realizzare iniziative che consentano di migliorare il livello di vita della popolazione.

Numerose sono state le interrogazioni sulle comunicazioni stradali. Il prof. Grosso ha comunicato che la legge sulle autostrade, di recente approvata dal Parlamento, non pregiudicherà la Torino-Piacenza e la Savona-Ventimiglia-Ponte San Luigi. Assicurazioni del governo (l'ultima data ieri dal ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini) e la retta interpretazione della legge consentono di affermare che le due importanti arterie saranno costruite.

Sentenza del Tribunale in materia di paternità

Un celibe può tacere il nome della madre del proprio figlio

Un celibe ha il diritto di denunciare allo stato civile come proprio il figlio avuto da una donna che «non intenda essere nominata», senza rivelare se è nubile o coniugata. Così ha deciso la seconda sezione civile del nostro Tribunale (presidente e relatore Carlo M. Pratis) pronunciandosi su un ricorso presentato da Tommaso Cascio, assistito dagli avvocati Fiasconaro, Montel e Varetto.

Il 21 marzo di quest'anno si presentavano all'ufficiale di stato civile di Torino l'ostetrica Maria Teresa Dalmasivo e il ricorrente per denunciare la nascita di una bambina quale figlia naturale del Cascio e di una donna che non voleva essere nominata né rivelare la sua condizione. La bimba era nata 6 giorni prima in un alloggio di via Amerigo Vespucci. Il funzionario rifiutò di ricevere la denuncia perché «la dichiarazione era in contrasto con l'ordinamento dello stato civile».

Il Cascio presentò ricorso in Tribunale. Il p.m. chiese che fosse respinto. A suo parere l'atto di nascita doveva indicare se la madre era nubile o coniugata; inoltre, il ricorrente era tenuto a fornire preventiva dimostrazione che si trattava di figlio adulterino, al quale il marito della madre non intendeva attribuire lo stato di figlio legittimo.

L'interessato, replicando a questa tesi, si è limitato a dimostrare la sua qualità di celibe. Il Tribunale ha accolto il ricorso ed ha ordinato all'ufficiale di stato civile di accogliere la denuncia relativa alla nascita ed al riconoscimento della figlia di Tommaso Cascio, frutto dell'unione naturale con donna «che non consente a essere nominata».

Corsa d'un camion senza guida alla Madonna di Campagna

Guidatore muore per collasso cardiaco nell'autocarro che rotola in un campo

Altri incidenti: ciclista ucciso da una «1300» sulla Torino-Rivoli - Un bimbo di tre anni travolto da un'auto - Una giovane investita in zona «Boringhieri» alla vigilia delle nozze





Giovanni Sassone, morto mentre guidava. Luciano Abbatangelo dopo l'investimento

Un uomo è stato ucciso da un attacco cardiaco mentre guidava un camion. Si era sentito venir meno e aveva tentato di frenare, ma non aveva fatto in tempo. Si è abbattuto sul volante mentre l'autocarro sbandava, superava un breve terrapieno, sfondava una siepe e si inclinava su un fianco in un campo di granturco. L'autista era il cinquantanovenne Giovanni Sassone, abitante in strada Biasoni 3. Il fatto è avvenuto ieri alle 14, in via Cardinal Massaia, dietro lo stabilimento «Cir».

Il Sassone, che era proprietario del camion, un «leoncino», aveva con il figlio Mario di 21 anno l'appalto per il trasporto di bombole di ossigeno della «Sio» di via Bologna. Ieri pomeriggio era uscito dalla fabbrica diretto ad una ditta della Madonna di Campagna. Aveva un carico di sei bombole. Percorreva via Cardinal Massaia diretto all'esterno e viaggiava a velocità molto ridotta, poiché non si sentiva bene a causa della giornata afosa.

Dopo l'incidente, il signor Bruno Torriani, 33 anni, residente a Venaria, che a bordo di un furgoncino stava incrociando il camion del Sassone, ha detto: «Ho visto l'autocarro sterzare improvvisamente sulla destra. Ho capito che il guidatore doveva sentirsi male e ho frenato. Il camion è finito contro la siepe e si è rovesciato nel campo».

Il Torriani è accorso con un altro passante, Fortunato Binello, 28 anni, abitante in strada del Carrasso 5. Il Sassone era esanime nella cabina. E' stato adagiato sul ciglio della strada, ha aperto gli occhi e ha mormorato qualche parola che nessuno ha capito, poi è spirato.

— Sulla Torino-Rivoli un ciclista è stato investito da un'auto ieri alle 19.10 ed è morto due ore più tardi all'ospedale. Si chiamava Luigi Mussino, 33 anni, era un contadino della borgata Nevei di Valdellatorre. In bicicletta andava da Rivoli verso Torino: all'altezza di Cascine Vica ha svoltato a sinistra per imboccare la strada che porta a cascina Narsello.

I carabinieri di Rivoli e la polizia stradale cercano ora di stabilire se egli aveva segnalato l'intenzione di svoltare. Comunque, il ciclista si è trovato al centro della strada mentre alle sue spalle arrivava ad alta velocità la «1300» dell'industriale Claudio [illegible], [illegible] anni, abitante a Collegno in via Sabotino 7. Troppo tardi per frenare. L'auto ha colpito in pieno la bicicletta scagliandola lontano mentre il Mussino rotolava sull'asfalto, e si è fermata dopo una cinquantina di metri.

Il ciclista è apparso subito gravissimo. Aveva il capo sfondato, fratture e ferite in ogni parte del corpo. E' stato soccorso dal signor Placido Cogo, un dipendente della Torino-Rivoli, che con un'auto l'ha trasportato al Maria Vittoria, dove è morto.

— Un bimbo di tre anni, travolto da un'auto, è stato ricoverato ieri sera in gravi condizioni al Maria Vittoria. Si chiama Luciano Abbatangelo, abita in via Parenzo 95/60. Alle 20.30 giocava con alcuni coetanei in un prato di via Sansovino. All'improvviso si è messo a correre per attraversare la strada. Non ha potuto evitare d'investirlo il signor Stefano Roveri, abitante in strada Lucento 11 di Venaria, che percorreva via Sansovino verso corso Francia. Lo stesso investitore ha soccorso il bimbo e lo ha trasportato all'ospedale. Luciano è ricoverato in osservazione per contusione cranica e altre ferite.

— Un singolare incidente è avvenuto ieri mattina in corso Vittorio Emanuele all'incrocio di corso Ferrucci, in quel largo che è comunemente denominato largo Boringhieri. Alle 8.30 proveniva in bicicletta da corso Vittorio, diretta verso il centro della città, la signorina Giuliana Pagani, di 24 anni, domiciliata in via Lanzo n. 80. Arrivata in corso Ferrucci doveva fermarsi perché stava transitando una colonna di automezzi militari. Dietro la colonna sopraggiungeva a notevole velocità un camion della «Genepesca» guidato dall'autista Giovanni Picco di 38 anni, domiciliato in via Cantore 4. Il Picco voleva girare a destra, tra le nuove aiuole di piazza Adriano; e sterzava, tagliando le rotaie del tram senza ricordarsi d'aver appena sorpassato una vettura fuori servizio che procedeva nella sua stessa direzione.

L'urto era inevitabile e violentissimo. Il tram ha battuto contro la parte posteriore destra del camion e l'ha addirittura sollevato da terra: il pesante veicolo s'è rovesciato su un fianco abbattendosi sulla Pagani che, paralizzata dal terrore, non abbozzava nemmeno un gesto per scansarsi. Fortunatamente la signorina s'era fermata accanto alla «1300» del signor Giovanni Spigariol: un angolo del cassone la colpiva ad una spalla, ma il camion veniva trattenuto in bilico dalla «1300» contro cui era finito. La Pagani scivolava sull'asfalto, semi-svenuta dal dolore e dalla paura, e rimaneva immobile nello stretto spazio compreso tra la fiancata dell'autocarro e la «1300». Trasportata al Maria Vittoria, è stata ricoverata per la frattura della clavicola e stato di forte «choc». Ne avrà per un mese. Al capezzale è accorso il fidanzato, signor Aldo Manfredi. I due dovevano sposarsi domani mattina.

La magistratura apre un'inchiesta sul villaggio «Pueblo Español»

Scomparso lo straniero che iniziò la costruzione del centro folcloristico - Denunciato da due concessionari di birra che gli rilasciarono 20 milioni - L'Interpol sulle sue tracce

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sul conto di un certo Nicola Papaioannou il quale, presentandosi come spagnolo e vantando numerose aderenze presso enti pubblici e privati italiani e stranieri, aveva iniziato alcuni mesi fa la costruzione di un villaggio folcloristico nei pressi di «Italia 61». I lavori per il «Pueblo español» — così doveva chiamarsi il villaggio — sono fermi da parecchie settimane e di quello che doveva essere un eccezionale centro d'attrazione, con locali caratteristici, balli, spettacoli e corride, non rimangono che capannoni e tettoie abbandonati. Il Papaioannou è improvvisamente scomparso. L'inchiesta dell'autorità mira ad accertare se la sua fuga è collegata a fatti giudizialmente perseguibili.

Le indagini sono state intraprese in seguito a esposti e segnalazioni dai quali risulta che lo straniero avrebbe svolto attività assai poco chiare. Particolarmente grave è la denuncia sporta nei suoi confronti da concessionari piemontesi di due grosse fabbriche di birra, la Wührer e la Löwenbräu. Essi furono ricevuti dal Papaioannou nei primi mesi di quest'anno, in un ufficio di corso Massimo d'Azeglio 75, e informati del suo progetto. Si trattava di un'impresa grandiosa, che a suo dire era appoggiata dal governo spagnolo, dalla «Voce Roma» e da un'importante società finanziaria del Liechtenstein. La realizzazione del villaggio e la sua gestione erano affidate alla società «Sepe», costituita appositamente a Torino e della quale era l'amministratore unico. Il Papaioannou mostrò documenti, apparentemente autentici, che avvaloravano le sue affermazioni. Solo in ultimo fece rilevare che gli apporti finanziari stranieri non sarebbero arrivati in tempo per consentire di ultimare la costruzione del «Pueblo español» entro il 1° maggio, in modo da aprirlo al pubblico con le esposizioni di «Italia 61» e per condurre a termine l'opera entro tale data gli occorreva una grossa somma e subito.

Parlò di 30 milioni, che avrebbe restituito nel volgere di quattro mesi, quando gli sarebbero pervenuti i capitali stranieri. In compenso offrì ai due l'esclusività della vendita delle loro birre nell'ambito del villaggio. I concessionari dapprima si mostrarono restii. Ma dopo altri colloqui e minuziose ispezioni al cantiere in cui fervevano i lavori, accettarono, pur riducendo la somma a 20 milioni. Al principio di aprile versarono la cifra in cambiali al Papaioannou che si impegnò a restituirla entro il principio di agosto. Un paio di settimane dopo lo straniero tornò dai due e li fece trasformare in contanti 2 milioni degli effetti ricevuti. La stessa sera, a quanto sembra, lasciò la città per destinazione ignota. I due concessionari iniziarono le indagini per sapere chi era l'uomo con il quale avevano trattato un così grosso affare.

Il fatto che i due si siano decisi a denunciare l'accaduto lascia supporre che le loro informazioni siano state pessime. Pare abbiano anche scoperto che gli enti pubblici e privati dei quali lo straniero parlava e mostrava documenti non lo conoscano. L'inchiesta in corso mira a stabilire la portata dei fatti. L'«Interpol», informata del caso, tenta di rintracciare il Papaioannou per sapere da lui che fine abbiano fatto i 20 milioni; si ritiene infatti che difficilmente sia in grado di restituirli entro il termine fissato.

Bimbo ferito al labbro da un colpo di «flobert»

Un bimbo di dieci anni ha avuto un labbro trapassato da un colpo di «flobert». Si chiama Mino Iulini e abita in via Pizzi 35. Ieri alle 17,30 giocava al giardino di largo Re Umberto. Due bimbi, a poca distanza da lui, si contendevano una pistola ad aria compressa. Mentre uno cercava di toglierla all'altro, è partito il proiettile che ha trapassato il labbro inferiore del Iulini e gli ha lesionato un dente. Al Mauriziano è stato giudicato guaribile in due settimane.

Prima di essere strozzata cercò di accoltellare il suo assassino

Il giovane strappò l'arma dalle mani della vittima e la gettò sopra un armadio - La madre non era presente: denunciata per istigazione

Un coltello trovato dietro un armadio nella stanza del delitto aiuterà il giovane Donato Cicconi quando si presenterà davanti ai giudici per avere assassinato Anna Lipparini, l'amica del padre. Egli aveva detto nell'interrogatorio che la donna si era gettata contro di lui con un coltello, glielo aveva strappato di mano e gettato sopra un armadio. La polizia ha controllato: l'arma era lì, non come se vi fosse stata posata, ma gettata, con la lama tra il muro e il mobile.

Ora il delitto può essere ricostruito in tutte le sue fasi. Donato e la madre sono messi fuori casa del padre. Vivono randagi. Sono alla fame. Dormono sulle panchine. La donna con il cieco furore esaspera il figlio. Mercoledì sera Donato desidera riposare su un letto più di ogni altra cosa, e va a casa del padre, che è al lavoro per il turno di notte. Pensa anche di vederlo quando egli rincaserà l'indomani, di parlargli, ragionare con lui, chiedergli un aiuto, e addirittura di riprendere in casa lui e la madre e allontanare quella Lipparini.

Sembra accertato che la madre del ragazzo non sia salita nell'alloggio. Ha avuto paura dell'ira del marito. E' rimasta — e l'hanno vista i tassisti — a passeggiare furiosa in corso Bramante, ogni tanto fermandosi per maledire e gridare invettive, e pareva folle o isterica.

Donato si è gettato vestito sulla brandina in casa del padre. Dorme quando arriva Anna Lipparini. Probabilmente la donna ha incontrato Stella Cicconi in strada e ha avuto una violenta lite con lei. Entra in casa furibonda e vede il ragazzo che dorme. Lo scuote: «Via di qui, vagabondo. Non è più casa tua». Donato è rotto dalla stanchezza, e il brusco risveglio è doloroso. Supplica: «Lasciami riposare. Sono molte notti che dormo sulle panchine. Me ne andrò quando avrò parlato con mio padre». E' proprio questo che teme Anna Lipparini.

Il resto è una rissa tra due persone che hanno perso la testa. Il ragazzo è più forte, la donna afferra un coltello, viene disarmata, graffia il volto di Donato e gli morde un dito fin quasi a spezzarglielo. Pazzo di dolore il ragazzo stringe la gola della rivale, tronca a metà il suo grido di aiuto. Vede vicino uno spezzone del filo per la biancheria, lo afferra e strozza la donna. Poi, un gesto di chi è pieno di terrore e non ragiona più: nasconde il cadavere sotto il letto. E' un'ingenuità che dà la misura del suo sconvolgimento. Donato scende in strada, trova la madre, le racconta l'accaduto. Poi va a cercare denaro in casa della vittima, ma non ne trova.

E' in prigione per omicidio, sua madre per istigazione. Ma questa è un'accusa difficile da sostenere. E' probabile che nulla, e che solo il ragazzo debba rispondere, al Tribunale dei minori, dell'uccisione di Anna Lipparini.

Linea automobilistica 53 — La linea automobilistica 53 Monterosa-Italia 61, funziona soltanto nei giorni festivi.

Specchio dei tempi

La domenica del contadino - Una domanda all'on. Tambroni - «Sovente i soli nostri amici sono: la miseria, l'incomprensione e la solitudine» Giungono aiuti a San Rocco di Montà (Cuneo) - Qualche elogio per noi

Un coltivatore diretto ci scrive da Piobesi:

«Da *La Stampa* di domenica vedo che tutti cercano di fare meno ore di lavoro, anche i panettieri vorrebbero meno lavoro e più guadagno. Sono completamente d'accordo, ma per noi contadini come si potrebbe fare?

«Forse pochi fanno tante ore settimanali di lavoro come noi, e per tanti di noi c'è pure sempre il lavoro festivo. Ci sono i lavori urgenti di campagna, ma soprattutto ci sono gli animali, ai quali bisogna dare da mangiare e da bere almeno due volte al giorno e per le vacche da latte c'è da fare la mungitura pure due volte al giorno e necessitano di altre cure e lavori.

«Se anche lasciandoli un giorno senza mangiare e senza cure, questi animali non muoiono, farebbe troppo male vederli. Allora non ci resta che rassegnarsi, c'è sempre chi sta peggio. Meglio è cercare di passare serenamente anche la giornata festiva lavorando».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sul *Giornale di Sicilia* del 21 corr. ho letto che l'on. Tambroni ha posto un'interrogazione al governo per sapere se non sia il caso di mandare in una colonia i 30 bambini che in vesti lacere hanno lasciato Partinico per un soggiorno in Inghilterra per interessamento di Danilo Dolci e del Centro da lui fondato in tale cittadina.

«Plaudo all'iniziativa dell'on. Tambroni, ma desidererei a mia volta porre a lui una domanda. E le altre migliaia di bambini che ruzzano per le strade in mezzo a rifiuti di ogni sorta e ad animali da cortile, in vesti addirittura adamitiche, almeno dalla vita in giù, dove li vuole mandare?

«Li ho potuti ammirare in questi giorni che ho avuto occasione di sostare a Partinico, e naturalmente il contenuto della lettera è tale che questa mia non sarà pubblicata per quanto ci terrei ad avere una risposta dall'on. Tambroni».

Carla Delmastro

Un sacerdote ci scrive:

«Anch'io sono un sacerdote giovane, e non porto la tonsura. Sappi però che, come tutti i miei confratelli, giovani o vecchi, conosco benissimo il proprio dovere e lo metto in pratica nel modo migliore e possibile.

«Ma lei, signorina "bigotta" veramente cristiana, la finisca una buona volta di guardare un po' troppo questi benedetti preti; pensi piuttosto a sposarsi e a formarsi una famiglia, se ne ha voglia, e vedrà che non avrà più tempo di guardare le tonsure dei preti. Non si accorge che lei è solo una povera donna la cui fede è basata soltanto su pochi millimetri di capelli più o meno tagliati bene a carnevale? E che interessa a noi se lei vive nel mondo, veste con eleganza o usa il rossetto? Non viviamo pure noi sullo stesso pianeta dove spesse volte gli unici amici sono la miseria, l'incomprensione, la solitudine ecc.?

«E' vero; lo riconfermo pure io, e con me centinaia, migliaia di sacerdoti, e buoni, anzi ottimi cristiani: lei è una rovina parrocchie!».

Segue la firma

Il parroco di S. Rocco di Montà ci scrive:

«Una lettera di un nostro agricoltore ha svelato ai tuoi lettori le sofferenze di questa zona. Il sottoscritto parroco non avrebbe osato farlo, ma la misura era così colma che detto papà, sperando, scrisse. E la speranza non è delusa. Infatti giungono offerte in denaro e di lavoro.

«Le seconde, pur sempre buone, ci lasciano perplessi: togliere le braccia dalla "piccola azienda agricola" vuol dire chiudere, per tanti casi, l'azienda, lasciando soli i vecchi e nel silenzio di morte tutta una casa. Mandarli a Torino mattino e sera? Manca il servizio di pullman quotidiano. Cercasi invece un lavoro "in loco" da cui sia possibile restare al paese, guadagnare un piccolo mensile e ancora tenere la casa. Così dovrò rispondere alle offerte di lavoro.

«Le offerte in denaro saranno invece impiegate per l'accettazione gratuita dei bimbi all'asilo per l'anno 1961-62. E poiché a tutti non è possibile rispondere, vorrei tu, caro Specchio, pubblicare le offerte che ti segno?

«Per i bimbi dell'Asilo di S. Rocco Montà (Cuneo): Paola Bersan (Torino) 15.000; Laura Elena Pessio (Torino) 10.000; Lidia Rolli (Bordighera) 2000; "Per i bimbi bisognosi" 1000; Teresa Paracchino (Torino) 15.000; Giacomino, muratore (Montà) 1000; Vincenzo Dagnino di A. 1000; Piera Comi e Maria (S. Rocco Montà) 50.000. *Totale lire 95.000 (dico novantacinquemila).*

«Grazie del servizio, della visita che ci hai fatto e dell'aiuto che ancora ci dai».

Biagio Gagliardi (Prevosto)

Una lettrice ci scrive da [illegible] d'Asti:

«Caro "Specchio", questa mia è solo per dirti che sei un gran tesoro, fai tanto bene ed io che sempre ti leggo ho sempre le lacrime, ora ho visto che, insieme a tutto quello che fai, hai anche portato una bella bicicletta nuova a quella cara bambina di frazione S. Giulio di San Damiano che è proprio vicino alla frazione dove abitano i miei parenti e dove io sono nata.

«Quella bambina deve essere stata molto contenta, ma tu, caro "Specchio dei tempi", aiuti tutti e sei proprio un grande tesoro. Leggo sempre *La Stampa* e prima di tutto "Specchio dei tempi". Quanto bene fai, caro "Specchio"; sempre pronto ad aiutare».

Segue la firma

Perché guarisca il medico di Aosta

La Clinica Fornaca nel ventesimo anniversario della scomparsa del prof. Luigi Fornaca di Sessant, L. 50.000; Medici e Chirurghi della Clinica Fornaca 110.000; Corpo Sanitario dell'Ospedale Civile «E. Agnelli» di Pinerolo 37.000; B. G. P., Cuneo 30.000; Alcuni Medici dell'Ambulatorio n. 4, M.A.L.F. 23.000; In memoria del dott. A. Viola, N. N. 20.000; N. N. 30.000; Un medico condotto beneaugurando a lui e alla sua Mamma 30.000; Dott. G. G. 10.000; Dott. G. Brun Scaraffia 10.000; Dott. F. S. 10.000.

Nel ricordo e nel rimpianto di un povero buon medico condotto di Novara dal 1923-1937, la vedova offre 10.000; A. A., Fossano 10.000; N. N. a memoria dei propri cari defunti 10.000; N. N. 10.000; Alberto Cittone in memoria di Irene Musso ved. Bruno 10.000; Nelly e Renato 10.000; Ricordando il mio adorato papà 10.000; Dott. Saracco e Colleghi, Ambulatorio 16 M.A.L.F. in memoria del papà del dott. Saracco 6000; Beppe e Carlù 5000; In memoria di Agnese Dellarocca 5000.

Un collega 5000; In memoria del nostro adorato Carlo 5000; Federica 5000; Emilia in memoria del fratello ing. Luigi Gatti 5000; Il papà di un medico 5000; P. G. 5000; Un valdese pure lui ex 4° Alpini 5000; Dott. G. F., Genova 5000; Una mamma 5000; Dott. Mariano Ricci, Torino 3000; In ricordo di mio padre suo coscritto e Alpino, Margherita 3000.

La vedova di un medico 2000; N. N. 2000; Un collega triestino 2000; Con i migliori auguri, una vedova pensionata 2000; A. E. C. 2000; M. P. 2000; Piera, Torino 1000; L. G. 1000; X. Y. 1000; L. P. 1000; Q. Q. ed E. C. 1000.

Una infermiera triestina 1000; Walter di anni 8 1000; F. B., Cesenatico 1000; Una mamma che implora Santa Rita e Sant'Antonio per la guarigione di sua figlia 1000; Gabriella in suffragio della mamma 1000; Ringraziando il S. Cuore di Gesù 1000; Mariagrazia Olivero 1000; R. V. 1000; N. N. in ricordo della mamma 1000; F. M. 1000; P. M. 1000; M. U. R. 1000; N. N. in onore di S. Antonio 500; In suffragio della cara mamma, M. C. 1000.

Totale L. [illegible]. Totale prec. L. [illegible]. Totale gen. L. [illegible].

La bimba attonita e smarrita

«Specchio dei tempi» ha pubblicato ieri la commovente lettera di un ingegnere d'Ivrea, che aveva raccolto sulla strada, attonita e smarrita, una bimba scampata all'incidente in cui era morto suo padre. L'ingegnere chiedeva notizie della bambina ricoverata gravemente ferita all'ospedale di Pavia. Vedere in settima pagina il servizio: «La bimba migliora».

Corsari e pirati nel Mediterraneo

Non c'è cronaca, o storia, mediterranea dei secoli XV-XVIII che non faccia più o meno largo posto alle gesta dei corsari e dei pirati: fenomeno, nel Mediterraneo, antico quanto la sua storia, ma che nei primi due secoli dell'età moderna attinse il massimo grado d'intensità. E non c'è persona anche mediocremente colta che non abbia udito parlare degli Uscocchi, che, movendo dalla imprendibile base di Segna, vicino a Fiume, infestarono per un'ottantina d'anni le acque e le coste dell'Adriatico; e, soprattutto, dei Barbareschi di Algeri e degli altri porti dell'Africa del Nord, che, sino a centotrent'anni fa, rappresentarono una costante minaccia per le popolazioni rivierasche del Tirreno.

Ma l'attività dei corsari e pirati nel Mediterraneo non era stata ancora studiata in modo organico, secondo una visione di insieme che guardasse di là dalle loro apparizioni episodiche e dagli aspetti più appariscenti delle loro imprese, considerandoli nel contesto della storia politica e militare europea. E' quanto ha fatto ora, in un lucido e denso saggio fondato su larghe ricerche d'archivio (*Venezia e i corsari*, Bari, Laterza), un nostro giovine studioso, Alberto Tenenti.

Egli ha incentrato il proprio lavoro su Venezia, ma valendosi della città come di un ottimo osservatorio per spaziare con lo sguardo su tutto il mondo mediterraneo. E, sotto il rispetto cronologico, su quel periodo immediatamente successivo alla guerra di Lepanto (1571), che, per molti aspetti, costituì effettivamente un periodo nuovo della storia mediterranea. La fine di quel conflitto non aprì un effettivo periodo di pace. In luogo della guerra «ufficiale», avanzò in primo piano un tipo di lotta tutt'altro che nuovo, ma che prese adesso forme in parte nuove e più massicce dimensioni: la guerra di corsa. Tutto un complesso di operazioni navali, di attacchi, d'incursioni, di attività predatorie che concorsero a fare del quarantennio posteriore a Lepanto il periodo in cui l'insicurezza della navigazione attinse, nel Mediterraneo, il suo culmine. Mentre, d'altro canto, l'elemento religioso passava in seconda linea, e cedeva sempre più il posto a un sistema di rapina marittima quasi del tutto privo di motivazioni o di pretesti ideali.

Non che, da parte cristiana, come da parte musulmana, non si continuasse a parlare di lotta contro gli infedeli. Gli stessi Uscocchi non restan secondi a nessuno in fatto di manifestazioni di pietà: fanno voti e processioni, riservano ai monasteri di Segna parte del bottino, considerano un onore il morire decapitati o squartati: si presentano, insomma, come dei crociati. Ma, nel caso loro, come di quasi tutti i loro simili, la lotta per la fede non è più se non un pretesto per imprese che sanno di autentica pirateria e che colpiscono, di fatto, specialmente il traffico cristiano.

In realtà, per quest'aspetto, non c'era sempre molta differenza tra Uscocchi o Barbareschi e gli stessi cavalieri di Malta o di Santo Stefano: anche se, nelle storie ufficiali del tempo e anche oggi, dei primi si parli come di pirati e dei secondi solo come di eroici difensori della civiltà cristiana. Così come non c'era sostanziale differenza tra Algeri o Tunisi e tante piccole o grandi basi cristiane, dove si praticavano gli stessi metodi, spesso inumani; oppure tra i Barbareschi, che uccidevano e riducevano in schiavitù i prigionieri cristiani, e gli Spagnuoli o i Veneziani, che tagliavano puntualmente a pezzi musulmani e «rinnegati». Senza dire che le navi barbaresche eran non di rado capeggiate da uomini usciti da nazioni cristiane.

Il fatto si è che, in quell'epoca, in tutto il Mediterraneo, si dava da ogni parte la caccia all'uomo e ai suoi traffici, lo si depredava, lo si vendeva schiavo, lo si ammazzava nelle stesse guise, e senza badare sempre un granché alla nazione e alla fede. Gli Uscocchi predavano egualmente musulmani, ebrei e cristiani; i cosiddetti «Ponentini» (i Maltesi, gli Spagnuoli, i Toscani) facevano altrettanto; e viceré spagnuoli di Napoli e della Sicilia non si facevan scrupolo di aiutare sottomano gli Uscocchi e di armare galeoni corsari, di cui riservavano alle consorti il bottino strappato a Turchi o a Veneziani. Né in maniera diversa si dovevan comportare gli Inglesi e i Fiamminghi, che dopo il 1580, affluirono sempre più numerosi nel Mediterraneo e che, specie i primi, associavan volentieri ai negozi mercantili le imprese corsare o piratesche.

E guerra di corsa (non solo contro le navi delle potenze amiche), pirateria e attività mercantile si mescolavano e confondevano insieme in un viluppo, in cui era, e resta, ben difficile discernere dove finisse l'una e cominciasse l'altra. Mai come in quel tempo «guerra, commercio e pirateria» costituirono, secondo il detto di Mefistofele, «una trinità indivisibile».

A render ancora più complessa tale situazione molto concorse il crescente afflusso nel Mediterraneo degli Inglesi e dei Fiamminghi: i quali — oltre che complicare la lotta tradizionale tra cristiani e infedeli con quella tra cattolici e protestanti (gli uni e gli altri erano in lotta con la Spagna) — dettero alla guerra di corsa (e alla pirateria) un decisivo contributo tecnico e umano, con i loro solidi «bertoni» e i loro capitani ed equipaggi audaci e ben addestrati. Nel giro d'una trentina d'anni, essi si insediano saldamente da Livorno e da Algeri a Patrasso e Costantinopoli; penetrano sin nell'Adriatico; invadono i porti e gli empori del Levante e conquistano nel traffico mediterraneo una posizione di primo piano.

A farne le spese fu soprattutto Venezia. Ancora nel 1575 le sue navi percorrevano numerose le rotte di ponente, spingendosi sino ai lontani porti di Londra e di Anversa. Quarant'anni dopo, sono i vascelli inglesi o fiamminghi ad assicurare in buona parte il suo commercio con lo stesso Levante, già suo monopolio o quasi. Grazie alle sue attività finanziarie, Venezia rimane pur sempre un centro economico di importanza europea; e, nel campo politico, dà ancora vigorose prove di fierezza e di energia. Ma la sua marina mercantile (cui essa non dà più il fiore dei suoi cittadini e dove servono sempre più ciurme forzate e si aggravano la rilassatezza e la mancanza d'intraprendenza) e la sua stessa flotta da guerra vedon via via decadere la loro forza e le loro fortune.

Paolo Serini

UN BARBARO SPETTACOLO AL CENTRO DI UNA SECOLARE POLEMICA

Dov'è la nobiltà della "corrida"?

Gli «aficionados» affermano che l'uccisione del toro sarebbe una scuola di stoicismo ed eroismo non solo fisico ma anche morale - Il torero, però, non arrischia la vita per un nobile scopo - L'uomo non può trarre divertimento dallo spettacolo di una lotta a sangue, senza perdere qualcosa delle sue qualità più elevate

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, luglio.

Parecchi aficionados di corride mi accusano di facile pietismo, e anche peggio, per il fatto che ho cercato di mettere in rilievo le sofferenze dei tori durante il combattimento nelle arene spagnole. In fin dei conti, essi argomentano, i tori delle corride sono animali relativamente privilegiati rispetto ai bovini, suini, equini, e via dicendo, che ogni giorno si abbattono nei tristi macelli senza alcuna commiserazione; privilegiati in quanto, nei quattro anni che precedono il sacrificio nella plaza, essi vivono una vita meravigliosa nelle verdi estensioni delle Ganaderias, non lavorano, non conoscono la melanconica sorte degli animali al servizio dell'uomo, che dopo un'esistenza di fatiche e di frustate, finiscono con un colpo di pistola pneumatica negli oscuri mattatoi comunali. Tutto ciò che si chiede al toro da combattimento è di soffrire venti minuti in cambio di una vita deliziosa che aduna i vantaggi della libertà e della cura degli allevatori, la migliore che un animale possa sognare.

Credo che, nell'insieme, la corrida conti molti più difensori che avversatori, e non parlo solo di spagnoli. Nelle regioni del sud della Francia, dove è permessa, va guadagnando terreno e favore pubblico da una estate all'altra con grande rapidità. Se badiamo agli italiani, ebbene mi sembrano ben pochi quelli che, avendo l'occasione di assistere ad una corrida spagnola, vi si scagliano decisamente contro, in ciò uniformandosi alla tradizione di molti dei nostri eminenti scrittori. Se ad esempio prendiamo il Baretti, il De Amicis, e l'Ojetti, che descrissero la corrida in tre secoli diversi, non percepiamo alcuna vera indignazione; al contrario parecchio entusiasmo e perfino qualche infatuazione (come nel caso dell'Ojetti) mentre non vi è dubbio che l'hemingwaysmo ha influenzato in senso ammirativo molta della nostra prosa più recente. Chi, a proposito di corrida, voglia tranquillarsi la coscienza, non ha che da scegliere fra una messe di argomenti tipo quello accennato in principio, e di altri che perfino attribuiscono alla tauromachia valori altamente positivi: quali sarebbero il coraggio, il disprezzo del dolore e della morte che attraverso di essa l'uomo riesce a spiegare e a celebrare.

Ammettiamo per un momento che gli aficionados abbiano ragione: e cioè che la sorte riservata ai tori da combattimento non è così nera, tutto sommato, come gli zoofili pretendono. Anche se fosse vero (e per me non lo è) un simile argomento non basterebbe ad assolvere la corrida. Ciò che mi pone fra gli avversatori della corrida non è primariamente la zoofilia. Che il toro soffra molto o poco, a rigore, non ha soverchia importanza. Ciò che mi pone tra i critici della corrida è, prima che il rispetto per gli animali, il senso del rispetto umano, cioè del rispetto che l'uomo deve a se stesso. Secondo me, l'uomo non può trarre divertimento dallo spettacolo di una lotta a sangue, che si concluda in tutti i casi con l'uccisione di un animale, senza rimetterci qualcosa delle sue qualità più elevate.

Si dirà che la vita è basata sulla lotta: inutile nasconderci la realtà; e che la corrida ha il merito di esaltare il coraggio, così necessario alla lotta per la vita, e di trasfigurare la violenza in uno spettacolo di arte. E io, infatti, sono lungi dal credere che la corrida sia la cosa peggiore di questo mondo. Se è per questo, il tiro a volo, per esempio, che si permette tranquillamente nel Paese di S. Francesco d'Assisi, è di gran lunga più odioso della corrida; e così dicasi dello sterminio degli uccelli di passo, e delle stragi abusive di selvaggina che si commettono un po' dappertutto: al segno che se gli spagnoli rinfacciassero simili misfatti ad un italiano in vena di criticare la corrida, avrebbero ragione da vendere.

La corrida offre più di un aspetto affascinante. Quando il torero volteggia con la cappa e la muleta, e nel momento che la morte lo sfiora, esprime con tutto il corpo una grazia di linee plastiche degne di un grande ballerino e di un grande scultore insieme, e capisco l'esaltazione del pubblico e particolarmente dei patiti. Ciò che, tuttavia, ci sembra profondamente diseducativo come spettacolo, è il deprezzamento del valore della vita umana che in esso si percepisce. Il torero non arrischia la vita per un fine nobile; ma principalmente per divertire il pubblico e per guadagnare quattrini. Il salario del suo coraggio, o della sua paura, può giungere a quattro o più milioni per combattimento. D'altra parte non si può non tenere conto che il tipo umano che esce dall'esercizio della professione di torero non riflette la nobiltà dell'eroismo che si radica nel senso etico. Il matador, come tipo umano, è impariabile, salvo rare eccezioni. Il suo volto è opaco. Non credo, perciò, che si possa condividere il giudizio di molti aficionados, secondo cui la corrida sarebbe una scuola di stoicismo e di eroismo, oltre che fisico, morale. Dubbioso giudizio, che ricorda troppo da vicino quello con cui gli antichi romani cercavano di giustificare i combattimenti dei gladiatori. Cicerone, che era Cicerone, affermava che nulla valeva a insegnare il disprezzo della morte e del dolore, come tali combattimenti; e Plinio il Giovane, dal canto suo, li riteneva i più idonei ad eccitare il coraggio. Oggi non abbiamo dubbi che essi costituissero lo spettacolo più degradante della dignità della vita umana.

Con questo non voglio già assimilare la corrida alle lotte dei gladiatori. Ce ne corre. E' innegabile però che si tratti di uno spettacolo che presenta parecchi punti di contatto con quelli delle arene romane. I toreri non si peritano di considerarsi come gli eredi degli antichi gladiatori. I coprispalla che incorniciano i loro giubbetti ricamati d'oro, non sono altro che un ricordo della corazza dei gladiatori romani. Ma, a parte questi particolari pittoreschi, non vi è dubbio che la moderna corrida affonda le sue radici, similmente alle antiche oplomachie, nella morale precristiana.

La morale cristiana non può ammettere che la vita umana sia abbassata a strumento di svago per il pubblico in uno spettacolo sanguinoso. Fu soltanto alla luce della nuova religione che i combattimenti tra gladiatori riuscirono a poco a poco inconcepibili, e sparvero da Roma definitivamente all'alba del quinto secolo. E fu alla luce della morale cristiana che, nel 1567, papa Pio V scrisse una Bolla vietando, pena la scomunica, la corrida che un papa spagnolo, Alessandro VI, aveva introdotto in Roma. Fino a quando vennero messe al bando, il teatro delle tauromachie romane fu nientemeno che Piazza S. Pietro.

Il poco spazio che mi resta non mi consente di tratteggiare la storia dell'atteggiamento della Chiesa nei confronti della corrida, dal bando di Pio V ai giorni nostri. Si tratta di una questione molto complessa, spesso di un rompicapo che divide varie scuole di pensiero. In genere, il clero spagnolo ritiene che i rigorosi divieti pontifici iniziati nel Cinquecento, sono andati perdendo vigore e attualità grazie ad una serie di emendamenti e prescrizioni, e alle modificazioni che la corrida ha subito dai tempi di Filippo II ad oggi. Se di fatto esiste un regime di tolleranza, ciò non significa tuttavia che la Chiesa approvi il sanguinoso spettacolo.

Attualmente la Corrida de toros sembra ancora vigoreggiare in tutta la Spagna. Le arene, almeno nel caso dei combattimenti di un certo livello, risultano zeppe, e il pubblico rivela una passione assai più veemente dei nostri tifosi del calcio. E' possibile tuttavia che la prosperità della corrida sia più apparente che reale. Il fatto importante è che le nuove generazioni sembrano staccarsi sempre più dalle arene, cui preferiscono gli stadi del calcio e le altre manifestazioni sportive, che negli ultimi tempi si sono sviluppate con un ritmo crescente. E chi si dia un'occhiata in giro nelle plazas della Spagna d'oggi, si accorge che tra gli spettatori non abbondano i minori di quarant'anni.

Alfredo Todisco

Dominguin non farà corride sino alla nascita del 4° figlio

Madrid, 28 luglio.

Il torero Luis Miguel Dominguin, marito di Lucia Bosé, ha chiesto di essere esentato dalle prossime corride di Barcellona. La ragione nell'ambiente dei toreri è assolutamente nuova: Dominguin vuole rimanere nella massima tranquillità possibile, a casa sua, fino a quando la Bosé che attende il suo quarto figlio, lo avrà dato alla luce. Dominguin si trova ora nella Colombia, nel Sud America, per affari privati.

Ingrid Bergman in Svezia con i figli



L'attrice, libera da impegni cinematografici, sta trascorrendo un periodo di riposo nella casa che il marito Lars Schmidt possiede sulla costa svedese. Sono con lei i figli avuti dal matrimonio con Roberto Rossellini (Tel.)

DIFESA DELLA LINGUA

L'italiano della "gente bene"

«Io ho un cuor carnefice» diceva la bella campagnola del Lucchese - L'abuso delle espressioni formate da due sostantivi addossati - Fanciulli prodigio e donne cannone mal tollerati dai puristi - Il fortunatissimo «morto di fame»

Si fanno sempre più frequenti nella lingua d'oggi le espressioni formate da due sostantivi addossati, con o senza stanghetta, al secondo dei quali si dà valore di aggettivo o di complemento di specificazione. E' un uso comodo perché fa risparmiar parole; ma come quello che attacca le articolazioni (un punto dove l'italiano è particolarmente sensibile), snatura il nostro idioma, lo intirizzisce, ne fa un gergo telegrafico.

Si tratta anche qui di non trascorrere nell'abuso, di non moltiplicare queste formazioni senza necessità. Giacché non poche sono antiche, e ormai le sentiamo e le scriviamo come una parola sola: cartapecora, madreperla, cantagioria, caciocavallo. Delle moderne, alcune non si sostituirebbero facilmente: carta carbone; altre, come compartimento stagno, vanno lette bene, e allora si trova che *stagno* non è sostantivo ma aggettivo sincopato di Stagnato: onde compartimenti *stagni*; chiusura, paratia *stagna*. Fanciulli prodigio e donna cannone, attesa la loro rarità, passarono come bizzarrie, sebbene mal tollerate dai puristi. Alcune furono addirittura ricevute come eleganze, portando un secondo sostantivo che si poteva con facilità prendere aggettivamente: edizione principe. E il Tommaseo registra fra le delizie del parlar toscano quel che gli disse una campagnola del Lucchese: Io ho un cuor carnefice (che per troppo sentire mi tormenta). Modo affine e altrettanto legittimo del volgarissimo miseria boja.

Del resto il popolo conserva vivissima questa capillare percezione del sostantivo tramutabile in aggettivo, tanto più ammirevole che generalmente si esercita ad animo riscaldato. In una grammatica uscita nel ventennio, quando anche alla lingua si chiedevano gli attributi della virilità (e infatti non spesso una lingua di quel tipo), il costrutto «freddo cane» fu onorato con una citazione di Mussolini, quasi lo avesse inventato lui e non fosse invece di dominio pubblico. E a dissipare ogni dubbio sulla sua legittimità, si disse che *freddo* era sostantivo e *cane* aggettivo. Non ci voleva altro per incoraggiare l'odierna inflazione dei sostantivi addossati (romanzo fiume, ragazza squillo, la gente bene); inflazione in cui il popolo, fedele ai suoi vecchi moduli, ha poca parte e moltissima i burocrati e gl'intellettuali scansafatiche (pacchi dono, conferenza stampa, caso limite, punto base).

S'intende che questi costrutti danno noia in quanto non escono una volta sola ma sempre, diventando formule fisse, *termini chiave*. Se un certo macchiaiolismo può essere scusato nel linguaggio dei pittori e dei sarti (verde mare, rosso sangue), non così in altri che hanno il dovere di articolarsi, di resistere alla spinta straniera, di risparmiare all'italiano quell'andamento a balzelloni, da corsa nel sacco, che non è il suo. I puristi erano generalmente poveri: eppure certe sincopi non le volevano neppure nei telegrammi. Piuttosto spendevano un po' di più.

Nuovi documenti attestanti la facoltà creatrice delle parlate popolari sono in *Storia di parole italiane* di Angelico Prati (ed. Feltrinelli). Fra le parole prese in esame e restituite con dotta ricerca alla viva invenzione del popolo, è l'antico composto *Fattibello*, per Belletto, liscio onde le donne cercano di farsi belle; usato da Cecco Angiolieri e dal Boccaccio in un passo del Labirinto d'amore: «Quando la mattina usciva del letto, prima che posto s'avesse il fattibello ecc.»

Ha ragione l'autore di dire che la pubblicità moderna non saprebbe trovar di meglio. Ma anche spiega perché questo e simili composti imperativi, che detti anche a nomi di piante, a cognomi e soprannomi, e a nomi di luoghi, ebbero tanta fortuna nella lingua e nei dialetti, oggi non la potrebbero più avere: appunto perché sono imperativi. Fattibello ha in quel «fatti» la sua condanna. La nostra pubblicità, pur così aggressiva, evita gli attacchi frontali, e inventa *lingebene*.

La tradizione dell'imperativo è in rotta su tutto il fronte dei composti. Una volta si diceva: guardacaccia, guardacoste, guardafreni, guardasala; oggi prevalgono, sebbene riprese, le forme *guardiacaccia*, *guardiacoste* ecc., che ricadono, vedi sopra, nel malvezzo d'infilzare sostantivi. E il nome della città di Bagnacavallo è mutato da alcuni in *Bagnocavallo*, con alterazione di senso.

La nuova rettorica prescrive di evitare, per quanto è possibile, i contatti diretti col lettore. Fino a pochi anni fa erano ancora giudicate eleganze, nella prosa letteraria, quelle uscite confidenziali col «tu», come: «direti di essere in aperta campagna», «avresti potuto vedere ecc.», che anche servivano a dare un po' di respiro alle costruzioni impersonali («si direbbe», «si sarebbe potuto»). Oggi suonerebbero leziosaggini (e non parliamo del trattare il lettore del «lei», come faceva il compitissimo D'Azeglio). E' umiltà? Lo scrittore moderno non fa il conto dei suoi lettori: gli parrebbe troppo averne uno, e troppo poco venticinque. Vagheggia l'indistinto, la massa; e pertanto rifugge dai colloqui particolari.

Nel succoso libretto del Prati si trova ancora che Boria (alterigia) viene da Borea (vento di tramontana), onde le tante voci dialettali significanti vento e superbia, e il modo usualissimo «pieno di vento» per significare una persona vana. E che il fortunatissimo «morto di fame», prima di passare alle scritture con Bernardo Davanzati, fu lungamente in bocca del popolo, per significare, con poca logica ma con molta espressione, un uomo vivente ma povero in canna. Un nuovo vocabolo, una nuova locuzione nasce in un momento dalla mente e dalle labbra di un parlante, e si fissano per sempre nella lingua.

Leo Pestelli

LIBRI RICEVUTI

VITTORIO SPINAZZOLA: *Federico De Roberto e il verismo* - Feltrinelli, edit., Milano - L. 1500.

GIUSEPPE TOMASI DI LAMPEDUSA: *Racconti* - Feltrinelli, edit., Milano - L. 1800.

Scelte decisive in fisica a cura di A. C. Crombie - Paolo Boringhieri, editore, Torino - L. 1800.

PHILIP NOEL-BAKER: *La corsa agli armamenti: un programma di disarmo mondiale* - Cappelli, edit., Bologna - L. 2000.

RINO ALESSI: *Le coltellate* Edit. del «Borghese», Milano - L. 1500.

GIUSEPPE DESSI': *Il disertore* - Feltrinelli, edit., Milano - L. 1000.

Il cardinale Canali è morente

Il porporato ha 87 anni e discende da antichissima famiglia imparentata con i Savoia e i Borbone

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 luglio.

Il cardinale Nicola Canali ha ricevuto gli estremi sacramenti e le sue condizioni appaiono estremamente critiche. Da ieri il porporato, appena rimessosi da una pleurite che lo aveva colpito circa quindici giorni fa, è in stato di assopimento, per il sopraggiungere di una broncopolmonite, aggravata da disturbi circolatori che ne hanno fortemente compromesso la resistenza organica. Negli ambienti a lui vicini, si è appreso che l'infermo non parla quasi da ventiquattro ore e si teme che sia questo l'effetto di un «ictus» localizzato al centro della parola nel cervello.

Questa mattina tra le 10,30 e le 11,30 il cardinale è stato sottoposto ad un consulto di tre valenti clinici che al termine hanno definito le sue condizioni stazionarie nella loro gravità.

Il Papa da Castelgandolfo segue di ora in ora lo sviluppo del male, informato per via telefonica dai dirigenti della Segreteria di Stato.

Tra i rarissimi visitatori che sono stati ammessi nell'appartamento del cardinale infermo è stato anche il segretario particolare del Papa, monsignor Loris Capovilla.

Il porporato, che è uno dei più anziani membri dell'attuale Sacro Collegio, composto, come è noto, di 84 «Principi della Chiesa», ha 87 anni ed è nato a Rieti da famiglia nobile risalente al 1200 ed imparentata con le Case ex-regnanti d'Italia e di Francia.

Creato cardinale da Pio XI nel 1935, ricopre attualmente vari importanti incarichi tra i quali, principali, sono quelli di penitenziere maggiore, di presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano, di gran priore per Roma dell'Ordine di Malta e di gran maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro.

f. p.

Il cardinale Tardini colpito da collasso a Chianciano

(Nostro servizio particolare)
Chianciano Terme, 28 luglio.

(*g. c.*) Il cardinale Domenico Tardini è stato colpito a Chianciano Terme da un disturbo cardiocircolatorio.

Il porporato, che si trova a Chianciano per un breve periodo di riposo, ha subito l'attacco due giorni or sono, ma solo nel pomeriggio d'oggi la notizia è trapelata.

Le condizioni del cardinale Tardini, che è assistito dal suo medico personale, sono andate migliorando specialmente nella giornata d'oggi. A Chianciano è presente anche il cardinale Ruffini, il quale si è più volte recato a visitare l'illustre infermo.

Conclusa la settimana della moda parigina

I grandi sarti incominciano a temere la concorrenza degli «abiti fatti»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 luglio.

I *couturiers* parigini hanno scelto la strada della prudenza. Questa la conclusione che si impone al termine d'una settimana della moda che viene generalmente definita «piuttosto deludente». Novità, originalità, eccentricità, sono state messe al bando e gli specialisti erano talmente abituati al «vento di follia» che due volte all'anno rivoluzionava la *silhouette* femminile che non possono reprimere un moto di disappunto.

La *haute couture* è dunque in crisi? I modellisti sono a corto d'idee?

La spiegazione alla quale si deve dare credito è più ottimistica. Il fatto è che il bisogno continuo di novità resta un'esigenza di una ristretta minoranza di iniziati. Il gran pubblico non è altrettanto capriccioso, e preferisce le idee collaudate. Una donna che acquista una *toilette* di lusso non è disposta a rinunciarvi sei mesi dopo soltanto perché una decina di grandi sarti hanno deciso che il suo vestito è «fuori moda». La *haute couture* teme sempre più la concorrenza della confezione di serie: e la confezione di serie, che ha raggiunto ormai alti livelli di eleganza — se non di originalità — non passa di moda ogni sei mesi.

Linea più semplice, dunque, abiti più «portabili». Il che non significa che la moda parigina sia improvvisamente diventata un affare per tutte le borse. Le collezioni presentate quest'anno hanno sbalordito soprattutto per la grande ricchezza dei tessuti e delle stoffe.

A dare un'idea dei prezzi che si praticheranno nei grandi *ateliers* bastano queste cifre rilevate dalla collezione di Christian Dior. Marc Bohan, direttore della casa, ha presentato 70 *tailleurs* e abiti da pomeriggio, 40 mantelli, 35 abiti da cocktail e *tailleurs* «habillés», 70 *toilettes* da sera e 30 pellicce. In totale 250 modelli; il tutto costa 250 milioni di franchi, vale a dire un milione a modello.

Comunque, caro o no, «portabile» o no, la *haute couture* parigina continua ad essere la preferita — con quella italiana — dei grandi sarti di oltre oceano, che rappresentano il miglior mercato mondiale della moda. Dopo la presentazione della collezione di Dior, Alvin Walker, proprietario dei più grandi negozi di confezioni di Montreal e di Toronto, ha passato la notte negli *ateliers* dell'avenue Montaigne: ha voluto rivedere una per una tutte le *toilettes* presentate, costringendo sei indossatrici a un estenuante *tour de force*. Stamane, all'alba, aveva acquistato oltre sessanta modelli. E come Alvin Walker hanno fatto i rappresentanti di Altman, Magnin, Neiman Marcus e Marshall Fields, vale a dire tutti i più grandi commercianti di moda degli Stati Uniti.

La presentazione di Christian Dior ha praticamente esaurito la settimana della moda. Oggi, ultimo giorno delle collezioni, l'interesse generale era ormai scemato. La parigina 1961-'62 aveva già scelto la propria linea e Dior aveva dato ieri mattina il crisma dell'ufficialità a una tendenza che si era chiaramente delineata fin dai primi giorni: spalle minute, petto messo in risalto, busto aderente, fianchi poco segnati. Qualche contrasto resta per la vita, che Marc Bohan vuole di vespa mentre gli altri *couturiers* la sottolineano appena, e per il taglio di sbieco, che è stato adottato dalla maggior parte delle case ma non da quella di Christian Dior. Le gonne resteranno corte: gli allungatori hanno perduto la loro battaglia, anche se con loro si è schierato ieri sera Carven, che è stato l'ultimo dei grossi calibri a scendere in lizza.

La linea di Carven si chiama «altalena» e presenta una donna in movimento, con il petto in rilievo, la vita corta e molto *plissée*. I colori sono vivi: grigio in tutte le gradazioni, dal mercurio all'argento, toni caramella, verdi dorati, gialli, tutti i rosei e tutti i marroni. I tessuti preferiti sono il tweed, lo shetland, il crespo di lana e di seta e la mussola. Fra i cappelli prevalgono le bombette di feltro o di maglia e in genere i cappelli di tipo mascolino definiti da «dandy».

l. m.

S P E T T A C O L I

Ente Manifestazioni Torinesi

"Il Re,, di Prosperi ai "Giardini Reali,,

Promossa dall'Ente Manifestazioni Torinesi, si è avuta iersera al teatro all'aperto dei Giardini Reali la prima rappresentazione assoluta del *Re* di Giorgio Prosperi. Il re è Carlo Alberto e il dramma si svolge tra la disfatta di Novara e l'abdicazione del monarca: ore tremende, notte cupa di tormenti, di rimorso, di indecisione. «Decidere costa dolore», scrisse Eschilo, e l'autore illustra queste grandi parole penetrando o cercando di penetrare nel segreto di una coscienza. Pur essendo un dramma del Risorgimento, *Il Re* è anche e soprattutto dramma psicologico e ideale, qualcosa che prendendo lo spunto da un fatto storico, da un'occasione precisa (salone di Palazzo Bellini, Novara, 23 marzo 1849, generali, gentildonne, cappellani, vesti e atteggiamenti tipici, o almeno quali ci furono trasmessi dall'iconografia popolare) va più in là; diventa una nobile meditazione sulla «scelta» umana, sulla salvezza interiore, sulla responsabilità di ognuno davanti a Dio. Carlo Alberto sintetizza, diventa l'immagine rappresentativa, fatale, un po' rettorica di questi dubbi, e di una ricerca morale sempre contraddetta, e dell'errore spirituale che troppo spesso induce animi puri e desiosi di bene a colpe imperdonabili, a gesti sbagliati.

L'errore di Carlo Alberto è, in questo dramma, un falso concetto di libertà. Dopo una fanciullezza umiliata e avvilita nella bigotteria di un regime assoluto, più o meno compromesso in moti liberali, accusato di tradimento da questi e da quelli, con quei suoi modi amletici, ora sprofondato nel buio di una religiosità tetra e senza carità, ora sospinto da un orgoglio infiammato e irascibile, Carlo Alberto pur aveva il proposito, o meglio il sogno di arrivare alla libertà. La libertà politica elargita come un dono del sovrano ai sudditi. E per l'appunto questo è il suo errore. Perché il re non ha capito che prima della libertà politica, condizione anzi ad ogni libertà, è la libertà della coscienza. E' necessario avere il cuore libero per conquistare l'indipendenza, l'autonomia, la giustizia, il rispetto, che sono i caratteri di una vera civiltà. Non sono i monarchi a concedere la libertà agli uomini, ma ogni uomo deve attuarla e difenderla in se stesso e negli altri, come bene supremo perché, come dice l'autore, ogni uomo nasce non suddito, ma a immagine e somiglianza di Dio. In Carlo Alberto si delinea così l'intimo, profondo moto risorgimentale come fatto dello spirito: contrasto tra un vecchio mondo legato alle tradizioni feudali, a una religione autoritaria, e il mondo nuovo che tormentosamente si libera dal passato, e, citiamo ancora l'autore, scopre «in contrapposizione al Dio severo e tirannico della Santa Alleanza, il Dio incarnato per la redenzione dell'umanità; il Dio di Manzoni».

Tale è l'alto argomento, trattato con severa finezza, con sottile e dolente idealità da Giorgio Prosperi: interpretazione di un fatto storico, già di per sé commovente e venerando ma limitato nel tempo e nei personaggi, che si dilata e si erge, in una visione veramente religiosa e universale del destino umano. Tra gli episodi tragici rappresentati nel *Re*, tra le grida dei feriti, le cannonate, gli annunci di morte e di disfatta, Carlo Alberto giunge alla rinuncia delle sue prerogative regali, all'abdicazione e, «morendo come Re rinasce come uomo», e riconoscendo il proprio errore salva la libertà del Piemonte, apre la via alla libertà d'Italia. E', come vedete, un testo austero, scritto con acutezza e coscienza di saggista, mosso ad effetti commoventi e impressionanti. E riesce anche ad una linea, ad una espressione drammatica, energica, dura, e nella pensosità affascinante. Molti gli episodi illustrativi, descrittivi, decorativi, ma vi circola una diffusa atmosfera patetica, una delicata sensibilità.

Che diremo dello spettacolo? Benedetti spettacoli all'aperto, che finiscono con lo sforzare i testi, con alterarne dimensioni, risonanza, prospettive, che vanno avanti a forza di riempitivi e che approdano, a che? A disperdere, nella sonora declamazione, il suo preciso colorito sfumato della commedia. Anche iersera nella sala del Palazzo Bellini, ove il dramma si svolgeva, graziose camerierine, staffieri in gran livrea, generali scattanti e gallonatissimi dovevano fare marce e contromarce, corse e corsettine per attraversare l'immenso palcoscenico, per accorrere a un cenno del re, per trovarsi nella designata «posizione» a ricevere le confidenze «gridate» da questo o da quell'altro interlocutore.

La possibilità di un vero, serrato sviluppo drammatico della situazione era sminuita da questi troppi metri quadri di palcoscenico. Gli atteggiamenti degli attori, nonostante la loro volonterosa elasticità e gli accorgimenti del regista Giancarlo Sbragia, diventavano spesso innaturali, e facevano cadere il tono il testo. Poi ci furono le trovate più propriamente scenografiche e registiche. La scenografia era costituita da un grande palazzo, da un immenso appartamento che con le sue grandi arcate d'accesso faceva da sfondo all'azione. Ma ogni tanto lo sfondo diventava trasparente, e al di là si vedevano bozzetti, scenette pittoresche che avrebbero dovuto realisticamente sottolineare l'azione. Soldati che partivano per il combattimento, altri che tornavano feriti, cavalli, carrette, berline, schioppettate, fuochi di bivacco, grida di dolore, e, insomma, tutta la confusione di un giorno di battaglia. Sicché l'intimo dramma, la visione interiore di Carlo Alberto fu accompagnata, interrotta, sopraffatta da quella «bozzettistica» inutile.

Ed ora notiamo la buona volontà di tutti, del regista Sbragia che certamente si è prodigato con sicurezza e con robusta e colorita vivacità, e con rigore, e di tutti i componenti di questa «Compagnia di prosa, attori associati». Ivo Garrani era il Re, una autorevole dignità e fredda commozione e dolorosi scatti; Valeria Valeri sostenne con garbo la sua parte alquanto convenzionale di grande dama; poi bisognerebbe citare ad uno ad uno: lo stesso Sbragia elegantissimo ufficiale ... Alessandro Sperli appassionato cameriere mazziniano del re, Achille Majeroni, e via dicendo. Spettacolo cordialmente, affettuosamente seguito dal pubblico che ha applaudito con calore. Ad ogni fine d'atto, e a scena aperta grandi battimani e, con il regista e gli interpreti, evocato più volte l'autore alla ribalta.

f. b.

Mare, festivals e amori



Vittorio Gassman e Annette Stroyberg, a Taormina per la Rassegna Cinematografica, approfittano delle ore libere per recarsi alla spiaggia e rinfrescarsi in mare

Un potente film giapponese al festival di Locarno

Ancora contro la guerra (ma non è mai troppo)

«Nobi» di Ichigawa narra l'allucinante storia di un gruppo di soldati in fuga, ridotti al solo istinto della sopravvivenza, alla più bassa animalità: non più uomini, ma animali impazziti per gli stenti ed il terrore

(Dal nostro inviato speciale)
Locarno, 28 luglio.

Tra i maggiori registi giapponesi, Kon Ichigawa è forse il più sconcertante per l'arditezza, o la bizzarria, delle sue storie, e per la violenza, o la crudeltà, delle immagini. Già nell'Arpa birmana, che con quelli di Kurosawa è uno dei film nipponici più conosciuti e ammirati tra noi, l'arcano misticismo che impregnava la vicenda dell'ex soldato, pellegrino di pietà fra i resti dei compagni caduti, appena temperava l'orrore dei cadaveri insepolti sui campi di battaglia della Birmania. Non più mistico, ma fanatico era il protagonista — un monaco, di nuovo la religione — di Enjo («La fiamma del tormento») che, ad una mostra veneziana, ebbe uno strascico di vivaci commenti.

Alla guerra, e nei suoi aspetti più disumani, torna ora Ichigawa con Nobi («Fuochi nella pianura»), in cui tenta la mistica fiammella dell'Arpa birmana. Sradicate le passioni agitate in altri film e che, buone o malvage, erano almeno testimonianza di una vita non da bruti, l'uomo è ormai ridotto al solo istinto della sopravvivenza, alla più bassa animalità. Non uomini invero, ma animali impazziti per gli stenti ed il terrore, sono questi soldati giapponesi che, nei primi mesi del 1945, vagano in una isola delle Filippine, ritornata nelle mani degli americani.

Fra questi relitti umani, laceri piagati e affamati, uno ce n'è che, sia pure fra repentine cadute e lenti ravvedimenti, conserva un barlume di coscienza morale: Tamura, un tubercolotico che i medici militari non vogliono accogliere perché non è abbastanza malato, ma che neppure può ritornare al proprio reparto perché il suo comandante non vuole bocche inutili. Distrutto in un bombardamento l'ospedale da campo ei cui margini Tamura aveva trovato precario rifugio con altri infelici — ed è già un preludio straziante a scene più atroci — comincia la tragica odissea di Tamura e dei superstiti dell'esercito nipponico verso una improbabile salvezza.

Appaiono sullo schermo visioni che non sono davvero per stomaci deboli: corvi che pascolano tra poveri avanzi umani, feriti e ammalati lasciati a morire nel fango, furti ed uccisioni per una patata o per una manciata di sale, e ancora, in alcune delle sequenze più terrificanti che siano mai state ricostruite davanti a una macchina da presa, episodi di cannibalismo. Qui il disgusto, ma anche la pietà, distoglie a volte lo sguardo dello spettatore da questi orrori dei quali il protagonista, che pure è ridotto a cibarsi di erbe crude e di foglie, non vuole essere complice. Ha lottato con incredibile tenacia per sopravvivere, ma non la vorrebbe a quel prezzo. E piuttosto di pagarlo, s'incammina, con le braccia alzate, in segno di resa, verso uno dei misteriosi fuochi che da settimane egli vedeva alzarsi nella pianura: forse contadini che bruciano le stoppie, ma più probabilmente bivacchi di guerriglieri filippini. Ma non gl'importa: meglio la morte fra esseri umani che la vita fra animali selvaggi.

Ancora la guerra ed i suoi orrori! E', si direbbe, l'obiezione più fondata che si possa muovere al film. Ma i conflitti che continuano a divampare qua e là — è cronaca di questi giorni — e i rumori di altri e più pericolosi conflitti che vanno covando, non invogliano a sostenerla. Per quanto aspri e crudeli, film come questi vanno accettati proprio perché battono e ribattono sul medesimo chiodo: le conseguenze della guerra e la disumanizzazione che essa provoca. (E sotto quest'ultimo aspetto l'opera di Ichigawa ricorda l'edizione cinematografica di «Madre Coraggio e i suoi figli» che vedemmo l'altro ieri). Se il film ha un contenuto, per così dire, didascalico, è ovvio che il suo monito non avrebbe tuttavia efficacia se il regista non fosse riuscito a tradurlo in immagini artisticamente compiute. Ma Ichigawa, avvalendosi d'una sceneggiatura (di Natto Vada da un libro di Ooka) soltanto all'apparenza disarticolata e frammentaria, mentre in realtà essa rannoda e stringe sempre più i fili di un gruppo che stupendamente scioglierà nella conclusione, dimostra, senza ostentarli, una purezza e un rigore di stile che ne confermano il forte talento. Si lascino pure in disparte le scene orripilanti, anche se necessarie all'economia del racconto. Ma non si può non ricordare, con lo stesso struggente finale, almeno la marcia nella giungla dei giapponesi fuggiaschi, degna della matita di un Goya. Qui scompaiono infatti anche quelle poche civetterie di mestiere che fanno talvolta capolino, come sul principio, nella disperata corsa di Tamura fra gli alberi e i cespugli, con il sole e il cielo che balenano tra il fogliame, secondo un vezzo di Kurosawa.

A parer nostro e di molti, Nobi è, diciamolo pure, il migliore dei film che sinora si sono visti a Locarno. Se l'americano The connection, *il francese* Tire-au-flanc, *o anche il film cecoslovacco che domenica chiuderà la rassegna, non riserveranno qualche sorpresa (il che non è affatto escluso), non sembra arrischiato pronosticare la vittoria dell'opera dell'Ichigawa.*

Alberto Blandi

CRONACA TELEVISIVA

Grandi novità per i telespettatori

Abbiamo appreso ieri, ufficialmente, che la tv sospenderà «Campanile sera» nel prossimo autunno, con ogni probabilità alla metà d'ottobre. La trasmissione sarà ripresa nella tarda primavera del 1962 con il meccanismo modificato in più parti. Durante l'inverno «Campanile sera» sarà sostituito da un altro quiz, attualmente in fase di preparazione (e che secondo taluno voci dovrebbe rifarsi al non dimenticato «Lascia o raddoppia»).

La decisione della tv ci sembra quanto mai opportuna. Da tempo andiamo ripetendo in questa rubrica che «Campanile sera» è stanco, logoro, sprenuto. Ormai, per tenersi in piedi, ha bisogno di trovate veramente di prim'ordine: quando le trovate sono meschinelle come l'altro ieri, il telequiz diventa uno strazio. Abbiamo detto dieci volte che occorre cambiargli la struttura, inventare nuovi giochetti, escogitare una formula diversa. La pausa dell'autunno-inverno giunge provvidenziale. Si evita di sfruttare la trasmissione sino all'esaurimento e si dà modo agli organizzatori di riposare e di ricaricare i cervelli.

Alla vacanza di «Campanile sera» corrisponderà — press'a poco nello stesso periodo d'ottobre — il ritorno della tradizionale *Canzonissima* abbinata, al solito, alla «Lotteria di Capodanno». Una grossa novità: quest'anno le canzoni saranno tutte inedite e verranno presentate dalle maggiori Case discografiche italiane. Ogni trasmissione sarà costituita da sette canzoni che saranno eseguite una sola volta. Dopo un primo ciclo di otto serate, si formerà un gruppo di quattordici canzoni scelte dagli spettatori mediante le cartoline-voto. Infine, il 6 gennaio a Reggio Emilia, si avrà la classifica definitiva e la proclamazione della canzonissima 1962. Chi saranno i presentatori dello spettacolo? Si parla di un trio Tognazzi - Mina - Vianello, ma, per ora, non v'è nulla di certo.

E occupiamoci del programma di ieri. Pezzo forte: la deliziosa commedia «La febbre del fieno», dell'inglese Noel Coward. Il copione risale a trentasei anni fa: eppure è ancora fresco, spiritoso, divertente. Di famiglie stravaganti, nel teatro e nel cinema, ne abbiamo viste, in seguito, anche troppe: e tutte si sono ispirate a questo modello, rimasto insuperato. E' una commedia di una comicità così solida che resiste persino alle edizioni mediocri com'era quella di ieri sera. Il difetto principale era l'eccessiva sottolineatura di toni, l'acceso e quasi esasperato macchiettismo di alcuni attori: senza alcuna necessità, perché l'umorismo di Coward scorre facile e piano e non ha bisogno di essere tirato fuori artificiosamente dalle battute. Ricordiamo, tra i più efficaci, la Zoppelli e Stefano Sibaldi. Comunque, uno spettacolo lieto e piacevole.

Stasera «L'amico del giaguaro», cui seguirà una puntata della rubrica di viaggi «Testimoni oculari». Alle 23,10, da Taormina, sarà trasmessa la cerimonia del premio cinematografico «David di Donatello».

u. bz.

Disturbi alla televisione per le prove del II canale

Roma, 28 luglio.

Per le trasmissioni sperimentali sul secondo canale tv, a partire dal 1° agosto il monoscopio verrà irradiato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Dalle 18 alle 19,30 si avrà la trasmissione di film e documentari.

Si precisa che, nelle zone in cui già si riceve sul secondo canale dati i nuovi trasmettitori, si potranno sempre avvertire in questo primo periodo talune irregolarità audiovisive, poiché sono ancora in corso rettifiche e miglioramenti degli impianti.

Oggi alla tv

TELEVISIONE. — Ore 16: Torino: Campionati del mondo di scherma. Finale di sciabola a squadre.

18: Per i ragazzi: «Il piccolo lord» di Frances H. Burnett. Quarta puntata. Interpreti: Sandro Pistolini, Michela Malaspina, Lina Paoli, Mariangela Baviglia, Sandro [illegible] e altri.

19,40: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione professionale per adulti analfabeti.

20,10: Sette giorni al Parlamento.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: «L'amico del giaguaro» spettacolo musicale a premi di Terzoli e Zapponi presentato da Corrado con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu.

22,30: Testimoni oculari. La diga del Dez.

23,50: Telegiornale.

23,10: Taormina: rassegna del premio cinematografico internazionale «David di Donatello».



Marisa Del Frate appare nell'«Amico del giaguaro»

I programmi radio

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Il canzoniere di Angelini; 9,30: Concerto del mattino; 11: Cielo sereno; 11,30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio - Il trenino dell'allegria; 13,30: Piccolo club; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Sorella radio; 16,45: Chiara fontana; 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17,30: Jackie Gleason; Lonesome Echo; 17,55: I libri della settimana; 18,10: Nascita di un capolavoro; 18,25: Estrazioni del lotto; 18,30: L'approdo; 19: Vetrina della canzone napoletana; 19,30: L'ora del crepuscolo; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Cantano Carla Boni e Gino Latilla; 21,30: Piccolo cabotaggio con James Thurber; 22,45: Ritorno all'isola di Aran. Documentario; 23,15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta S. Sevà; 10: Il giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il sabato di Bruno Martino - Fonolampo.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Ariele; 15,15: Orchestre alla ribalta; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Canzoni dell'altro ieri; 17,30: Musica club; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: «La Bohème» di Giacomo Puccini. Direttore Nino Sanzogno. Negli intervalli: Radionotte - Asterisco - Ultimo quarto. Al termine: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche da camera di Brahms. 18: Italiani in Gran Bretagna; 18,30: La Cantata dal barocco all'arcadia; 19,15: Piccola antologia poetica; 19,30: Musiche di Anton Webern; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi. Nell'intervallo: Strategia e sport. Conversazione; 23,40: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 Comp. Attori Associati ne «Il re» di G. Prosperi, regia G. Sbragia. **Ridotto del Romano:** ore 22 il «Teatro dalle 10» presenta atti unici di A. Campanile. Ult. repl. **Teatro Mob. Piem.** (p. Risorgimento): ore 21,15 «I fleuj d'la colpa».

Alcione: Rivista Beniamino Maggio-Tonini Nava ore 16,15 e 21,15. **Maffei:** «Il treno del buonumore» M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo - G. Fosco 16,15 e 21,15.

La Bussola (via Po 9): Mostra di fine stagione. Orario 10-13; 16-22. Festivi 11-13.
Mostra ori e argenti italia antica (Pal. Chiablese): 10-12; 16-22.
Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia: Orario 9,30 - 12,30 e 15 - 18.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 Rassegna Film sul Risorgimento «Villafranca» di G. Forzano con A. Betrone, E. Biliotti, C. Racca, G. Donadio (Italia 1933 minuti 95).

Al Bagatelle Evariste's Club (str. per Cavoretto 2, telef. 678-978): Whisky a gogo più. Locale estivo. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-622): ore 21-1 Complesso Maestro Edgher Andreghetti, cantano Grazia Galassi e G. Biegani. **Apollo Danze:** ore 21 Complesso Borgione canta Gianna Rossi. **Giocbendasit Lutraria** ore 21 Dino d'Eliena. Scuola ballo gratuita. **Bruno Valentino:** 21 River Side. **Castello di Cinzano** Ristorante danze (Gassino): ore 21-2. **Chalet Valentino:** 21 Bonaselli. **Gay Villa - Giardino Estivo:** ore 21 I Mallorca Boys, canta Jerry Brando. Danze con qualsiasi tempo. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Bevione. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Rotonda:** ore 21 I Beniamini. **La Serenella:** 21 Remo Ferrarese. **Le Cascine** (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra. **Le Grillina Danze** (Nichelino): 21 cav. 300 dame 200 consum. compr. **Lido Dancing Ristorante** (c. Moncalieri 422): ore 21 trattenimenti. **Massaua Danze** (p. Massaua 9): ore 21 complesso Cuban Jazz. **Miroglio Danze** (Argentero 4): 21. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270) Aria condiz. Danze ore 22-4. Orch. Dell'Aera. Attr. int. spett. ore 24. **Pagoda:** 16 e 21 Happy Ruggiero, cant. L. Pregnò, N. Genovese.

Piscina del Sole danze Rist. (str. S. Mauro t. 241.663): ore 21 Marcellino e i suoi show, presenta R. Civica. Orario piscina 9 - 20. **Samuray Whisky à Gogo** (p. Carlo Felice 40, aria condiz.): ore 21. **S. Giorgio:** Rist. Danze Valentino al Roof: 21 T. Stella suoi solisti. **Scuola Ballo Gemma** (via Nizza 2). **Whisky Notte** (Goito t. 687-563) 21.

Chez Louis (Pr. Tommaso 6) attr. **Columbia Danze:** 22-4 Attrazioni. **Gran Baita** (Valent.): 22-4 attraz. **Moulin Rouge** (p. Carlina, telef. 44-270) spett. ore 24 (aria condiz.) **Tavernetta:** 22-4 attraz. internaz.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Eccezionale ed elegante serata CARNEVALE DI MEZZA ESTATE Giochi di società - ricchi premi.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 gran serata
Orch. I Beniamini
SERVIZIO RISTORANTE

GARDEN DANZE VALSALICE
Cap. 13: ore 21 *Carletto* con E. di Sanmori. Salone coperto. Ristor.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bersaglio umano» Joan Evans, R. Foster, M. Anders. **Astor:** «Febbre nel sangue» con Efrem Zimbalist jr., Angie Dickinson e Jack Kelly. **Corso:** «La piovra nera» con Dana Andrews e Dick Foran. **Cristallo** (locale freschiss.): «Tutti pazzi in coperta», scope, colori, con Pat Boone, Dennis O'Keefe. **Doria:** «Una notte a Parigi» Françoise Arnoul, M. Girotti, Rivière. **Ideal** (locale freschissimo): «Il pistolero di Laredo», colori, con Robert Knapp, Jana Davi. **Lux:** «Maschera di fango» Gary Cooper, David Brian, P. Kelly. **Reposi** (locale freschissimo): «La rivolta dei mercenari» techn. sc. V. Mayo, C. Sammartin. S. Canales. **Romano** (aria condizion.): «Hellzapoppin».

Ariston: «Sfida all'O. K. Corral» tech. Kirk Douglas, B. Lancaster. **Arlecchino:** «Le mogli degli altri» Sylva Koscina, R. Lamoureux. **Augustus:** «Mondo nella mia tasca» R. Steiger, J. Servais, N. Tiller, P. Van Eyck. Viet. min. **Metropol** (via Pr. Tommaso, 6): «Vite vendute» Y. Montand, V. Clouzot, C. Vanel. Ult 22,10 Viet. **Nazionale:** «I canadesi» technic. scope con Robert Ryan. **Torino:** «Jovanka e le altre» con S. Mangano, Van Heflin. Ap. 10.

Alessandra: «Delitto per delitto» di Hitchcock, F. Granger, Roman. **Capitol** «Banda degli implacabili» Kirk Douglas, Robert Mitchum. **Faro:** «Delitto per delitto» Farley Granger, Ruth Roman. Vietato. **Fiamma:** «Walter e i suoi cugini» Walter Chiari, Valeria Fabrizi. **Hollywood:** «Tarzan il magnifico» G. Scott, B. St. John, technicol. **Maffei:** «Il treno del buonumore» Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15. Film: «Maciste nella valle dei re» tech. **Massimo:** «Salammbò» col. scope. Jacques Sernas, Jeanne Valérie. **Orfeo** (locale refrigerato): «Tarzan il magnifico» tech. G. Scott. **Principe:** «Artisti e modelle» tech. Jerry Lewis, Dean Martin. **Statuto:** «Salammbò», scope, col., con Jacques Sernas e J. Valérie.

Adriano: «Sentiero della violenza» tech. sc., Van Heflin, Tab Hunter. **Alcione:** «Noi gangsters» e Riv. B. Maggio - T. Nava 16,15 e 21,15. **Alpi:** «Guardatele ma non toccatele» U. Tognazzi, R. Vianello. **La Perla:** «Desiderio nel sole» tech. A. Dickinson, Finch, Moore. **Regina:** «Desiderio nel sole» in tech., A. Dickinson, Finch, Moore.

Asti: chiuso per ferie. **Dravesana:** «Il cavaliere solitario» technicolor, Randolph Scott. **Milano:** «Maracaibo» e «Cortigiana di Babilonia». Apert. ore 10. **Olimpia:** «Cavaliere del mistero». **Po:** «Alì Babà e i 40 ladroni» Maria Montez, John Hall, techn. **P. Nuova:** «La spada e la croce» e «Delinquente delicato». Ap. 10. **S. Pellico:** «Rivolta degli schiavi» sc. tech. Rhonda Fleming, Manni.

Esperia: «La svedese» C. Granberg, F. Fabrizi, F. Interlenghi. **Giardino:** «Pistole calde a Tucson» techn. sc., Mark Stevens, Robins. **Italiano:** «Antinea amante città sepolta» H. Hararet, Nazzari, tec. **Madonna delle Rose:** Ap. ore 20,30 unico spettac. all'aperto «Ribelle del West» col., M. O'Hara. **Mirafiori:** «Il sangue e la rosa». **S. Rita:** «Il caporale Sam» con Jerry Lewis e Dean Martin. **Vinaglio:** «Buio in cima alle scale» tech. R. Preston, Mc Guire.

Araldo: «Il ponticello sul fiume dei guai» tech., J. Lewis, Donald. **Eliseo** «Ursus» tech. sc. Ed Fury, M. Marion, C. Caloni. **Fréjus:** «Il selvaggio e l'innocente» Murphy, J. Dru, tech. sc. **Nuova:** «Revak lo schiavo di Cartagine» col. Jack Palance, Vitale.

Belgio: Robin Hood e pirati, col. **Corallo:** «Sangue e la rosa» tech. Mel Ferrer, E. Martinelli. Viet. **Eridano:** «Atlantide continente perduto» tech. sc. Anthony Hall. **La Salle** (v. Lodovica 14): «Capitano soffre il mare» A. Guinness. **Orepa:** «Arcieri di Sherwood» tec. **S. Giulia:** «Il vendicatore» col. scope. R. Schiaffino. Apert. 19,30. **V. Veneto:** «Ester e il re» tech. sc. Joan Collins, Richard Egan.

Astra: «Stella di fuoco» techn. scope. Elvis Presley, Del Rio. **Borsini:** «Vera Cruz» tech., Burt Lancaster, G. Cooper, Borgnine. **Ellea:** «Ester e il re» techn. sc., Joan Collins, Richard Egan. **Exedra:** «Il nuovo Robin Hood». **Europa:** «Prateria senza legge». **Excelsior:** «Pacco a sorpresa» Yul Brynner, Mitzi Gaynor. **Massaua:** «Il ladro di Bagdad» scope colori, S. Reeves, G. Moll.

Ideal: «Café Europa» technic, con Elvis Presley, J. Prowse. **Star:** «La schiava di Roma» sc. col. R. Podestà, Guy Madison.

Adua: Spade senza bandiere, col. **Aurora:** «Bravados» tech. Peck. **Barca:** «Ombre bianche» technic. Anthony Quinn, J. Tani. **Brescia:** Strada dei giganti, col. **Châtillon:** «38° parallelo missione compiuta» G. Peck, H. Guardino. **Edelweiss:** «Regina dei tartari» Chelo Alonso, J. Sernas, sc. tech. **Eri-Dan:** Rivoltosi Alcantara, tec. **Fertino:** «Duello ultimo sangue» col. Rock Hudson, Donna Reed e Grande Comp. Stabile Teatro Fortino ore 16 e 21. **Lauleri:** Casa delle 3 ragazze, tec. **Maier:** «Fantasmi a Roma» col. M. Mastroianni, B. Lee. Vietato. **Nord:** «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, M. Clift, D. Kerr. **Palermo:** «7 strade al tramonto» col. Audie Murphy, B. Sullivan. **S. Gaetano:** «Grande speranza». **Sociale** «Atlantide continente perduto» col. A. Hall, Joyce Taylor. **Zenit:** «Vacanze d'inverno» tech. A. Sordi, M. Morgan, De Sica.

Alamo (ex-San Carlo) Nichelino: Prossima riapertura. **Baretti:** «La legione del Sahara» tech. Alan Ladd, Arlene Dahl. **Cabiria:** «Adamo ed Eva» techn. con Cristine Mariel. **Colosseo:** «Desiderio nel sole» A. Dickinson, Peter Finch, technic. **Continental:** «La regina delle Amazzoni», D. Gray, R. Taylor, technicolor cinemascope. **Flora:** «Dove la terra scotta», in technicolor, con Gary Cooper. **Italia:** «Sotto il sole rovente», tech. Rock Hudson, J. Adams. **Moderno:** «Quando volano le cicogne»; «Rivolta dei gladiatori». **Nizza:** «Maigret e caso S. Fiacre». **Piemonte:** «Ragazza in vetrina» M. Vlady, N. Ventura, M. Noel. **Spezia:** «Il trono nero» technic. Burt Lancaster. Apert. ore 19.

Diana: «Revak schiavo di Cartagine» tech. J. Palance, Podestà. **Dora:** «Lo zar dell'Alaska» tech. R. Burton, R. Ryan, C. Jones. **Roma:** «Operazione Commandos» tech. Dirk Bogarde, A. Tamiroff. **Umbria:** 2 film «Meticcia di Sacramento» e «Sanità nera».

Alba: «Ritratto in nero» techn. Lana Turner, Anthony Quinn. **Ambra:** «Zarak Khan» V. Mature, Anita Ekberg, sc. tec. (aria cond.) **Apollo:** «La miliardaria» sc. tec. Sophia Loren, Peter Sellers. **Cafasso:** «Capitano di fuoco» Lex Barker, e «Saranno uomini» col. scope. Ultimo ore 21,30. **Edera:** «Ferragosto in bikini» Walter Chiari, Lauretta Masiero. **Lucento:** «Noi siamo 2 evasi» con Crick e Crock. **Lutraria** «Mina fuori la guardia», Mina, T. Murgia, P. Di Capri. **Murialdo:** doppio programma: «Guerra indiana» col. K. Larson, e «Non sono più guaglione» Sylva Koscina, Tina Pica. **Splendor:** «Alamo» tech. scope. Sterling Hayden, R. Cortina.

Ridusioni E.N.A.L. — Giardini Palazzo Reale: «Il re» e Mostra «Italia 61» (biglietti all'Enal). Circo Togni, corso Grosseto (biglietti alla Cassa).

Dibattito alla televisione sui prezzi delle medicine

Per la rubrica «Incontri», stasera alle 22,30 circa, si svolgerà alla tv un dibattito sul prezzo dei medicinali tra l'industriale Guido Zerilli Marimò, presidente del gruppo Lodoga-Lepetit, e i giornalisti Vittorio Gorresio, Enrico Mattei e Giovanni Russo. Il dibattito sarà diretto da Ettore Della Giovanna.

Sullo schermo

Una notte a Parigi: pericolosa nostalgia di una moglie annoiata - *La piovra nera:* giustizia a Washington

(*Doria*) — Nel film *Una notte a Parigi* («Asphalte»), di Hervé Bromberger) Nicole, graziosa, annoiata moglie di un facoltoso uomo d'affari, approfitta della circostanza che il consorte le permette di non accompagnarlo in una missione per incontrarsi con gli amici della adolescenza parigina e rivedere i luoghi dove è nata e vissuta prima del ricco matrimonio con quell'uomo, che nulla sa dell'avventuroso passato di lei. Questa, che poteva essere per la romantica Nicole, e per soggettista e regista, una gentile intuizione poetica, diventa pressoché subito il banale pretesto per avviare un'avventuretta di notturna periferia, svolta nel bistrò, tra ritmi di *rock 'n' roll* e accordi di fisarmonica, e con l'incastro prima d'una rissa generale e poi di un ricatto che un farabutto dell'antica ghenga tenta nei riguardi di Nicole. La quale ne esce, mortificata e sconvolta, per il rotto della cuffia.

Accurato nell'aspetto, ma un tantino freddo e artificioso, il film non fa partecipe il pubblico della sua forzata vicenda e, a dispetto del suo movimento, e del frastuono della colonna sonora, non sottrae lo spettatore all'annoiata inerzia che a un certo punto s'impadronisce di lui. Françoise Arnoul, tenera e felina al suo solito impareggiabile modo, e incantevolmente fotografata da Roger Hubert, è la protagonista.

* *

(*Corso*) — Rientrato a Washington dalla Corea, dopo una lunga prigionia che gli ha lasciato postumi dolorosi, il capitano Alan, protagonista de *La piovra nera*, di Jacques Tourneur, ha la sgradevole sorpresa di sapere ch'è morto il proprio socio pre-bellico nella gestione di un'agenzia di indagini e di constatare che l'agenzia stessa, rilevata da un individuo senza scrupoli e legato a politicanti disonesti, è diventata una centrale della corruzione e del crimine.

Il filmetto, condotto sulla falsariga di consimili precedenti vicende, mostra, come è ovvio, l'opera di pulizia e di riscatto che il capitano Alan compie, aiutato da un'animosa segretaria, per ridare alla agenzia stessa l'antica onesta serietà e l'alto primitivo prestigio. Tutto riuscirà a puntino nel giro dei sacramentali novanta minuti, con i farabutti o morti o arrestati all'epilogo, e il bacio d'obbligo alla segretaria-detective.

ECHI DI CRONACA

A SANREMO nelle Sale del *Savoy Hôtel*, una parte cospicua del lussuoso ed artistico arredamento di una villa dell'entroterra ligure sarà venduta al *pubblico incanto*. Un eccezionale complesso di mobili, tappeti rari, soprammobili, lampadari a 12 e 24 fiamme, dipinti di pregio, argenterie artistiche, miniature a mano, tovaglie di lino ricamate a mano, lenzuola di lino, libri antichi e moderni ecc. *Esposizione:* fino a tutto domani, domenica 30 corr., ore 10-12,30 e 16-19,30. *Vendita all'asta* da lunedì 31 corr. ore 21. Parcheggio.

Perché l'Occidente riconoscerà il "satellite" sovietico

Nell'immensa, desolata Mongolia si stanno combattendo russi e cinesi

Grande cinque volte l'Italia, con un milione di abitanti, la Repubblica popolare mongola è sinora fedele a Kruscev - Ma i comunisti cinesi, per motivi nazionalistici e ideologici, aspirano al controllo di questo vitale baluardo della Siberia - Per Mosca il pericolo è serio: Mao è molto popolare in tutte le popolazioni asiatiche dell'Urss

Il Segretario di Stato americano ha confermato ieri che «è in fase di studio» il riconoscimento della Mongolia Esterna, che costituisce il baluardo naturale della Siberia. Il nostro corrispondente da Mosca espone in questo articolo la situazione nella repubblica comunista asiatica in cui si scontrano gli interessi dei russi e dei cinesi.



Gli occidentali hanno deciso il riconoscimento della Repubblica popolare di Mongolia, che è forse l'area di maggiore attrito fra le influenze di Mosca e di Pechino, perdurando i contrasti russo-cinesi. Il nuovo orientamento della politica americana verso il governo di Ulan Bator era stato preannunciato alcuni mesi or sono dal *New York Times*; la settimana scorsa ne ha dato conferma l'ambasciatore mongolo a Mosca, dichiarando di aver discusso già con l'incaricato d'affari degli Stati Uniti, Freers, sulla necessità di stabilire normali rapporti diplomatici fra i due paesi. Analoghi sondaggi sono in corso per iniziativa britannica, mentre il governo giapponese ha chiesto a Ulan Bator il gradimento all'invio laggiù di una «missione di studio».

Non vi è dubbio, ormai, che tale vasta azione diplomatica preluda all'ammissione della Mongolia all'Onu, che verrà decisa presumibilmente in settembre dalla sessione ordinaria dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. Fra l'altro, a titolo di rappresaglia per la esclusione della Mongolia dall'Onu, i sovietici si erano opposti all'ammissione della Mauritania e l'episodio aveva suscitato le lagnanze del blocco arabo presso Adlai Stevenson.

L'imminente promozione alle Nazioni Unite dello Stato indipendente mongolo, che si estende per un milione e mezzo di chilometri quadrati fra Unione Sovietica e Cina e conta poco più d'un milione di abitanti, potrà attutire l'influenza dell'estremismo cinese, che faceva leva sul risentimento provocato fra i mongoli dal bando politico al quale era sottoposta la prima Repubblica comunista dell'Asia. In tale operazione, si può ben dire che gli americani abbiano teso una mano a Kruscev e ai *leaders* pro-sovietici della Repubblica mongola.

Il primo di codesti *leaders* è il capo del governo e segretario del partito, Sedenbal, che ha fatto praticamente dello Stato indipendente mongolo il satellite asiatico più legato all'Urss. Fu per suo consiglio che Kruscev richiamò da Ulan Bator, alcuni mesi or sono, l'ambasciatore Molotov, troppo incline al dialogo con i dottrinari cinesi (oggi Molotov è a Vienna, come rappresentante sovietico presso l'agenzia atomica internazionale). Sedenbal è il capo del governo comunista più spesso ospite di Mosca, dove trascorre pressoché la metà dei suoi giorni.

La politica di Ulan Bator non è dovuta soltanto agli aiuti economici che l'Urss più della Cina è in grado di offrire. I comunisti cinesi dichiararono all'indomani della loro vittoria su Ciang Kai-scek di rivendicare tutti i territori che facevano parte dell'impero fino alla caduta della dinastia Manciù. Incorporata già la Manciuria, assorbirono, invocando tale principio, anche il Tibet. Fra i territori che facevano parte dell'impero fino alla caduta della dinastia Manciù, non restano oggi indipendenti che l'isola di Formosa e la Mongolia, già provincia cinese fino al 1918. Il governo di Pechino non ha posto esplicitamente la questione, ma il confine fra la Cina e la Mongolia indipendente è incerto, attraversando il deserto del Gobi, mentre la tendenza migratoria dei cinesi verso Ulan Bator ha offerto già ai sovietici qualche motivo di apprensione.

La Mongolia indipendente, o Esterna, è legata etnicamente sia alle province mongole che fanno tuttora parte della Cina (Mongolia Interna), sia alla Mongolia buriata, che fa parte dell'Unione Sovietica con capitale Ulan Udè, celebre stazione della Transiberiana al centro dei territori della Transbaikalia, ricchissimi di materie prime e spopolati. Fra i mongoli delle tre comunità le differenze razziali sono irrilevanti; come voler distinguere fra carelo-finnici e finlandesi.

Quanto al raggio dell'influenza cinese in queste regioni, basta dire che sulla faccia della stazione di Ulan Udè campeggia oggi un grande ritratto di Mao Tse-tung, che stupisce i viaggiatori della Transiberiana alla scoperta dell'Estremo Oriente sovietico (tali onori vengono resi di regola nell'Urss ai membri del Praesidium e solo in particolari circostanze ai *leaders* comunisti stranieri).

Ritratti di Mao spuntano dovunque, all'interno dell'Urss, si raccolgano minoranze asiatiche, come quelle dei Nanaitsi, degli Udeghetse, degli Ulci, Ievenchi, Nivchi, Kamciadali. Sono frequenti anche nella regione dell'Amur, al confine con la Manciuria, che ospita fra gli altri numerosi immigrati cinesi (è celebre, nei pressi di Kabarovsk, un *kolkos* di cinesi che s'intitola alla comune di Canton).

Tornando in patria dopo una visita a Pechino, Kruscev sostò nell'ottobre del '59 a Vladivostock e a Krasnoiarsk, e proclamò che i territori ad est e a ovest del Baikal avrebbero dovuto accogliere ben presto nuove correnti migratorie dalle regioni occidentali dell'Urss. L'operazione è in corso, anche se incontra innumerevoli difficoltà. E' certo che la vicina presenza del colosso cinese pone problemi nuovi. Sarebbe eccessivo sostenere che Pechino abbia fatto propria la bandiera dell'«Asia agli asiatici», già innalzata dall'imperialismo giapponese, ma è indiscutibile che il governo cinese sviluppa in Asia una politica propria.

Alberto Ronchey

La «Zona di libero scambio» approva i negoziati Londra-Mec

(Dal nostro corrispondente) **Ginevra, 28 luglio.**

Il ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, ha presieduto, per motivi di turno, l'odierna conferenza, al livello ministeriale, dei sette Paesi che fanno parte dell'Associazione europea di libero scambio (Efta). La riunione, circondata dal massimo riserbo, ha avuto principalmente lo scopo di permettere ai due membri del governo britannico, Reginald Maudling ministro del Commercio con l'estero e il Lord del Sigillo privato Edward Heat, di informare i rappresentanti dell'Austria, della Svizzera, Norvegia, Svezia, Danimarca e Portogallo delle intenzioni della Gran Bretagna d'intavolare prossimamente negoziati con i membri del Mercato comune europeo.

Per evitare indiscrezioni, la discussione si è svolta a porte chiuse. Si è perfino fatto tutto il possibile per tener lontani i rappresentanti della stampa dall'interno dell'edificio in cui si è svolta la conferenza. Secondo alcune fonti, però, l'intenzione della Gran Bretagna sarebbe stata approvata in linea di massima dagli altri membri dell'Efta.

La riunione ha avuto inizio stamane alle 11,30 e dopo una breve sospensione i ministri si sono nuovamente riuniti nel pomeriggio terminando i loro lavori in serata.

Il comunicato dice testualmente: «Il Consiglio dell'Associazione europea di libero scambio si è oggi riunito a Ginevra. Il Consiglio ha continuato l'esame dei problemi concernenti le relazioni fra i membri dell'Associazione europea di libero scambio e la Comunità economica europea. I ministri hanno stabilito che una dichiarazione dell'Efta a questo riguardo sarà diffusa nella serata di lunedì 31 luglio dopo la dichiarazione del primo ministro britannico».

l. f.

Provvedimenti dal 1° agosto per le truppe Usa in Germania

Bonn, 28 luglio.

Il quartier generale delle forze terrestri americane in Europa, ad Heidelberg, ha comunicato che verranno rese più rigide le norme regolanti i permessi per tutto il personale dipendente, onde assicurare che in qualsiasi momento sia disponibile una forza operativa bene equilibrata. Il provvedimento entra in vigore con il 1° agosto.

Esso — dice un comunicato — era all'esame da diversi mesi e non è direttamente imputabile all'accresciuta tensione mondiale, ma è conforme alla politica del comandante in capo generale Clarke, consistente nel mantenere il proprio comando al massimo grado possibile di preparazione.

Due finaliste al concorso di bellezza



La finlandese Marju Ryona abbraccia la cinese Dolly Maj dopo che la giuria le ha prescelte per la finale del concorso di bellezza di Long Beach (Telefoto)

Conferenza - stampa di un ministro a Tunisi

«I morti di Biserta hanno risvegliato la solidarietà dell'intera famiglia araba»

Burghiba manda un suo inviato a trattare con Nasser - Allo studio l'aiuto del mondo musulmano - «Solo quando avremo esaurito i mezzi diplomatici, ricorreremo ad altre vie» - I civili francesi arrestati sarebbero cinquecento - Molti dei quarantamila italiani vorrebbero tornare in patria

(Dal nostro inviato speciale) **Tunisi, 28 luglio.**

Un'ora prima della seduta del Consiglio di Sicurezza, il ministro tunisino delle Informazioni ha riunito tutti i giornalisti presenti nella capitale. «Il segretario generale Hammarskjoeld — ha detto il signor Masmoudi — ha potuto rendersi conto personalmente della situazione a Biserta; attendiamo quindi con serenità le decisioni del Consiglio. Abbiamo intenzione di ricorrere a tutti i mezzi diplomatici possibili; solo quando avremo esaurito ogni tentativo, batteremo altre vie».

La precisa dichiarazione del ministro, uno degli uomini più vicini al presidente Burghiba, conferma la nostra impressione di ieri: il contrasto per Biserta si è ormai spostato dal piano militare a quello diplomatico. E' su questo terreno che si sta organizzando lo «fronte comune dei paesi amici» soprattutto di quelli della Lega araba, il cui segretario Abdel Khalek Hassouna è giunto oggi pomeriggio a Tunisi. Dell'afflusso di uomini, armi e materiali annunciato dalla Lega lunedì scorso, oggi non si è più fatto parola: anche ad una nostra domanda sull'imminente o meno arrivo dei volontari, il ministro non ha praticamente risposto.

Ribadendo concetti già esposti da Burghiba e da Hassouna al termine di un lungo primo colloquio di due ore nel pomeriggio, Masmoudi ha detto: «I morti di Biserta hanno risvegliato la grande solidarietà dell'intera famiglia araba. Il sangue dei martiri ci ha fatto ritrovare i nostri fratelli dissipando qualche passato contrasto. Hassouna a Tunisi, come il nostro ministro degli esteri Mokkadem al Cairo, stanno cominciando lo studio di come tradurre in pratica l'aiuto del mondo arabo in vista di qualsiasi eventualità».

Abbiamo chiesto al ministro se la Tunisia — cosa che non è mai stata detta chiaramente e ufficialmente — si consideri di fatto in guerra con la Francia. «Ci consideriamo — ha risposto — in uno stato di legittima difesa davanti all'aggressione e all'occupazione». E, proseguendo, Masmoudi ha sviluppato una tesi che non ci era stata ancora illustrata, e ciò è: «La Francia occupa illegittimamente non solo la parte della città dove sono entrati otto giorni addietro i paracadutisti, ma anche la stessa base, in quanto mai lo Stato sovrano tunisino ha firmato un qualsiasi impegno giuridico per la concessione della piazzaforte a Parigi. Lo sgombero della stessa città e quello della base costituiscono quindi un unico problema».

Ed a conforto di questa tesi il ministro ha affermato che dal febbraio del '58 la Tunisia non ha fatto che chiedere alla Francia lo sgombero di Biserta. De Gaulle ha sempre tergiversato: anche nell'incontro di Rambouillet avrebbe semplicemente invitato Burghiba a soprassedere ancora, accennando al problema aperto con gli algerini per il caso analogo di Mers-el-Kebir. In realtà, ha detto in sostanza Masmoudi, non ci ha mai presi sul serio, ci ha sempre presi in giro.

Davanti a giornalisti di tutto il mondo, al ministro premeva anche di smentire le molte voci in circolazione. Ha detto non essere vero che il partito Neo-Destur ed il Governo siano divisi tra «duri» e «molli» e possa bastare una piccola scossa a rovesciare Burghiba; ha smentito che in Tunisia i cittadini francesi siano soggetti a soprusi e vessazioni; ha negato che i «paras» siano invincibili o, se vogliono, possano anche sbarcare nella capitale; infine è falso — ha detto — che nella zona francese di Biserta vada tutto bene e si fraternizzi, mentre in Tunisia la situazione, specie finanziaria, sarebbe catastrofica. Per aver diffuso queste voci, due giornalisti francesi, Bodard di France Soir e Azoulay di Paris Match sono stati improvvisamente espulsi in mattinata.

Il ministro ha smentito la notizia, data da un giornale italiano, dell'arresto di elementi comunisti «che — egli ha detto — sono sempre stati liberi in Tunisia e ora forse lo saranno anche di più». Non è stato in grado di fornire il numero esatto dei civili francesi tratti in arresto (e che dovrebbero aggirarsi sui cinquecento, oltre a una cinquantina di espulsi, in prevalenza professionisti) e quello dei funzionari francesi al servizio dello Stato tunisino, licenziati in questi giorni (forse tre o quattromila). Tra questi ultimi, molti sorpresi in stato di flagrante infedeltà, alcuni anche in possesso di armi, dovranno essere sottoposti a giudizio.

Tra i settantamila francesi di Tunisia sono autorizzati a lasciare il territorio solo quelli che sono nel Paese da meno di sei mesi, e cioè non i residenti fissi, i quali sono del resto alle prese col problema della vendita dei loro beni e del trasferimento dei relativi capitali in patria. Lo stesso problema si pone, nel più difficile dei modi, anche per gli italiani che pure sono liberi di partire e che partire vorrebbero nella loro grande maggioranza.

Siamo probabilmente alla vigilia di un'altra drastica riduzione della colonia italiana che si è andata progressivamente e continuamente riducendo, dagli 80-90 mila dell'anteguerra ai 60 mila dell'immediato dopoguerra, ai 52 mila del censimento locale del '55, ai 40 mila circa odierni.

Anche per i nostri connazionali le condizioni di vita in Tunisia si stanno facendo sempre più difficili in tutti i settori. Se la situazione attuale, cosa non improbabile, dovesse protrarsi fino all'autunno, i genitori, per citare un esempio, non saprebbero dove mandare i ragazzi perché scuole italiane non ce ne sono più dall'anteguerra e quelle francesi sono requisite e occupate dai rifugiati di Biserta. Le domande di rimpatrio si aggirano attualmente sulle 150 al giorno. Per coloro, e sono i più, che non hanno o non possono trasferire beni, le prospettive sono tristi: li attende in Italia o un campo di raccolta o il misero sussidio di disoccupazione. Ci sembra giusto raccogliere l'appello di questi nostri dispersi connazionali per un diverso, migliore trattamento da farsi nel loro Paese.

In questo orizzonte sempre fosco, si è sparsa in serata, fulminea, a Tunisi, la notizia della rottura e interruzione delle trattative franco-algerine di Lugrin e gli esponenti locali sembrano rallegrarsene. Per il momento, almeno, ogni colloquio è cessato tra Parigi e la sponda mediterranea d'Africa, lo schieramento ostile alla Francia, di tutto il mondo arabo, è compatto. Nella afosa notte tunisina le luci del Palazzo presidenziale sono ancora accese: Burghiba e Hassouna si sono nuovamente incontrati per un colloquio che non era in programma.

Giovanni Giovannini

Folgora la madre senza volerlo mentre pesca con l'elettricità

Monfalcone, 28 luglio.

(r. s.) Un giovane di Monfalcone, Uranio Scutari di 18 anni, ha ucciso involontariamente la madre con la corrente elettrica che usava per pescare di frodo ed ha quindi simulato un incidente dichiarando alle autorità che la donna era morta fulminata mentre stava stirando con un ferro elettrico difettoso.

Il fatto è accaduto domenica 16 luglio, quando la donna è andata ad urtare contro il filo di ferro che recinge l'orto situato dietro la casa in cui abitava, senza sapere che il figlio, assieme ad un amico, Ernesto Zimolo di 45 anni, vi stava facendo passare la corrente che serviva loro per stordire i pesci di un vicino canale.

Richiamato sul luogo della disgrazia dalle urla della madre, che poco dopo è morta, il giovane non ha saputo pensare di meglio che escogitare la tesi dell'incidente. Dovrà ora rispondere, assieme al suo amico, complice nell'inganno, di omicidio colposo. All'accusa si aggiunge quella di pesca abusiva.

Morto il pilota torinese Bignamini caduto con un reattore nell'Alabama

Aveva 41 anno; lascia la moglie e due bimbi - Compiva un volo nel cielo di Fort Rucker - Collaudatore della «Divisione Aviazione» della Fiat aveva tenuto a battesimo il famoso «G.91»



Il pilota Bignamini, con la moglie, nella sua casa

(Nostro servizio particolare) **New York, 28 luglio.**

Da Enterprise, nell'Alabama, giunge notizia della tragica morte dell'aviatore torinese Riccardo Bignamini. Egli è precipitato con un reattore mentre stava compiendo un volo di collaudo, nel cielo di Fort Rucker. Bignamini aveva 41 anno ed era alle dipendenze della Divisione Aviazione della Fiat. Lascia la moglie e due figli. Le autorità americane hanno già nominato una commissione d'inchiesta per accertare le cause della sciagura.

La notizia della morte dell'intrepido pilota ha suscitato doloroso stupore e costernazione negli ambienti del lavoro Fiat, dove era molto apprezzato, e fra gli amici che aveva numerosissimi a Torino e in tutti i centri aeronautici d'Italia e d'Europa. Pilota abilissimo era dotato di eccezionale coraggio. Alle qualità personali accoppiava una solida preparazione. Aveva 80 brevetti su apparecchi diversi oltre a quelli di istruttore acrobatico, di istruttore per volo strumentale e di collaudatore della Nato. Nella vita era sempre tra i primi e tra i migliori. Nato a Milano il 6 marzo 1920 aveva compiuto gli studi a Torino dove la sua famiglia si era trasferita.

Liceale dell'Alfieri conseguì la maturità classica con una votazione brillante. Iscrittosi all'Accademia Aeronautica (a 17 anni pilotava già gli alianti), frequentò il corso «Turbine» dal 1938 al '41, primeggiando per serietà e assiduità negli studi. Compiuto l'addestramento bellico, il giovane sottotenente venne preso in forza dal terzo stormo da caccia che operava con velivoli «Macchi 202». In Africa partecipò a numerose azioni belliche. Nel cielo di El Alamein, trovatosi solo contro quattro «Spitfire» dovette lanciarsi con il paracadute. Prigioniero degli inglesi venne inviato in un campo di concentramento indiano.

Al termine del conflitto riprese con rinnovata passione l'attività di pilota: comandante di squadriglia da caccia nel quarto stormo e dal 1948 al '51 comandante della prima squadriglia di aviogetti «Vampire» dell'Aeronautica militare italiana. L'attività pratica non gli impediva il continuo aggiornamento teorico, aiutato in ciò dalla laurea in scienze matematiche, conseguita a pieni voti presso l'Università di Torino. Nel 1953 si classificò primo tra gli allievi della scuola di guerra aerea di Firenze, emerse nel corso istruttori di tiro su aviogetti a Las Vegas, nel 1954 vinse il trofeo «Mc Kenna» riservato al miglior allievo della «Empire Test Pilot» (la famosa scuola di Farnborough da cui escono i più apprezzati collaudatori anglosassoni), nel 1955 prese parte al corso intercettatori a Tyndall in Usa.

Un anno prima era stato assunto dalla Fiat, Divisione Aviazione, come pilota collaudatore. Tenne a battesimo il famoso «G. 91» ottenendo dal progettista prof. Gabrielli di essere il primo a provarlo. Da quel momento i numerosi successi del «G. 91» — vincitore del concorso internazionale bandito dalla Nato — non andarono mai disgiunti dal nome di Bignamini.

E' toccato agli amici comandanti Marsan e Sanseverino, accompagnati dall'ing. Bolis della Fiat, comunicare la luttuosa notizia alla moglie signora Renata, che si trovava in villeggiatura a Sanremo con i figli Mario di 11 anni e Livia di 8.

Per conoscere con esattezza i particolari della sciagura bisognerà attendere i risultati della commissione d'inchiesta americana e le informazioni dei due tecnici che la Fiat ha immediatamente inviato sul posto A Fort Rucker erano in corso «prove a nuovo» (tentate cioè per la prima volta) per ridurre ancora il già breve decollo del «G. 91» con l'ausilio di quattro razzi supplementari.

F. B.

Ore serene di Paola ed Alberto in un «night» senza i fotografi

Al mattino i principi sono stati sulla spiaggia e in motoscafo - Oggi o domani lasceranno la Versilia per andare in Calabria

(Dal nostro corrispondente) **Massa, 28 luglio.**

Finalmente una giornata abbastanza tranquilla per i principi di Liegi: una tipica giornata di vacanza balneare che ha rappresentato un'efficace distensione per i due ospiti di Marina di Massa, tutelati nel loro riposo dalla sorveglianza di numerosi carabinieri. Alle 10 Paola ed Alberto sono andati in spiaggia: erano con loro donna Teresa Bolgia d'Alcantara, dama di compagnia della principessa, e il barone di Broqueville, gentiluomo del seguito del principe Alberto. La principessa indossava lo stesso costume scuro molto scollato, che le lasciava la schiena scoperta in buona parte e che ha destato tanto scalpore alla corte belga.

I principi e gli accompagnatori sono saliti sul fuoribordo battezzato «Paola» ed hanno preso il largo dirigendosi verso il Cinquale. Alle 11, anche donna Luisa di Calabria, madre di Paola, e il principino Filippo Augusto sono scesi in spiaggia. Più tardi i principi sono tornati a riva e un intraprendente fotografo — lo stesso che ieri era stato fermato dai carabinieri e trattenuto in caserma per circa un'ora — è riuscito a sfuggire alla stretta sorveglianza dei militi ed a scattare numerose istantanee. I principi, accortisi di quanto stava accadendo, hanno reagito questa volta senza perdere la calma. Alberto, di cui è nota la particolare avversione per i nostri «paparazzi», si è limitato a correre verso la villa Ruffo.

Alle 13, nel grande parco, i principi ed il loro seguito hanno consumato la colazione. Paola di Liegi indossava una camicetta di seta a vivaci colori, pantaloni azzurri molto attillati e sandali bassi; era allegra, ed ha riso sovente.

Nel pomeriggio i principi si sono divisi: Paola e donna d'Alcantara sono andate in macchina a Viareggio mentre Alberto e il barone di Broqueville sono tornati a bordo del motoscafo, dirigendosi alla volta di Bocca di Magra. Ieri sera a tarda ora i principi hanno fatto una breve puntata in un *night-club*. Marino Barreto ha loro dedicato la canzone «Arrivederci». Nessuno li ha molestati e i principi hanno trascorso serenamente, una volta tanto, anche quelle poche ore di mondanità.

Intanto a villa Ruffo fervono i preparativi per la partenza. I principi lasceranno infatti la Versilia domani o domenica e porteranno con loro il piccolo Filippo Augusto che negli ultimi venti giorni era rimasto affidato alla nonna materna e alla governante. Tra il personale della villa non si fa mistero della nuova maternità della bionda principessa: l'annuncio ufficiale sarà dato probabilmente quando i principi torneranno in Belgio, nel prossimo settembre.

e. s.

In tutto il 1960 solo tre casi

Dodici bambini di Vigevano colpiti dalla polio in 5 mesi

(Dal nostro corrispondente) **Vigevano, 28 luglio.**

(v.) Una recrudescenza della poliomielite si registra a Vigevano: dal marzo al 17 luglio di quest'anno, dodici bimbi abitanti in città sono risultati affetti dal morbo. In tre casi il «virus» ha avuto conseguenze letali. Nel 1960 la polio aveva colpito solo tre piccoli.

Il recipiente era troppo piccolo

Una bottiglia d'acqua frizzante esplode tra le mani d'una bimba

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 28 luglio.**

(m.) Una bimba di Narzole, Tiziana Balocco, di 8 anni, è rimasta gravemente ferita ad un occhio dall'esplosione di una bottiglietta d'acqua frizzante.

Stamane la piccola, senza farsi scorgere dalla madre, si impadroniva di due pacchetti per acqua da tavola, scioglieva le polveri, in dose da un litro, in un botticino. Agitata vigorosamente, la bottiglietta, forse per l'eccessiva pressione, esplodeva tra le mani della piccola, che veniva ferita all'occhio sinistro da una scheggia di vetro.

Ricoverata all'ospedale di Cuneo, Tiziana è stata giudicata con prognosi di trenta giorni. I sanitari temono che la piccola debba perdere l'occhio.

Proteste di turisti a Bergeggi per le mine esplose sull'Aurelia

(Nostro servizio particolare) **Bergeggi, 28 luglio.**

Gli importanti lavori di ampliamento dell'«Aurelia» in corso di esecuzione tra Vado Ligure e Spotorno hanno costituito sin dall'inizio un problema che ha suscitato polemiche, discussioni, prese di posizioni e intralci.

Sino a poche settimane fa gli enti locali e provinciali avevano svolto una decisa azione onde ottenere dall'Anas l'esecuzione di «impalcate a giorno» anziché di muraglioni di sostegno, per evitare danni alle spiagge e per non deturpare il paesaggio. Ottenuta, almeno in parte, soddisfazione, la situazione sembrava essersi normalizzata.

Ma era soltanto una speranza andata presto delusa. Il necessario brillamento di mine con conseguente franamento di vaste pareti rocciose ha infatti creato frequenti interruzioni al traffico stradale assai intenso in questa stagione, provocando notevoli malumori fra gli utenti della strada costituiti, in gran parte, da turisti.

L'Ente Provinciale del Turismo di fronte ai gravi inconvenienti (l'Aurelia, a volte, è rimasta completamente bloccata per oltre due ore) è intervenuto presso l'Anas chiedendo la sospensione dei lavori per tutto il periodo estivo.

A sua volta l'Anas rispondeva negativamente, assicurando però che sarebbe stato fatto il possibile per eliminare o attenuare gli inconvenienti lamentati. La situazione era rimasta quasi immutata sino a quando, in seguito a ulteriori pressioni compiute da vari enti tra cui la Camera di Commercio savonese, l'Anas dava disposizioni affinché lo sparo delle mine avvenisse nelle ore notturne, e precisamente tra le quattro e le sei del mattino.

Il problema sembrava essere superato. Oggi però il comune di Bergeggi appellandosi all'art. 659 del Codice Penale e all'art. 66 del Testo Unico di P.S. (che tutelano la quiete pubblica), ha invitato la società appaltatrice dei lavori a non proseguire negli spari delle mine nelle ore notturne, minacciando, in caso contrario, denuncia all'autorità giudiziaria.

La situazione è a questo punto, per cui, paradossalmente, per un motivo o per l'altro l'impresa non può fare brillare le mine indispensabili per il tanto auspicato allargamento della via Aurelia.

n. a.

CRONACHE DELLO SPORT

Primi dati ufficiali sui tornei 1961-62

In meno di otto mesi la serie A di calcio

Il massimo campionato si disputerà dal 27 agosto al 15 aprile '62 - Sarà seguito da un grande torneo internazionale - La serie B inizierà il 3 settembre - I gironi della C

(Nostro servizio particolare)
Milano, 28 luglio.

Al termine della sua riunione odierna, la Lega nazionale ha comunicato i primi dati ufficiali sulla prossima stagione calcistica delle società professionistiche, precisando la data di inizio e fine dei vari tornei. Come è noto, svolgendosi nel periodo maggio-giugno 1962 i campionati del mondo in Cile, la Lega ha deciso di anticipare al massimo la fine del torneo di serie A, onde consentire una adeguata preparazione ai calciatori azzurri che verranno a suo tempo prescelti per i «mondiali». Il massimo campionato si inizierà quindi il 27 agosto '61 e terminerà il 15 aprile 1962, esaurendo il suo ciclo in meno di otto mesi, usufruendo di turni infrasettimanali fissati mercoledì 13 settembre (quarta giornata), mercoledì 4 ottobre (ottava giornata) e mercoledì 26 dicembre, Santo Stefano (diciottesima giornata).

Dopo il campionato, ferme restando le manifestazioni già note come la Mitropa Cup, la Coppa dell'Amicizia e la Coppa delle Alpi, alcune squadre verranno impegnate durante lo svolgimento dei «mondiali» in una nuova competizione di grande rilievo, il «Torneo internazionale primavera '62». Il progetto, approvato in linea di massima, prevede lo svolgimento della manifestazione appunto nel periodo maggio-giugno: alla stessa parteciperanno le due prime del campionato italiano di serie A e le analoghe classificate nei massimi tornei nazionali inglesi, spagnolo, scozzese, ungherese e francese. Le dodici squadre saranno divise in tre gironi di quattro ciascuno. Le eliminatorie si svolgeranno con incontri di andata e ritorno, mentre le prime classificate di ogni girone disputeranno una finale a tre allo stadio milanese.

Per quanto riguarda l'attività internazionale, la Lega ha poi confermato che la partita «interleghe» Scozia-Italia sarà giocata a Glasgow il 1° novembre. Nessuna decisione definitiva è stata presa invece per l'incontro «Interleghe» con l'Inghilterra.

Passando agli altri tornei, la Lega ha comunicato che il campionato nazionale di serie B si svolgerà dal 3 settembre '61 al 27 maggio 1962, con partite infrasettimanali il 26 dicembre 1961 ed il 25 aprile 1962. I primi turni della Coppa Italia, che riunisce società delle due divisioni maggiori, sono stati così fissati: 27 agosto (primo turno, squadre di serie B), 15 ottobre (secondo turno), 25 aprile '62 (terzo turno) e 1° maggio '62 (quarto turno). I calendari delle partite saranno diramati entro il 31 luglio per la serie A ed entro il 5 agosto per la B.

Domenica 5 novembre i campionati di serie A e B saranno sospesi, in coincidenza con la partita Italia-Israele, in programma a Torino il 4 novembre. Nella giornata del 22 aprile '62 saranno poi giocate le partite internazionali Svizzera A-Italia A in Svizzera, e Italia-Svizzera «Under 23» in Italia.

A Firenze, il nuovo Consiglio direttivo della Lega semiprofessionisti si riunirà domani per l'esame del programma relativo alla ripresa dell'attività agonistica con i campionati di serie C e serie D. Il Consiglio prenderà anzitutto in esame la suddivisione sia dei tre gironi della serie C che dei sei delle serie D. Secondo indiscrezioni attendibili i tre gironi della serie C dovrebbero essere formati come segue:

Girone A: Biellese, Bolzano, Casale, Cremonese, Fanfulla, Ivrea, Legnano, Marzotto, Mestrina, Pordenone, Pro Vercelli, Sanremese, Saronno, Savona, Treviso, Triestina, Varese, Vittorio Veneto.

Girone B: Anconitana, Arezzo, Cagliari, Cesena, Del Duca Ascoli, Empoli, Forlì, Grosseto, Livorno, Perugia, Pisa, Pistoiese, Portocivitanova, Rimini, Sarom Ravenna, Siena, Spezia, Torres.

Girone C: Akragas, Barletta, Bisceglie, Chieti, Crotone, Foggia, L'Aquila, Lecce, Marsala, Potenza, Pescara, Reggina, Salernitana, Sanvito, Siracusa, Taranto, Tevere, Trapani.

p. r.

Le azzurre in vantaggio sulle tenniste francesi

L'Aquila, 28 luglio.

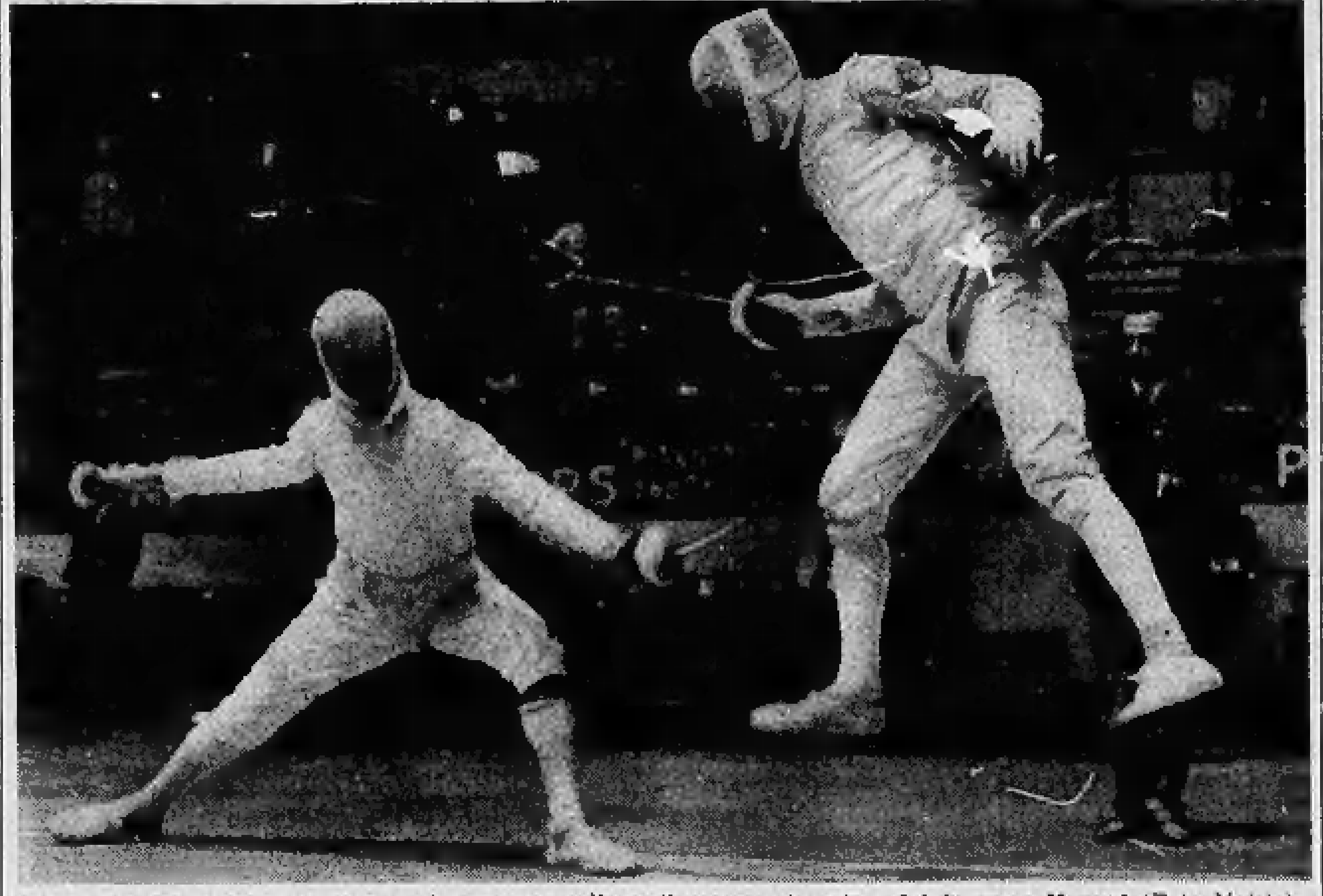
La prima giornata dell'incontro femminile di tennis Italia-Francia si è conclusa con le giocatrici italiane in vantaggio per 3-1. Nel singolo l'azzurra Resy Riedl ha superato in tre set molto combattuti (2-4; 6-3; 6-2) la più quotata avversaria Monique Coste mentre Lea Pericoli si è imposta facilmente (6-4; 6-1) su Josette Billaz.

Nel terzo confronto di singolare Florence De La Courtie ha colto, per la Francia, l'unico successo odierno battendo Silvana Lazzarino (6-3; 6-1), apparsa al di sotto del suo normale rendimento. Senza storia l'incontro di doppio dominato dalle azzurre Bani e Riedl che non hanno faticato a piegare in due soli set (6-2; 6-2) Billaz e La Bernarais.

Gli spadisti sovietici si sono imposti nella prova a squadre

Quarto successo degli atleti russi nei campionati mondiali di scherma

La formazione francese battuta per 8 a 7 - Infortunatosi Saccaro, gli italiani superati dalla Svezia nella finale per il terzo posto - Oggi la manifestazione si conclude con il torneo di sciabola a squadre



Uno scatto del sovietico Lutine (a destra) per evitare di essere «toccato» dal francese Mouyal (Foto Moisio)

Battendo la Francia per 8 a 7, e con un incolmabile vantaggio di stoccate, che ha reso inutile l'ultimo assalto, l'Unione Sovietica ha conquistato il titolo mondiale di spada a squadre, il quarto della serie dopo quelli collettivi del fioretto maschile e femminile e quello individuale dello sciabolatore Ryiskil. La Svezia si è assicurata il terzo posto con il medesimo punteggio nei confronti dell'Italia, che in precedenza era stata superata per 9 a 6 dal quartetto transalpino, mentre i russi non avevano difficoltà ad imporsi sugli spadisti nordici.

Questa, in riassunto, la cronaca della penultima giornata al Palasport, una giornata intensa di emozioni e ricca di colpi di scena, a cui hanno dato il loro valido contributo anche gli sciabolatori impegnati su altre pedane nel loro torneo a squadre, che si concluderà oggi con la finale ad eliminazione diretta fra Ungheria, Polonia, Urss e Italia, ormai virtualmente qualificate.

Il brillante successo del quartetto sovietico è merito soprattutto di Kostava il quale non ha subito sconfitta e piegando per 5 a 1 l'esperto mancino Mouyal nell'assalto decisivo ha assicurato la vittoria alla sua squadra.

In campo francese alla magnifica prestazione del giovane Schraag e all'equilibrato rendimento di Dreyfus ha contrastato l'impressionante calo di Mouyal e del neo-iridato Guittet, i quali non sono riusciti a racimolare più d'un solo punto a testa.

Già la precedente vittoria dei transalpini sull'Italia del resto era stata conseguita dopo un appassionante alternarsi di risultati, chè il promettente vantaggio degli azzurri (3 a 1) veniva capovolto nel secondo turno (tre sconfitte di Dellantonio, Saccaro, Delfino per una sola botta), e mantenuto fino all'ultima tornata, nonostante l'estrema reazione di Delfino ancora in crisi di energie e la magnifica vittoria di Saccaro (5-0) ai danni di Mouyal. Per colmo di sfortuna Saccaro precipitando dalla pedana si produceva una distorsione alla caviglia e doveva essere sostituito da Breda nel successivo confronto con la Svezia, mentre il vercellese Tassinari entrava in luogo di Maestri.

A compensare almeno in parte la serie tanto negativa della spada pensava la sciabola grazie al successo degli azzurri proprio sui francesi, ancora una volta nostri rivali.

Un duello vivacissimo ed assai contrastato agonisticamente, seguito con molta passione dal pubblico. Dirigeva abilmente l'ungherese Gerevich e i nostri sciabolatori, nonostante un colpo involontario allo stomaco da parte di Lefèvre che metteva fuori combattimento l'ottimo Chicca, autore di due pregevoli vittorie (sostituito poi dal pugnace, ma precipitoso torinese Calzia), balzavano al comando, rintuzzavano la controffensiva degli ospiti e s'imponevano per 9 a 7 fra l'entusiasmo generale.

c. f.

Il primato mondiale dei 200 rana è stato migliorato in 2'33"6 dal nuotatore americano Chet Yamstremski nel corso dei campionati giapponesi

Il pugile italiano si allena intensamente a Comerio per i prossimi incontri

Duilio Loi dovrà difendere in un mese i titoli di campione europeo e mondiale

Il 5 agosto a Saint Vincent il triestino si batterà col danese Christensen nel campionato d'Europa dei pesi welters - Fissato per il 7 settembre a Milano l'incontro con Perkins per il «mondiale» dei welters juniors

(Nostro servizio particolare)
Comerio, 28 luglio.

Nel suo ritiro di Comerio Duilio Loi, campione del mondo dei pesi welters juniors e detentore del titolo europeo dei welters, sta completando la sua preparazione in vista dei due confronti, in difesa di entrambi i titoli in suo possesso, che lo attendono nello spazio di poco più di un mese. La sera di sabato 5 agosto a Saint Vincent, infatti, l'anziano campione sosterrà l'attacco che verrà portato al suo alloro continentale dal veterano danese Chris Christensen, mentre il 7 settembre allo stadio milanese di San Siro, che già ospitò i due incontri fra Loi ed Ortiz, sarà la volta dell'americano Eddie Perkins di farsi avanti per tentare di riportare oltre Atlantico il titolo dei welters juniors che Duilio ha strappato al portoricano.

Questi due impegni a distanza relativamente breve l'uno dall'altro, accrescono l'importanza ed il significato del match di Saint Vincent che in caso diverso, dato il non eccelso valore dell'antagonista, non avrebbe meritato molto rilievo. Loi, dal giorno in cui respinse l'ultimo assalto di Ortiz, è praticamente inattivo ed ha inoltre attraversato un periodo di comprensibile turbamento morale, in seguito ad un incidente automobilistico di cui fu involontario protagonista e che costò la vita ad una persona.

E' chiaro quindi che il match con Christensen giunge al momento opportuno per precisare le condizioni dell'anziano fuoriclasse del ring, in vista dell'arduo compito che lo attende il 7 settembre a Milano contro Eddie Perkins, un giovane ambizioso ed in piena ascesa, deciso a fare quanto non è riuscito ad Ortiz. Loi — a quanto sembra — si è fatto un impegno d'onore di esibirsi al massimo del rendimento di fronte ai milioni di telespettatori (il match sarà teletrasmesso in Eurovisione). Inoltre — particolare curioso — il procuratore di Christensen è quello stesso Johansen che, nel lontano 1958 inflisse a Duilio la prima sconfitta, nel primo incontro per il titolo europeo dei leggeri: logico quindi che Loi senta il puntiglio di vendicarsi indirettamente del maestro attraverso una vittoria senza discussioni sull'allievo.

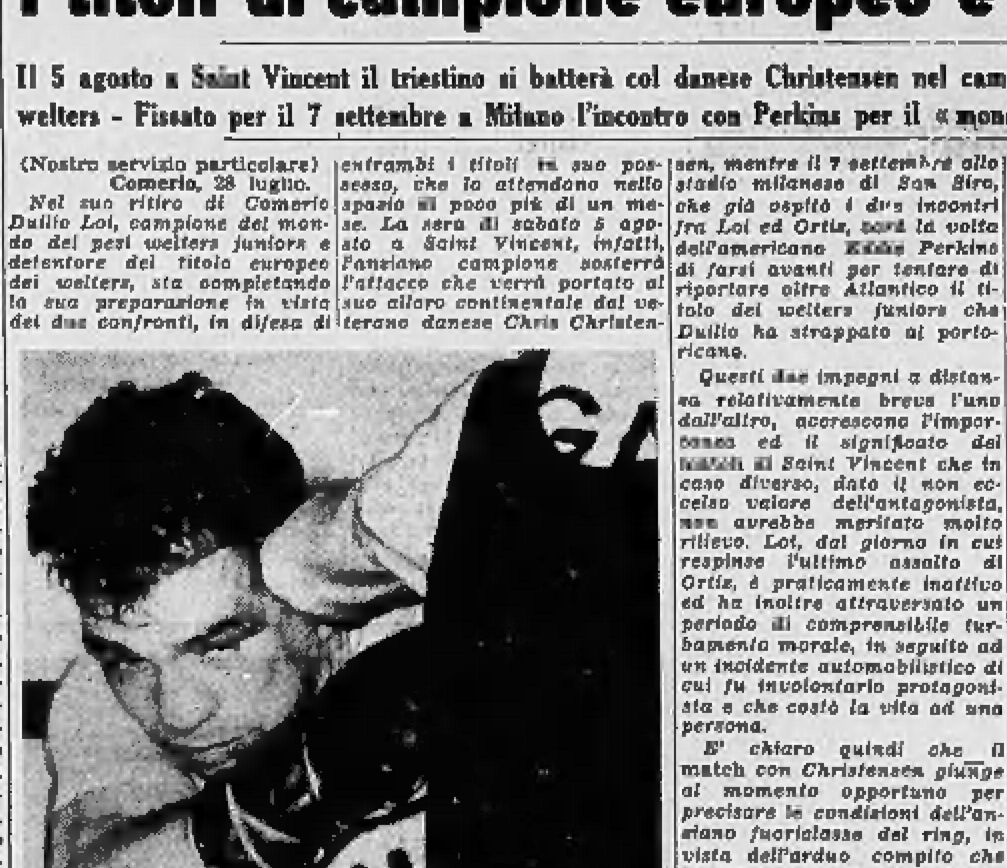
Per questo l'attenzione è puntata su Saint Vincent e su un match che, a parte ogni interrogativo sulle condizioni di forma di Loi, non può avere un favorito che nel campione in carica. Chris Christensen è giunto ai 35 anni senza meritarsi un posto di primo piano nè in campo mondiale nè in campo europeo e la benigna designazione come sfidante di Loi suona un po' come il «contentino» finale ad un pugile ormai prossimo al ritiro. Il veterano danese, nella sua lunga carriera si è mantenuto sempre su un piano dignitoso, affrontando anche una tournée in America, ma senza prodursi mai in «acuti» particolarmente brillanti.

Per la sede dell'incontro gli organizzatori hanno puntato su Saint Vincent, dove gli interessi turistici e pubblicitari possono trovare il loro tornaconto in una manifestazione pugilistica che a Milano e a Roma non era destinata a un grande successo. Al «Kursaal» di Saint Vincent possono assistere direttamente ai combattimenti un migliaio di persone al massimo: troppo poche per coprire le spese di una manifestazione che costa complessivamente circa sedici milioni. Un contributo assai sostanzioso degli enti locali, uno parimenti cospicuo della ditta che trae adeguati vantaggi pubblicitari dai combattimenti di Duilio Loi e la cifra garantita dalla tv per la trasmissione in Eurovisione del campionato d'Europa hanno permesso l'effettuazione della riunione anche in una sede così limitata.

Tutti potranno così rendersi conto, seduti al «Kursaal» o davanti ai televisori di tutta Europa, del grado di preparazione e di rendimento raggiunto da Loi a poco più di un mese dal confronto con Perkins. Anche in Danimarca, in deroga alle disposizioni secondo le quali la boxe è bandita dalla tv, si potrà assistere alla telecronaca del match: in omaggio al vecchio idolo locale Christensen, si è fatta un'eccezione.

Oggi, a Comerio, Loi ha nuovamente accelerato la preparazione. In mattinata egli ha compiuto una decina di chilometri lungo i viali, intervallando la corsa con una serie di esercizi a corpo libero. Nel pomeriggio si è recato in palestra ove si è impegnato a fondo per undici rounds con gli allenatori Lopopolo e Bianchini. Il triestino appare in ottime condizioni fisiche.

g. p.



Duilio Loi in allenamento nella palestra di Comerio

Centodieci milioni di premi in autunno nelle corse sugli ippodromi torinesi

L'8 settembre verrà inaugurato il nuovo impianto del trotto con una dotazione di oltre 6 milioni - Nel Premio del Centenario, il 24 settembre, rivincita fra Kracovie e Tornese - Le date delle riunioni

Il nuovo ippodromo torinese del trotto sarà inaugurato l'8 settembre prossimo. La pista, la tribuna, le scuderie sono in via di ultimazione ed il nuovo impianto, sorto a fianco di quello del galoppo, ma forse di questo ancora più bello e moderno, verrà aperto con una grande prova riservata ai trottatori di quattro anni. La corsa avrà una dotazione di sei milioni e trecento mila lire e si disputerà sulla distanza di 2080 metri, con una penalità di 20 metri per i cavalli che hanno vinto almeno quattro milioni nella carriera.

A questa grande corsa ne seguiranno altre, di non minore interesse. Il 24 settembre verrà disputato il Gran Premio del I Centenario dell'Unità d'Italia. I dieci milioni in palio pongono questa prova allo stesso livello delle più importanti gare nazionali. Saranno ammessi trottatori di ogni Paese; distanza della corsa 2100 metri, partenza con l'autostart. La francese Kracovie, la cavalla che riuscì a battere il nostro Tornese a Napoli nel Gran Premio della Lotteria e che fu due volte seconda nelle recenti gare statunitensi — per altro sempre precedendo Tornese — sarà inviata a Torino per partecipare al Gran Premio del Centenario; questa decisione è già stata presa in forma ufficiale dalla sua scuderia, la quale ha annunciato che Kracovie non si presenterà in gara a Roma ed a Montecatini e sarà riservata — e preparata — per la corsa torinese. Il fatto poi che la corsa sia aperta a cavalli di ogni Paese promette un incontro del massimo interesse fra quanto di meglio è oggi in allenamento in Italia — da Tornese a Crevalcore, da Ledro a Corsage Hanover, da Quick Song a Brogue Hanover.

Sono poi in programma tre altre gare di notevole importanza: la prova torinese del campionato italiano (L. 3 milioni, m. 2000), che si correrà il 29 ottobre, il premio Salone dell'Automobile (L. 1.575.000) per i tre anni, in programma il 5 novembre, ed il Criterium Torinese (L. 1.100.000, m. 1500), corsa riservata ai puledri di due anni che verrà disputata sabato 23 settembre, vigilia del Gran Premio del Centenario.

In totale saranno diciassette le riunioni di corse; esse avranno luogo nei giorni 8, 10, 16, 17, 23, 24, 27, 30 settembre; 7, 14, 21, 29 ottobre; 5, 11, 18, 23, 30 novembre.

La dotazione complessiva di premi tocca i settanta milioni di lire; nessuna corsa avrà una dotazione inferiore alle 250 mila lire. Prima ancora che termini la riunione di trotto avrà inizio, la prima domenica di ottobre, la serie autunnale di prove al galoppo che comprende quindici giornate con una dotazione di premi di 40 milioni di lire; prova di centro sarà il premio Carlo Marangoni, una corsa dotata di tre milioni ed aperta alle cavalle di tre anni ed oltre di ogni Paese. In totale quindi gli appassionati torinesi dell'ippica avranno a disposizione in autunno 32 giornate di gare, con una dotazione complessiva di premi che supera i 110 milioni.

e. r.

Sivori raggiunge i juventini nel ritiro di Villar Perosa

Anche Anzolin si è unito ai nuovi colleghi - Mora ai fanghi di Acqui - Le prime partite del Torino

Sivori ha raggiunto ieri pomeriggio il gruppo dei calciatori della Juventus già in ritiro a Villar Perosa. Il giocatore, reduce da una indisposizione, per il momento rimarrà quasi inattivo per riprendere gli allenamenti fra qualche giorno. Anche il nuovo portiere Anzolin è giunto ieri a Villar Perosa, in possesso di una licenza ordinaria di venti giorni concessagli dal suo comando militare. E' pure rientrato l'attaccante Rossano, ma anche lui militare come Anzolin; egli rientra dal prestito d'un anno trascorso a Bari. Rossano non andrà a Villar Perosa: egli usufruisce di una licenza di convalescenza di otto giorni che ha ottenuto risentendo ancora della frattura del braccio sinistro accusata durante l'ultima partita di campionato.

Ha lasciato invece Villar Perosa l'ala sinistra Mora per trascorrere sei giorni presso le terme di Acqui, per alcune applicazioni di fanghi, che dovrebbero liberarlo dal persistente dolore ai muscoli della zona inguinale.

A Frabosa Soprana prosegue il lavoro preparatorio del Torino. La direzione della società ha confermato intanto il programma degli incontri precampionato che prevede le seguenti partite: 12 agosto, incontro in notturna a Mondovì contro la Carassonese; il 17 i ragazzi granata affronteranno la prima squadra, con inizio alle 16; il 20 agosto, alle 21,15, partita amichevole ad Ivrea contro l'undici locale; il 23 agosto, alle 16, partita ad Asti con l'Asti.

La Lega concede al Napoli una proroga al 1° agosto

Milano, 28 luglio.

(m. f.) Il «caso Napoli» non è stato ancora risolto e minaccia davvero di andare per le lunghe: dopo numerosi rinvii e parecchie proroghe, oggi il c.d. della L.N. ha concesso una nuova dilazione al club di Achille Lauro, dilazione che scade alle ore 24 del 1° agosto.

La questione del Napoli è ormai nota: dato che il club partenopeo ha speso una cifra rilevantissima per gli acquisti, che è stata solo parzialmente coperta dalle cessioni e dal preventivo sugli incassi della stagione prossima, la Lega calcio ha dovuto chiedere una fidejussione di 300 milioni, che doveva essere pagata da uno dei principali dirigenti del Napoli.

Fino a questo momento il Napoli non ha presentato alcuna fidejussione: pertanto oggi il dott. Pasquale ha parlato telefonicamente col comandante Lauro, e con questo colloquio è stata fissata l'ultima e definitiva proroga fino al 1° agosto. Oggi, per venire incontro al Napoli, la Lega ha diminuito la fidejussione da 300 a 250 milioni: queste sono le ultime concessioni, di tempo e di cifra, che la Lega fa al Napoli.

Il torneo di tennis Coppa Assessorato allo sport concluso ieri sera sui campi del Tennis Torino ha visto la vittoria di Ciofi nel singolare maschile e della coppia Ciofi-La Bruna («La Stampa») nel doppio.

Maestro arrestato a Mondovì accusato di sevizie a due allievi

Da mesi li avrebbe tenuti in stato di terrore perché non parlassero - Un'intera scolaresca interrogata dal giudice

(Nostro servizio particolare)
Mondovì 28 luglio.

Stamane i carabinieri hanno arrestato, su un mandato di cattura spiccato dal dott. Bracco, Sostituto Procuratore della Repubblica di Mondovì, il maestro elementare Ettore Rossi di 36 anni, residente nella nostra città. Il Rossi è accusato di gravi atti ai danni di due ragazzi tredicenni, che fino allo scorso anno erano stati suoi allievi alla scuola della frazione Carmine di Magliano Alpi.

L'inchiesta era in corso da una decina di giorni. Ieri, i genitori dei due ragazzini — Giuseppe M. e Aldo B. — avevano inoltrato alla Procura della Repubblica a mezzo del loro legale avv. Prette, una circostanziata querela nei confronti dell'insegnante, accompagnata dall'atto di costituzione di Parte Civile.

Le accuse sono di ratto e di atti contro la morale, alle quali le parti lese hanno aggiunto quelle di minacce e percosse. Secondo le imputazioni, il maestro Rossi, che ha insegnato sino a tutto quest'anno alle elementari di Carmine, nell'autunno scorso aveva indotto i genitori di Giuseppe e Aldo e quelli di due altri bambini che intendevano mandare i figli alla Scuola di avviamento professionale di Fossano, a mutare proposito. Li convinse cioè a farli studiare in un istituto di Mondovì, assicurando di ospitare i bambini in casa sua: la madre avrebbe cucinato il pasto di mezzogiorno per i quattro piccoli i quali, a sera, sarebbero tornati con il treno a Magliano Alpi.

Sarebbe emerso che il Rossi avrebbe abusato della sua autorità minacciando e giungendo perfino a percuotere uno dei bambini per obbligarlo a tacere. E i poveretti lo temevano a tal punto che non osavano fare parola. Domenica 16 luglio scorso, festa patronale della Beata Vergine del Carmine, il maestro Rossi ebbe il coraggio di presentarsi a casa del piccolo Giuseppe per chiedere ai genitori il permesso di portarlo con sé per una gita in macchina fino alla frazione S. Giuseppe.



Il maestro Ettore Rossi

Il ragazzino non voleva saperne ed allora il padre, lontano dal sospettare la verità, lo redarguì: «Come, non vuoi andare a fare una passeggiata con il tuo maestro?». A queste parole il ragazzino si lasciò convincere.

Meno di mezz'ora dopo la sorella, transitando in motocicletta con il fidanzato per la strada che attraversa la frazione Carmine, scorgeva ferma su una stradina la «600» del Rossi. Vi si diresse a piedi: Giuseppe non era nella macchina. Il maestro spiegò che era già andato via e, alle domande della ragazza, balbettò alcune giustificazioni che insospettirono la giovane la quale corse immediatamente a riferire al padre. Successivamente, alle rimostranze del genitore, il Rossi rispose in termini ancora più impacciati. Più tardi, a casa, Giuseppe confessò tutto al padre il quale corse a Carrù dai carabinieri.

Ieri il magistrato inquirente ha interrogato a lungo l'intera scolaresca di Magliano Carmine. Esiste il sospetto che le gravi accuse mosse all'insegnante, abbiano radici ben più lontane nel tempo.

n. m.

Carabiniere salva una donna caduta per malore in un canale

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 28 luglio.

(n.) Una donna che stava annegando è stata salvata da un carabiniere. Il drammatico episodio è avvenuto oggi pomeriggio. La cinquantenne vercellese Adele Balzaretti, si era recata a far visita a un parente e al ritorno, alle porte della città, acquistava una fetta di anguria e si fermava quindi sulla riva di un canale, all'ombra di un albero. Mentre stava gustando il frutto veniva colta da malore e, perduti i sensi, cadeva in acqua.

In quel momento stava transitando l'appuntato dei carabinieri, Luigi Felice del Comando di Vercelli, il quale si lanciava in acqua e riusciva a trarre a riva la donna. Rianimata, la Balzaretti è stata quindi trasportata a casa.

Ultimato il ponte sul Po fra Crescentino e la collina

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 28 luglio.

(v.) E' stata ultimata la ricostruzione del ponte sul Po che collega Crescentino con la zona collinare parzialmente distrutto dalla frana del novembre del '57.

A causa delle incessanti piogge, a quell'epoca una enorme massa di terriccio e sassi si staccava dai fianchi del ripido pendio dominato dalla rocca di Verrua Savoia, abbattendosi su un caseggiato e causando la morte di alcune persone e il ferimento di altre.

La frana cagionava l'interruzione della rotabile Crescentino-Gabiano e gravi danni all'acquedotto del Monferrato. Anche le prime due arcate di destra del ponte sul Po crollavano troncando l'unica via di comunicazione diretta fra la pianura vercellese e la zona collinare del Monferrato, nonché con la strada Casale-Chivasso.

Per ovviare agli inconvenienti il Genio Militare provvedeva a costruire un ponte in legno sul quale, pur con notevoli difficoltà, sono transitati per circa quattro anni i veicoli di mole non eccessiva.

Ucciso dal fucile impigliato in un ramo

Aveva ricevuto l'arma per cacciare una volpe sui monti di Paesana - La scarica di pallettoni gli ha straziato il ventre

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 28 luglio.

(v. l.) Oggi pomeriggio, il capo operaio Vittorio Tomé, di 42 anni, residente a Paverano, è stato ucciso da una scarica partita accidentalmente da un fucile da caccia che stava maneggiando.

Il Tomé lavorava per conto della Forestale sui monti di Paesana, in Valle Po, dove in località Bertorello è in costruzione un muro di sostegno ad un terreno franoso. Il capo-operaio aveva ricevuto da un montanaro l'incarico di uccidere una volpe che aveva recato ingenti danni alle colture della zona. A questo scopo, il Tomé aveva avuto in consegna un fucile da caccia e lo aveva deposto su un muretto. Non si sa ancora con esattezza come sia avvenuto l'incidente. Pare che il Tomé, ultimato il suo lavoro, abbia afferrato l'arma. In quel momento è echeggiato uno sparo. Forse il fucile si era impigliato in un ramo che facendo leva sul grilletto avrebbe fatto partire il colpo.

Raggiunto al ventre, il Tomé si accasciava a terra, con un urlo di dolore. I suoi operai lo trasportavano a Paesana, ma l'ufficiale sanitario ne ordinava l'immediato ricovero all'ospedale di Saluzzo. Il capo-operaio veniva sottoposto ad un immediato intervento chirurgico. Purtroppo i pallettoni gli avevano spappolato gli organi interni e ogni tentativo di salvarlo risultava inutile. Il Tomé è spirato due ore dopo il ricovero.

Uccide la cognata in una lite e si spara una fucilata al viso

Caserta, 28 luglio.

(c. g.) A Frignano Maggiore, un manovale di 47 anni, Antonio Buonpane, per motivi d'interesse ha ucciso con una scarica di doppietta la cognata Luigia Pellegrino, trentasetenne, e ha poi tentato di togliersi la vita.

Il Buonpane — che è vedovo ed abita nella stessa casa del fratello Francesco, marito della vittima — aveva già litigato con la cognata per un maialetto che lui voleva fosse tenuto rinchiuso nella stalla. In realtà l'episodio — come è emerso dalle indagini — non è stato che un pretesto superficiale, poiché l'odio del manovale verso la cognata aveva radici in un'altra questione: il possesso d'un terreno ricevuto in eredità.

Approfittando della assenza del fratello, il Buonpane ieri si era recato con un fucile da caccia in casa della parente. Dopo poche aspre parole, aveva puntato l'arma contro la donna e l'aveva uccisa con due colpi. Subito dopo l'omicida era fuggito, ma tramite alcuni familiari, aveva fatto sapere alla tenenza dei carabinieri di Aversa di essere pronto a costituirsi e aveva dato appuntamento ai militi presso il cimitero di Frignano Maggiore.

Stamane, quando ha visto i carabinieri venire verso di lui, il manovale s'è posto la doppietta sotto il mento e ha premuto entrambi i grilletti. I militi lo hanno raccolto in fin di vita e trasportato a Napoli all'ospedale «Antonio Cardarelli». In tasca gli sono state trovate due lettere.

Torinese derubata in casa mentre assiste alla televisione

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 28 luglio.

(b.) La signora Lina Giusiana, di 49 anni da Torino e abitante a Sanremo in via Acquasciati 42, nei pressi del Casinò Municipale, mentre in compagnia di una amica assisteva allo spettacolo televisivo non si accorgeva che nella stanza accanto un ignoto ladro la derubava dei gioielli.

Due collane di perle orientali, due bracciali d'oro, un anello con solitario e altri oggetti preziosi, oltre a 70 mila lire in contanti, per un valore complessivo di 4 milioni, sono risultati mancanti quando, terminata la trasmissione, la signora è entrata nella stanza attigua per prendere un liquore da offrire all'amica.

Si è accertato che il ladro è passato attraverso una finestra che immette nella cucina, lasciata aperta per far entrare l'aria.

Grandi italiani degli ultimi cent'anni

Sui campi di Goito dopo la battaglia Antonio Pacinotti ideò la dinamo

Seduto sul ciglio d'un fossato, accanto a un fascio di fucili, ebbe l'intuizione del «commutatore» Uno splendido volume ricorda ora, nel quadro delle celebrazioni di «Italia 61», Galileo Ferraris e Meucci, Matteucci e Barsanti, Guglielmo Marconi: preziosi contributi alla scienza mondiale

A guisa di signorile contributo alle celebrazioni di quest'anno, una società di assicurazione piemontese (la Reale Mutua) ha dedicato un volume, *Grandi primati italiani*, a cinque invenzioni fatte per l'appunto nel secolo del centenario. Sono cinque storie, scritte da autori diversi, di chiara fama, raccolte e presentate da Gustavo Colonnetti, in un'edizione che per l'elegante e sobria ricchezza porta il segno dell'officina di Alberto Tallone.

Queste invenzioni sono ciascuna, in qualche modo, contestate; e cioè il merito di esse non è da tutti riconosciuto intero ai nostri concittadini. Ciò non stupisce chiunque sia un po' familiare con la storia della tecnica; e sa che una scoperta ha il più delle volte un suo tempo per nascere, portata com'è a maturazione da altre precedenti. Quando un'idea è nell'aria, capita che parecchi vi mettano le mani contemporaneamente. Quanti sono, ad esempio, gli inventori del telefono? Ogni nazione si può dire abbia il suo. La palma della vittoria, con ricchezze e onori, toccò all'americano A. G. Bell; ma questi dovette sostenere centinaia di processi contro altri che glie la contestavano. Tra questi il fiorentino Antonio Meucci, un macchinista teatrale emigrato a Cuba e poi passato a New York, dove tra l'altro diventò fabbricante di candele e di birra e diede lavoro a Garibaldi esule dopo la difesa di Roma del '49. La priorità del Meucci nell'invenzione del telefono fu riconosciuta poi dalla Suprema corte degli Stati Uniti; ma l'italiano non aveva rinnovato a tempo il brevetto (era sovente a corto di quattrini e capitò che la moglie vendesse ai rigattieri i suoi apparecchi; anche nella speranza di fargli smettere quei divertimenti e farlo diventare un uomo d'affari come si deve).

Così, l'invenzione del motore elettrico e della dinamo, da parte del pisano Antonio Pacinotti, ebbe predecessori e contemporanei vari; ma di quel suo specifico dispositivo, l'idea gli fu sottratta in modo troppo furbesco dal belga Zenobio Gramme, un operaio intelligente diventato poi grosso industriale. Il Pacinotti aveva partecipato alla guerra del '59. Molti anni appresso qualcheduno volle lodare, di lui celebre ormai, il comportamento da valoroso. Ma egli si affrettò a correggere: «Non ho mai combattuto». Faceva parte del genio militare e la sera di Goito, seduto su un ciglio presso un fascio di fucili, pensava alla sua macchinetta: e gli venne in mente allora di munirla di quel dispositivo che fu detto poi il «commutatore».

Sempre nel campo dell'elettrotecnica è noto alla gente del mestiere l'immenso apporto che a questa disciplina venne dal piemontese Galileo Ferraris, con l'invenzione del campo magnetico rotante. Ma le grandi ricchezze che fruttò l'applicazione di quel principio alla costruzione dei motori andarono ad ingegni di piglio più pratico. Uomo di studio, il Ferraris si vergognava di prendere brevetti; soleva dire che nelle ricerche scientifiche, chi ha sempre di mira l'applicazione pratica non trova mai niente; e la sua opera porta appunto il segno di una nobile distaccata elegante lucidità concettuale. Sfortunata invece per essere prematura l'impresa dei toscani Eugenio Barsanti e Carlo Felice Matteucci, i quali riferirono, fin dal 1853 all'Accademia dei Georgofili di Firenze di un loro motore a stantuffo che giustamente è considerato il prototipo di tutti i motori a combustione interna.

Del gruppo di inventori, ricordati nel volume, uno solo esce interamente vittorioso nella battaglia del merito e dei risultati pratici: Guglielmo Marconi. Si sa che anche l'invenzione del telegrafo senza fili gli fu per parecchi aspetti contestata; ma giovanissimo allo studioso bolognese venne il Premio Nobel; il suo nome entrò addirittura nel vocabolario corrente con le voci marconigramma, marconiterapia e altre; grandi benefizi egli riscosse di denaro, potenza, prestigio personale: una parte dei quali egli volse a continuare le ricerche sulle onde elettromagnetiche e a promuovere (cosa che sempre gli stette molto a cuore) la sicurezza della vita umana sul mare.

Didimo

Approvato il piano regolatore del complesso portuale a Savona

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 28 luglio.

L'assemblea generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto di aggiornamento del piano regolatore del porto di Savona, redatto dagli ingegneri Augusto Bianchi e Giannantonio Ferro, con la consulenza e la collaborazione dell'ing. Ettore Gallareto. L'importante opera sarà quindi attuata nelle sue linee generali, salvo talune varianti apportate dalla commissione per i piani regolatori dei porti nazionali.

Il progetto recentemente approvato si basa sull'urgenza dei lavori da eseguire, articolandosi in quattro punti principali:

a) riordino per un migliore sfruttamento dell'attuale complesso portuale di Savona e delle sue possibilità, ampliamento comprendenti la soluzione dell'importante problema di accesso stradale e la costruzione dei necessari parchi camionistici;

b) la creazione di nuovi posti di attracco e relativi banchinamenti con magazzini di ricovero delle merci e adeguati parchi ferroviari e camionistici nel comprensorio marittimo di Porto Vado, tra la zona di Capo Vado e la località San Benedetto;

c) la sistemazione del bacino di carenaggio e dell'industria delle demolizioni navali in una parte del porto al di fuori delle zone operative e commerciali;

d) creazione di zone in cui possano trovare sistemazione nuovi eventuali complessi industriali marittimi e affini.

Lo scalo marittimo savonese, che si inserisce fra i complessi portuali italiani più attivi, presenta ormai delle gravi lacune. Non è più in condizioni, insomma, di soddisfare il continuo e crescente traffico che vi viene convogliato, date le sue specifiche qualità di porto naturale del Piemonte e di uno degli approdi più vicini per la Svizzera.

Attualmente sono dannose al suo incremento l'insufficiente ed irrazionale rete ferroviaria, la mancanza di spazio per il parcheggio e il movimento camionistico, l'inadeguatezza dei magazzini nella zona deposito per merci, l'insufficienza di banchine attraccabili in alti fondali e soprattutto la mancanza di accessi adeguati.

Ora, con l'approvazione del nuovo progetto, si potrà raggiungere uno sviluppo di banchine di oltre un chilometro nel porto di Savona e di un chilometro e mezzo nella rada di Porto Vado. Con questo imponente sviluppo di calata, aggiunto a quello delle vecchie banchine e ad oltre un chilometro di attracchi a pontili, si arriverà a un banchinamento utile per gli accosti delle navi di circa 4 km. e mezzo di sviluppo, quindi superiore alle attuali necessità, ma indispensabile in un prossimo domani.

L'approvazione del progetto di aggiornamento del piano regolatore del porto di Savona da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sarà quindi motivo di profondo compiacimento per i savonesi e per il Piemonte, che vedrà così potenziato il suo sbocco naturale al mare.

m. f.

Un folle incendia tre baite e poi s'uccide in un torrente

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 28 luglio.

(b.) Il sessantenne Francesco Pesenti, di Finero, che già più volte aveva dato segni di squilibrio mentale, oggi pomeriggio si è tolta la vita gettandosi in un torrente dall'alto di un ponte di 70 metri.

Verso le 15, il Pesenti è uscito di casa e si è diretto verso la zona del monte Cimone. Giunto nei pressi del ponte sul torrente Fela, l'uomo si è avvicinato a tre baite piene di fieno. Una era sua, le altre due di Emilio Besana. Con un tizzone ardente il Pesenti ha appiccato il fuoco al foraggio e si è subito allontanato in direzione del ponte. Qui giunto, ha scavalcato la spalletta e si è lasciato cadere nel torrente.

Nell'incendio sono andati distrutti più di 150 quint. di fieno.

Sono esauriti i posti nei "campings,,



Una veduta del «camping» di Sestri Levante. L'afflusso di turisti forestieri in questi giorni è eccezionale

Sta per iniziare la fase culminante della villeggiatura

In Liguria, in Versilia e sull'Adriatico spiagge affollate e alberghi quasi al completo

Ad Alassio il totale dei bagnanti arriverà a 20 mila - Aumentata la ricettività a Finale, Diano, Rapallo - La Riviera è ormai votata alle masse più che alle minoranze raffinate - Circa 150 mila ospiti tra Rimini e Riccione - Notevole l'afflusso anche in montagna

(Nostro servizio particolare)

Finale Ligure, 28 luglio.

Come tutti gli anni, alla fine di luglio la Riviera ha alcuni giorni di assestamento: molti se ne vanno, mentre molti altri stanno per arrivare. Le stazioni ferroviarie mostrano in certe ore l'aspetto di bivacchi, tanto più quando si incrociano gli arrivi e le partenze delle comitive straniere, con treni speciali in manovra, migliaia di valigie affastellate sui marciapiedi, autopullman che caricano freschi arrivati dalla pelle candida, dopo avere portato dagli alberghi ai vagoni falangi di turisti abbronzati e immalinconiti dal ritorno a casa. Qui il movimento di tedeschi è ancora forte: fra oggi e domani ne arrivano 400, convogliati da agenzie che sono ormai di casa a Finale, tanto da impiantarvi stabilmente i loro uffici. Ma gli italiani sono più numerosi degli stranieri su tutta la Riviera, con la sola eccezione di Alassio, dove le famiglie settentrionali sono quest'anno leggermente diminuite e dove gli stranieri sono in aumento: più inglesi, tedeschi, scandinavi, che torinesi e milanesi.

Fra domani e domenica si avrà uno scossone su tutta la Riviera di Ponente, con un traffico ferroviario e automobilistico eccezionale, se questo aggettivo ha ancora un significato. Gli albergatori prevedono quasi ovunque un momentaneo «tutto esaurito», cui seguiranno alcuni giorni di diminuzione, fra il 31 di luglio e i primissimi di agosto. Allora, soltanto verso il 4 o il 5 si avrà l'ondata definitiva dell'«alta stagione», quella che dura una quindicina di giorni, esaurendosi subito dopo Ferragosto. Per due settimane ci sarà il «completo», qui come in tutto il Ponente. Le stesse previsioni arrivano da Rapallo e dalle rive del Tigullio.



Peppino di Capri, con la moglie, sulla spiaggia di Santa Margherita Ligure

Benché il movimento sulle strade della Liguria sia così convulso da fare pensare che non ci sia più posto per i nuovi arrivati, gli alberghi e le pensioni hanno ancora disponibilità pari al 10-15 per cento del numero totale di letti, con massime del 20 per cento per gli esercizi meno noti o fortunati. Il divario fra l'aspetto della Riviera e queste indicazioni statistiche si spiega con l'aumento fortissimo della motorizzazione. Si deve tenere conto anche dell'aumento degli alberghi, delle pensioni, delle locande, nonché della costruzione di migliaia di appartamenti destinati ad essere affittati per la stagione. Finale conta ben 127 alberghi, con 5100 letti, più 5000 posti in appartamenti. Loano e Pietra Ligure sommano 140 alberghi e pensioni, con oltre 3000 letti, cui vanno aggiunti altri 5000 letti in appartamenti di affitto. Diano Marina offre 4300 letti in un centinaio di alberghi, quasi 4000 in alloggi privati. Bastano queste cifre per dare un'idea della dilatazione delle località balneari, arrivate a triplicare in pochi anni la loro capacità ricettiva: ad Alassio tra pochi giorni il totale dei «bagnanti» salirà a 20.000, contandosi ben 200 esercizi, da quelli di lusso alle pensioni e parecchie migliaia di appartamenti.

Benché sembri incredibile, ci sarà dunque spazio per tutti gli arrivati dell'ultima ora. Così dicono albergatori e dirigenti delle aziende turistiche. Si comprende, del resto, come essi non siano propensi a parlare di «tutto esaurito», preferendo lasciare un certo margine di allettamento per chi deciderà di scendere in Riviera nel periodo compreso fra i primi del mese e Ferragosto.

Il gran numero va certamente a scapito della qualità degli ospiti. La Riviera è ormai votata alle masse, più che alle minoranze raffinate e redditizie, con rare eccezioni, come quella di Portofino. Il fenomeno è quasi generale, ed è riconosciuto qui a Finale Ligure come a Rapallo, per citare due fra le località più frequentate a Ponente e a Levante. La generale apparenza di benessere contrasta con la esiguità delle spese. Molti conducono al mare la vita consueta, limitando alla spiaggia la differenza con la vita di città. Le sere sono spesso riempite dalla televisione, anche negli alberghi e nelle pensioni. C'è moltissima gente, ma gente che spende meno nei divertimenti, che cede pochissimo alle tentazioni del superfluo, preferendo risparmiare nei divertimenti per investire danaro in beni concreti, come le diffusissime imbarcazioni da diporto. Sono affollati i cinema all'aperto (però con tendenze discordi, notandosi qui a Finale una diminuzione degli spettatori rispetto al 1960), ma le sere e le notti sembrano piuttosto dimesse. In alcune stazioni turistiche gli incassi dei night-clubs sono diminuiti del 30-40 per cento a confronto col 1960.

Il 1960 è generalmente casalingo, i locali notturni devono compiere sforzi grandissimi per attirare una clientela che ha perduto lo smalto degli anni passati. Al «Covo di nord-est» a Santa Margherita, si è ricorso a ben tre orchestre contemporaneamente: Jacobini, Peppino di Capri, Bruno Martino.

Il tempo, infine, si comporta da qualche giorno in modo assai strano. Le notti sono stellate, le mattinate sono prodighe di sole con mare calmissimo, ma verso le 11 si sparge sulle colline una leggera nebbia, il cielo si fa sempre più grigio, infine diventa nuvolo preannunciando burrasche che puntualmente si dissolvono. Così a Ponente come a Levante, anche oggi. Ma prima del tramonto era ritornato il sole su un mare perfettamente immobile.

m. f.

Lombardi e piemontesi in prevalenza a Rapallo

Rapallo, 28 luglio.

A Rapallo l'andamento della stagione estiva è favorevole. Molte migliaia di ospiti occupano alberghi e pensioni in quasi alla saturazione; un posto però per gli ultimi arrivati i buoni albergatori lo trovano sempre. Si nota un risveglio alberghiero, un nuovo complesso sarà aperto a giorni, un altro è stato radicalmente rinnovato. I prezzi sono all'incirca quelli dello scorso anno. In maggioranza i villeggianti sono lombardi, seguono piemontesi; fra gli stranieri prevalenza di francesi, seguiti da inglesi e tedeschi.

Difficile a Viareggio trovare ancora un posto

Viareggio, 28 luglio.

(v.) Viareggio e la Versilia stanno vivendo le febbrili giornate della fine di luglio. Il tempo si mantiene sul bello e le previsioni sono ottimistiche. Alberghi e pensioni segnalano di essere al completo: è difficile trovare una cameretta in qualche pensione di seconda categoria. L'affluenza è notevolmente aumentata. Da Torre del Lago a Forte dei Marmi anche le case private sono quasi tutte occupate. I parchi della pineta (nella pineta di Levante sorgono cinque *campings*) sono egualmente affollati. Domani, con l'affluenza domenicale, si calcola che non meno di 300 mila persone giungeranno in Versilia.

Non sono diminuiti gli austriaci nel Riminese

Rimini, 28 luglio.

(m.) Giornate calde a Rimini e sulla riviera, appena temperate dalle brezze marine: le sere sono fresche e ne approfittano i villeggianti per uscire fino a tarda ora. La temperatura è salita a 28°, il cielo è sereno, il mare quasi calmo. L'afflusso dei turisti è notevolissimo e in aumento nei confronti del corrispondente mese di luglio dell'anno scorso. Si calcola che fra Rimini e Riccione siano presenti oltre 150 mila bagnanti. Al primo posto sono, naturalmente, i villeggianti italiani il cui afflusso è superiore nella misura del 25 per cento a quello dell'anno scorso. In aumento di un 10 per cento sono i tedeschi, che costituiscono il gruppo straniero più notevole, seguiti dagli inglesi. Malgrado le previsioni sfavorevoli i turisti austriaci non sono diminuiti: le presenze nella prima metà del mese sono oltre 14 mila e cioè come per il 1960.

Tutta la Riviera sta esaurendo le sue disponibilità ricettive. Si calcola che ai primi giorni di agosto non vi sarà alcun letto libero (ma allora, come negli anni scorsi, i turisti si adatteranno a dormire nelle macchine, nei sottoscala, nei garages e nelle case di contadini a grande distanza dalla spiaggia).

A Venezia e al Lido in maggioranza gli stranieri

Venezia, 28 luglio.

(l.) Il tempo è bello ed è tornato il caldo. Oggi la temperatura massima è stata di 28 gradi e la minima di 19°. L'affluenza dei turisti, in maggioranza assoluta stranieri, con prevalenza di quelli di lingua tedesca e francese, è più che soddisfacente. Alberghi e pensioni sono pieni. Non c'è proprio il tutto esaurito, ma trovare alloggio al Lido e ancor più a Venezia è un'impresa quanto mai difficile. Sono soddisfatti coloro che guadagnano dal turismo cosiddetto di massa, ma gli affari vanno molto bene anche per coloro che mirano alla qualità. Gli alberghi di lusso, infatti, sia al Lido sia in città, sono i più affollati.

Lunghe colonne d'auto in viaggio in Val d'Aosta

Aosta, 28 luglio.

(r.) Il *week-end* per le migliaia di turisti che stanno affluendo in val d'Aosta per trascorrere qualche giorno di vacanza, rischia di essere compromesso dal tempo che per tutto il giorno è stato incerto e verso sera volge al brutto. Dalle prime ore di stamane un vento gagliardo che soffiava da ovest ha accumulato nel cielo della Regione grosse nubi e verso le diciotto sono cadute gocce di pioggia sul fondo valle: in montagna è piovuto più a lungo e la temperatura è fresca. Tuttavia lunghe colonne di auto hanno percorso per tutto il pomeriggio la statale e tutte le arterie regionali che conducono ai centri di villeggiatura.

La situazione della ricettività è pressoché identica in ogni località; negli alberghi di prima e seconda categoria vi sono ancora posti, negli altri è tutto prenotato fino e dopo Ferragosto; può capitare tuttavia di trovare qualche posto nelle pensioni e alberghi di quarta categoria, dov'è più facile che le prenotazioni vengano annullate.

Col volto devastato, attonita e smarrita

Migliora la bimba ferita nella sciagura di Pavia

Era stata soccorsa da un ingegnere di Ivrea che si è rivolto a *Specchio dei tempi* per avere notizie della piccola - Nell'incidente stradale era morto il padre

Un ingegnere di Ivrea, nostro lettore, ha scritto a «Specchio dei tempi» per avere notizie di una bimba ferita da lui soccorsa domenica scorsa a pochi chilometri da Pavia. L'ingegnere aveva raccolto sulla sua auto la piccola Susanna Rigolon di sei anni, coinvolta in una sciagura stradale in cui aveva perso la vita il padre. «La lasciai all'ospedale di Pavia al pronto soccorso — ha scritto il nostro lettore — e di lei ho solo letto sui giornali che era molto grave. Ma a me e ai miei che erano con me sulla macchina, è rimasta nel cuore, con quella sua aria attonita e smarrita e il povero volto devastato, e vorremmo sapere che sta bene». Abbiamo inviato all'ospedale di Pavia un nostro redattore per informarsi sulle condizioni di salute della piccola Susanna Rigolon.

Pavia, 28 luglio.

Susanna Rigolon è ricoverata tuttora nella clinica di patologia chirurgica dell'ospedale policlinico San Matteo della nostra città. Le sue condizioni, giudicate gravissime in un primo tempo, sono ora migliorate.

Il prof. Salvatore Donati, il clinico pavese che ha curato Susanna, ha confermato la notizia. Accolta in ospedale con un forte «choc» traumatico, con una grave contusione addominale e una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, Susanna Rigolon era stata giudicata, domenica mattina, con prognosi riservatissima. I medici temevano il blocco delle funzioni intestinali e renali. Ma ora ogni pericolo sembra scongiurato e forse fra una decina di giorni la bambina potrà ritornare nella sua abitazione in viale Venezia 12. Al suo capezzale sono sempre presenti la mamma Angela e lo zio Giancarlo Rigolon, un geometra ventinovenne: «Domenica mattina — racconta lo zio — mio fratello Giacomo e la piccola Susanna, a bordo della "500" acquistata da poco, erano partiti da Pavia diretti a Candia Lomellina, dove abitiamo mia mamma ed io. Susanna era ansiosa di porgere gli auguri alla nonna per il suo onomastico e voleva anche salutarla perché il giorno successivo, con il papà e la mamma, sarebbe partita per la villeggiatura a Pegli. Purtroppo verso mezzogiorno una telefonata mi ha avvertito della disgrazia.

g. n.

Il tempo in città e sulle spiagge

Al nord inizialmente nuvoloso, o molto nuvoloso con piogge e isolati temporali. Nel corso della giornata graduale miglioramento a partire dalle regioni occidentali. Al centro e al sud e sulle isole poco nuvoloso con addensamenti locali intermittenti. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Venti: su regioni tirreniche moderati da nord-ovest, altrove in prevalenza deboli o moderati occidentali. Mari: poco mosso l'Adriatico, mossi, localmente molto mossi i rimanenti mari.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 28 luglio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 20	+ 32	poco nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 11	+ 30	coperto pioggia
GENOVA	+ 22	+ 30	molto nuvoloso
MILANO	+ 21	+ 30	variabile foschia
TRIESTE	+ 21	+ 30	variabile foschia
VENEZIA	+ 19	+ 28	nuvoloso foschia
VERONA	+ 20	+ 28	variabile foschia
ANCONA	+ 24	+ 30	variabile foschia
FIRENZE	+ 17	+ 31	variabile foschia
L'AQUILA	+ 10	+ 28	nuvoloso
PERUGIA	+ 18	+ 29	poco nuvoloso
PESCARA	+ 18	+ 30	molto nuvoloso
PISA	+ 17	+ 30	poco nuvoloso
ROMA	+ 17	+ 31	nuvoloso
ALGHERO	+ 20	+ 30	nuvoloso foschia
BARI	+ 18	+ 31	sereno
CAGLIARI	+ 21	+ 33	vento di burrasca
CAMPOBASSO	+ 19	+ 30	variabile
CATANIA	+ 18	+ 34	poco nuvoloso
MESSINA	+ 22	+ 30	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 17	+ 29	nuvoloso foschia
PALERMO	+ 20	+ 31	nuvoloso foschia
POTENZA	+ 17	+ 27	vento forte
REGGIO CAL.	+ 18	+ 31	sereno

Temperatura e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Alassio: temp. 27, cielo semicoperto, mare calmo, niente vento.

Rapallo: temp. 28, cielo semicoperto, mare calmo, niente vento.

Viareggio: cielo sereno con nuvole sparse all'orizzonte, mare calmo, vento lieve di sud-ovest, temp. 27,8.

Venezia: cielo 2/10 coperto, vento da est a 10 km., mare leggermente mosso, temp. 29,2.

Milano Marittima (Cervia): cielo sereno, vento moderato sud-est, mare leggerm. mosso, temp. 28.

Cesenatico: cielo sereno, vento assente, mare calmo, temperatura 27.

Rimini - Riccione: cielo poco nuvoloso, vento brezza tesa da ovest-sud-ovest, mare quasi calmo, temp. 32,4.

Cattolica: cielo sereno, vento debole da sud-ovest, mare leggermente mosso, temp 35.

Senigallia: cielo sereno, vento brezza di libeccio, mare calmo, temp 29.

Capri: temp. 27,5, cielo coperto 10/10, vento debole 6 km da sud, mare leggerm. mosso.

Taormina: temp. 30, cielo sereno, venti deboli da nord-est, mare calmo.

PRETURA DI SAVIGLIANO

Il Pretore di Savigliano ha emesso sentenza 15 maggio 1961

CONTRO

GHIONE CHIAFFREDO, nato a Savigliano il 7 maggio 1931 ed ivi residente, via Muratori 36, commerciante

IMPUTATO

della contravvenzione di cui agli articoli 8, 9, 47 comma 2°, 41 D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033, Leggi 23 febbraio 1950 n. 66 e 13 marzo 1958 n. 282, D. L. 1° luglio 1926 n. 1361 per avere posto in vendita mangime composto per conigli in un recipiente sprovvisto di cartellini col nome preciso della merce, della sostanza da cui derivano e del titolo in materie azotate, grasse e sostanze estrattive inazotate. Reato accertato in Savigliano il 12 marzo 1960.

Opponente a decreto penale del Pretore di Savigliano in data 10 febbraio 1961.

Condanna: lire 25.000 ammenda, pubblicazione sui giornali «La Stampa» di Torino e «L'Informatore Agrario» di Alba, affissione agli albi della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Savigliano.

Avverso la suestesa sentenza ha interposto appello l'imputato in data 16 maggio 1961.

Ordinanza 4 luglio 1961 del Pretore di Savigliano: dichiara inammissibile l'appello per omessa presentazione dei motivi.

In giudicato 10 luglio 1961.
Estratto conforme.
Savigliano, 20 luglio 1961.

Il Cancelliere
ARMANDO CACCHIONE

Camera di Commercio Industria e Agricoltura TORINO

AVVISO

La Soc. per azioni «Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino» con sede in Torino, fondata il 5 gennaio 1833 (R. R. Patenti), avente un capitale sociale deliberato di L. 5.000.000.000 (versato lire 3.000.000.000) — suddiviso in n. 5.000.000 di azioni da nominali L. 1.000 ciascuna, di cui n. 3.500.000 ordinarie e 1.500.000 privilegiate a sensi dell'articolo 2351 del Codice Civile — ha chiesto l'ammissione delle azioni privilegiate alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Genova, Milano, Torino.

Le predette azioni privilegiate sono emesse in esecuzione della deliberazione della Assemblea Straordinaria 17 maggio 1961: il privilegio e le caratteristiche delle azioni stesse sono stabilite dagli articoli 8, 17, 33 e 36 dello Statuto Sociale: il valore venale di dette azioni è di L. 17.000 cadauna, giusta certificato del Comitato Direttivo degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino in data 24 luglio 1961.

Torino, 26 luglio 1961.

Il Segretario Generale
BALTERA

Il Presidente
VITELLI

Decisi dal Ministero della Pubblica Istruzione

Trasferimenti di professori nelle scuole del Piemonte

Gli insegnanti spostati sono quelli delle medie inferiori e superiori, classiche, scientifiche e tecniche

Roma, 28 luglio.
Il ministero della Pubblica Istruzione ha disposto i seguenti trasferimenti del personale direttivo ed insegnante degli istituti o delle scuole secondarie per l'anno scolastico 1961-62.

Scuole medie

PRESIDENZE:
Barberi Adele nata Prinotti, da Savigliano a Mondovì.
Bersano Vittone Maria, da Ivrea a Torino via S. Ottavio.
Crivello Berin Anna Maria, da Ciriè a Chieri.
Giacobba Novelli Maria, da Galliate a Novara «Duca d'Aosta».
Valente Barraja Adriana, da Chieri a Torino via Medici.
MATERIE LETTERARIE:
Alfassio Grimaldi Grimaldo, da Tortona a Voghera.
Andriano Eugenia, da Torino via S. Ottavio a Torino «Nigra».
Berti Maria, da Saluzzo a Cuneo «Bersezio».
Bolla Margherita, da Torino «Nigra» a Torino 9-A Scuola.
Boni Nivarda, da Forlimpopoli a Torino «Foscolo».
Borsani Giuseppina, da Vigevano a Arona.
Borsani Lucia, da Vigevano a Arona.
Brunetti Elda, da Ceva a Mondovì.
Candelari Biagini Dea, da Savona «Chiabrera» a Torino «Foscolo».
Cappellozza Luciano, da Portogruaro a Torino «Foscolo».
Carlone Pasquale, da Minervino Murge a Torino «Foscolo».
Cianciosi Mirella, da Avigliana a Collegno.
Corbari Del Nevo Fernanda, da Costigliole d'Asti a Bracciano.
Crema Giacomasso Margherita, da Pinerolo a Cumiana.
Crivello Giuseppe, da Sanremo a Chiari.
Cuminetti Anna Maria, da Avigliana a Torino «Foscolo».
Deregibus Novaro Margherita, da Avigliana a Collegno.
Di Lonardo Giovanni, da Taranto «Bettolo» a Torino «Foscolo».
Fogliato Dario, da Carmagnola a Torino «Foscolo».
Gallorini Maria Caterina, da Avigliana a Torino via S. Ottavio.
Garetto Elena, da Rivoli a Torino «Foscolo».
Gianara Alaide, da Torino via San Ottavio a Torino «Valfrè».
Imoda Maria Teresa, da Chiomo a Rivoli Torinese.
Lo Noce Luisa, da Nizza Monferrato a Canelli.
Malfatti Paola, da Ciriè a Torino «Foscolo».
Martignoni Loria Filomena, da Voghera a Serravalle Scrivia.
Mellè Marina, da Avigliana a Rivoli.
Messina Pasanini Anna, da Genova Pegli a Torino «Foscolo».
Mondino Teresa Maria Luisa, da Ciriè a Poirino.
Muzio Bianca Maria, da Torino via S. Ottavio a Torino «Valfrè».
Negro Amalia, da Torino 8-A Scuola a Torino «Giacosa».
Passoni Tartara Giuliana, da Torino «Valfrè» a Torino via S. Ottavio.
Perduca Schiavi Rosa, da Tortona a Voghera.
Perrotta Antonio, da Torino «Foscolo» a Pesaro «Accio».
Piatti Maria Teresa, da Chieri a Torino «Foscolo».
Pignata Nicola, da Torino «Manzoni» a Torino «Pascoli».
Pinardi Giovanni Battista, da Mondovì a Torino «Foscolo».
Ponti Stanghellini Anna Maria, da Torino «Giacosa» a Torino via S. Ottavio.
Ricalzone Raverdino Maria Luisa, da Torino «Valfrè» a Torino via S. Ottavio.
Roggeri Guadagnini Maddalena, da Alessandria «Vochieri» ad Alessandria «Cavour».
Serafino Guido, da La Spezia «Alfieri» a Torino via S. Ottavio.
Sivona Franca, da Avigliana a Rivoli.
Sozzi Ciaramella Ortensia, da Bari «Pascoli» a Torino «Foscolo».
Tiezzi Pina, da Torino «Valfrè» a Asciano.
Vimercati Sozzi Marta Giulia, da Torino «Foscolo» a Torino «Valfrè».
MATEMATICA
Accotto Corsini Nives, da Penne a Torino «Foscolo».
Bechis Lovisone Iolanda, da Torino «Manzoni» a Torino via Medici n. 9.
Brunelli Luisa, da Castellazzo Bormida ad Alessandria «Cavour».
Bruno Giovanna, da Torino «Valfrè» a Roma «D. Alighieri».
Campanella Ada, da Avigliana a Torino «Giacosa».
Ciacci Gandini Augusta, da Mortara a Garlasco.
Cliberto Lanzara Anna Maria, da Arona a Grugliasco.
Cutrupi Giovanni, da Arona a Reggio Calabria «B. Bolani».
Fasana Anna Maria, da Settimo Torin. a Torino «Valfrè».
Gentile Maria Luisa, da Savigliano a Torino «Valfrè».
Lagutaine Flick Maria Enrichetta, da Torino «Giacosa» a Torino «Pascoli».
Massara Deandra Maria, da Torino «Valfrè» a Torino «Pascoli».
Messina Aldo, da Genova-Pegli a Torino «Foscolo».
Mordà Neba Luigia, da Avigliana a Torino «Foscolo».
Motta Parzini Rosangela, da Crescentino a Torino «Manzoni».
Pantasso Chicco Irma, da Carmagnola a Carignano.
Parutto Edda, da Chieri a Torino «Manzoni».
Pejrani Canino Giuseppina, da Chivasso a Torino via S. Ottavio.
Rivero Maddalena, da Rivoli a Torino «Foscolo».
Rossi Teresa, da Biella a Collegno.
Santacroce Giuseppe, da Galliate a Novara «Morandi».
Simi Ormezzano Maria Pia, da Ciriè a Torino «Foscolo».
Villa Landini Stefania, da Torino «Foscolo» a Milano «Beltrami».
DISEGNO
Garetto Irene, da Nizza Monferrato ad Asti.
LINGUA INGLESE
Gazzano Maria, da Torino «Giacosa» a Torino n. 9.
LINGUA TEDESCA
Beccagutti Rossana nata Schiavo, da Novara «D'Aosta» a Milano «Marconi».

Avviamento professionale

PRESIDENZE
A tipo industriale maschile:
Porzio Giuseppe, da Torino «Marconi» a Roma «Tiburtino».
Scattina Sergio, da Condove a Torino «Galilei».
MATERIE LETTERARIE
Amedeo Renzo, da Ceva a Garessio comm.le.
Begliomini Giandotti Giorgina, da Pisa «Gambacorti» a Alessandria industriale.
Beltrami Natalina, da Bassluzzo a Alessandria, commerciale.
Cardia Alessandro, da Asti industriale a Pace del Mela.
Cersosimo Francesco, da Moncalvo a Casale Monf., comm.le.
Deambrogio Giovanni, da Robbio a Vercelli commerciale.
De Giovanni Visconti Teresa, da Alessandria industriale a Valenza industriale maschile e femminile.
Gay Maria, da Alessandria-Mondragone a Alessandria industriale.
Maranetto Durando Eugenia, da Arquata Scrivia a Novi Ligure commerciale.
Mazzoglio Luigina, da Ovada a Alessandria industriale.
Norbedo Pietro, da Settimo Torinese a Torino «Boselli».
Novero Beneyton Maria Maddalena, da Chivasso a Torino «I. Giulio».
Omodei Zorini Delsignore Francesca, da Novara «Bellini» a Vercelli commerciale.
Parry Viglino Carmela, da Mondovì «Garbelli» a Torino «Boselli».
Pelizzano Eugenio, da Torino «Galilei» a Torino «I. Giulio».
Resio Bessone Angiolina, da Caluso a Ivrea industriale «Ferraris».
Ruvolo Giuseppe, da Torino «Tasso» a Milano commerciale «Cohfalonieri».
Soresi Maria, da Trecate a Novara «Ferraris» commerciale.
Tani Aprà Adriana, da Torino «I. Giulio» a Torino «Marconi».
Zanone Andreina, da Torino «Galilei» a Torino «Baretti».
MATERIE SCIENTIFICHE
Bertagna Lida, punti 13, da Genova-Nervi a Alessandria «Migliara».
Boggetti Mirta, punti 3, da Gassino Torinese a Torino «Sauro».
Contino Leonella, da Volpiano a Torino «Boselli».
Di Giovanni Calabria Luciana, da Torino «Pacinotti» a Genova-Nervi.
Di Palma Maria Antonietta, da Orbassano a Torino «Nazario Sauro».
Malvisi Bini Maria Luisa, da Vercelli commerciale a Domodossola industriale.
Panfani Bevilacqua Anna, da Genova-S. Ilario a Torino «Lagrange».
Pavesi Maria Luisa, da Gassino Torinese a Torino «Boselli».
Picciotti Bruno Maddalena, da Torino «Marconi» a Torino «N. Sauro».
Pollini Arturina, da Chivasso commerciale a Settimo Torinese industriale.
Ricono Arbniat, da Chivasso a Torino «Pacinotti».
Rosacio Borsetti Cesarina, da Gorizia industriale a Asti industriale.
Viziale Anna Maria, da Torino «Lagrange» a Torino «Marconi».
ECONOMIA DOMESTICA
Bertino Emaldi Francesca, da Mortara a Torino «Santorre di Santarosa».
MATERIE TECNICHE COMMERCIALI
Baralis Einaudi Giuseppina, da Torino «Plana» a Torino «I. Giulio».
Berruti Lucia, da Acqui Terme ad Alessandria «Migliara».
Mazza Veglia-Zanoti Carola, da Chieri a Torino «M. Laetitia».
Pereira Boschi Angela, da Alessandria «Migliara» a Genova «Bixio».
MATERIE TECNICHE INDUSTRIALI
Cannas Eulogio, da Torino «Parini» a Torino «N. Sauro».
INSEGNANTI TECNICO PRATICI AGRARI
Druetta Giuseppe, da Villafranca d'Asti a Castelnuovo Don Bosco.
INDUSTRIALI MASCHILI
Bortolotti Roberto, da Torino «Marconi» a Trieste «Bergamas».

Ginnasi superiori

ITALIANO, LATINO, GRECO, STORIA E GEOGRAFIA
Giordano Natalia nata Savasta, da Portoferraio a Tortona.
Luini Anna nata Cantini, da Tortona a Milano «Manzoni».
Pulselli Violetta, da Varallo Sesia a Bergamo.
Renis Giuseppe, da Nardò a Torino «D'Azeglio».
Ruda Maria Maddalena, da Gorizia a Torino «D'Azeglio».
Salvadore Giuseppina, da Novi Ligure ad Acqui.
Sozzi Giuseppe, da Bari a Torino «Cavour».
Toddè Paolo, da Brescia a Vercelli.

Licei classici

PRESIDENZE
Ricifo Emanuele, da Cuneo (Magistrale) a Imperia.
Sechi Giovanni, da Torino «Ferraris» (scientifico) a Milano «Carducci».
Vigliani Luigi, da Alessandria a Torino «Cavour».
LETTERE LATINE E GRECHE
Ciaramella Lilia, da Lecce a Torino «Gioberti».
Rolando Carlo, da Torino «Gioberti» a Torino «D'Azeglio».
Vattione Mario, da Grosseto ad Alessandria.
ITALIANO E LATINO
Andreoli Enrico, da Torino «Alfieri» a Torino «D'Azeglio».
Gregorio Lelio, da Torino «Berti» (magistrale) a Torino «Alfieri».
Borello Renata, da Vercelli (scientifico) a Savigliano.
STORIA E FILOSOFIA
De Rosa Teresa nata Piccioli, da Novara (magistrale) a Novara, per servizio, soppressione cattedra.
Rovero Maria Luisa, da Torino «Berti» (magistrale) a Torino «D'Azeglio».
MATEMATICA E FISICA
Arnone Giacoma nata D'Alù da Torino «Margherita» (magistrale) a Genova «Mazzini».
Morato Laura, da Alessandria (magistrale) ad Alessandria.
Rivaroli Franca, da Bra a Torino «Alfieri».
Verna Francesca Giulia nata Giudice, da Alessandria a Torino «D'Azeglio».
SCIENZE NATURALI, CHIMICA E GEOGRAFIA
Di Lonardo Elena, da Taranto (scientifico) a Torino «Gioberti».
Stocchetti Aldo, punti 12, da Varallo Sesia a Novi Ligure.

Licei scientifici

PRESIDENZE
Fia Alessandro, da F.R. ministero Esteri a Torino «Segrè».
Figlinlia Vincenzo, da Torino «Cavour» (classico) a Genova «Fermi».
Savio Giovanni, da Ivrea (classico) a Torino «Ferraris».
ITALIANO E LATINO
Baffa Ernesto, da Varallo Sesia (classico) a Legnano.
Pagnucco ved. Lucia nata Visintin da Biella a Mortara.
Porta Giuseppe, da Novara (magistrale) a Milano «Volta».
STORIA E FILOSOFIA
Luraghi Raimondo, da Savigliano (classico) a Torino «Ferraris».
SCIENZE NATURALI, CHIMICA E GEOGRAFIA
Carboni Laura nata Camedda, da Novi Ligure (classico) a Imperia.
Cucchiara Margherita nata Amato, da Casale Monferrato (magistrale) a Torino «Segrè».
DISEGNO
Marchese Francesco, da Casale Monferrato (scuola media) a Biella.
Mazzucchelli Virginio, da Crema a Novara.
Postiglione Giuseppe, da Arona a Saronno.

Istituti magistrali

LETTERE ITALIANE E STORIA
Gola Francesco, da Merano (tecn. comm.) a Mondovì.
Lecchi Lucia nata Bongiovanni, da Pescara a Casale Monferrato.
LATINO E STORIA
Baccolo Luigi, da Cuneo (classico) a Cuneo.
Di Aichelburg Adriana, da Bergamo (scientifico) a Torino «Berti».
Paronzini Virginia, da Vercelli a Novara.
PEDAGOGIA, FILOSOFIA E PSICOLOGIA
Richiardi Pierina nata Robbone, da Torino «Ferraris» (scientifico) a Torino «Berti».
MATEMATICA E FISICA
Bongiovanni Carlo, da Saluzzo a Mondovì.
Nicoletti Luigia, da Pinerolo a Torino «Margherita».
Repetti Basilio, da Casale Monferrato ad Alessandria.

Istruzione tecnica

Personale di istituti tecnici commerciali e per geometri
PRESIDENZE
Barberis Luigi, da Mondovì ad Alba.
LETTERE ITALIANE E STORIA
Allemano Giuseppe, da Biella (industriale) ad Asti.
Battaglino Alfredo, da Vigevano a Varallo Sesia.
Giordano Pietro, da Teramo (industriale) a Casale M.
Gorlier Claudio, da Mondovì (magistrale) ad Alba.
Lomaglio Ernesto, da Novara (industriale) ad Arona.
Maestri Delmo, da Casale Monferrato a Valenza.
Roggeri Pietro, da Vigevano ad Alessandria.
RAGIONERIA E TECNICA COMMERCIALE
Raffaghello Rosa nata Mittino, da Novara a Legnano.
Raisaro Emilio, da Verbania a Novara.
SCIENZE NATURALI E GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA
Valacca Fernanda nata Bandini, da Alessandria a Milano «Cattaneo».
GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA
Betti Amato, da Biella (industriale) a Vercelli.
Della Valle Giuseppina nata Pellegrino, da Fossano a Torino «Einaudi».
Solerio Adriano, da Milano «Cattaneo» a Torino «Einaudi».
Personale di istituti tecnici industriali.
CHIMICA E LABORATORIO
Schilke Clelia nata Michelini da Vercelli (commerciale) a Milano «Molinari».
LETTERE ITALIANE E STORIA
Bosco Giuseppe, da Casale Monferrato (commerciale) a Torino «Arti Grafiche».
Crespo Marco, da Gubbio (magistrale) a Biella.
Faccenda Giovanni, da Milano «Molinari» a Novara «Omar».
Giordano Pierino, da Valenza (commerciale) ad Alessandria.
Insegnanti tecnici pratici
Mogna Giuseppe, da Biella a Torino «Avogadro».
Rocchini Paolo, da Torino «Avogadro» a Treviso.
Personale di educazione fisica.
Lazzaretti Lido, da Asti a Torino.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO

Titolo	28	variaz.
Rendita 3½	87 20	—
» » cons.	87 10	—
Rendita 1902	90 75	—
Rendita 5%	106 —	—
» » [illegible]	105 90	—
Redimibile 3½	96 90	—
» cons.	96 80	—
Redimibile 5%	99 85	—
» cons.	99 75	—
Ricostr. 3½	85 55	—
» cons.	85 45	—
Ricostr. 5%	99 30	— 0 50
» cons.	99 20	— 0,50
[illegible] 5%	99 —	—
[illegible]	98 10	—
[illegible]	97 50	—
B.T.N. 5% 1962	102 25	—
» » 1963	102 —	— 0 35
» » 1964	102 47	— 0.10
» » 1965	102 60	—
» » 1966	102 70	— 0 10
» » 1967	102 60	— 0 05
» » 1968	102 57	+ 0 02
» » 1969	103 05	—
B.T.N. 5% 1970	102 35	—

OBBLIGAZIONI

Titolo	28	variaz.
[illegible]	101 20	—
[illegible]	102 30	—
[illegible]	102 20	+ 0 20
[illegible]	102 20	— 0 10
[illegible]	102 05	—
[illegible]	102 20	—
[illegible]	102 10	— 0 05
[illegible]	99 80	— 0 20
[illegible]	99 925	+ 0 025
[illegible]	143 50	+ 3
[illegible]	140 50	—
[illegible]	156 70	+ 1 70
[illegible]	100 30	+ 0 20
[illegible]	98 —	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	100 —	+ 0 10
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	96 60	—
[illegible]	96 75	+ 0 10
[illegible]	100 10	+ 0 10
[illegible]	102 40	—
[illegible]	102 15	—
[illegible]	101 97	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 80	— 0 10
[illegible]	102 30	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	99 50	— 0 20
[illegible]	100 —	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	94 —	—
[illegible]	94 90	—
[illegible]	95 30	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	98 90	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	103 20	—
[illegible]	99 75	—
[illegible]	97 40	— 0 10
[illegible]	97 30	—
[illegible]	102 —	— 0 10
[illegible]	101 55	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	103 95	—
[illegible]	101 70	—
[illegible]	—	—
[illegible]	102 10	+ 0 05
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 12	— 0 05
[illegible]	101 90	—
[illegible]	102 10	—
[illegible]	97 05	—
[illegible]	99 —	—
[illegible]	99 20	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	102 60	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	102 10	— 0 50
[illegible]	102 95	+ 0 25
[illegible]	101 60	+ 0 10
[illegible]	105 —	—
[illegible]	105 50	+ 1 50
[illegible]	105 50	— 1 70
[illegible]	104 50	— 0 25
[illegible]	110 30	+ 0 30
[illegible]	108 75	—
[illegible]	100 10	+ 0 20
[illegible]	103 75	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	109 50	—
[illegible]	108 50	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	103 50	—
[illegible]	103 50	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	103 75	—
[illegible]	108 50	+ 0 90
[illegible]	105 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 25	—
[illegible]	101 90	—
[illegible]	105 75	— 0 50
[illegible]	102 90	+ 0 15
[illegible]	102 30	—
[illegible]	100 20	+ 0 20
[illegible]	101 50	—
[illegible]	101 30	—
[illegible]	115 50	+ 0 50
[illegible]	103 60	—
[illegible]	100 80	— 1 95
[illegible]	102 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	101 90	— 0 30
[illegible]	100 20	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	118 —	—
[illegible]	99 80	—
[illegible]	98 40	+ 0 50
[illegible]	98 15	+ 0 15
[illegible]	96 75	+ 0 75
[illegible]	98 70	—

AZIONI PER CONTANTI — TRASP., ASSIC., FINANZ.

Titolo	28	variaz.
[illegible]	24100	+ 100
[illegible]	154900	+ 900
[illegible]	3600	— 70
[illegible]	6600	— 150
[illegible]	5600	—
[illegible]	4100	+ 40
[illegible]	16700	—
[illegible]	64 50	— 1 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4510	+ 8
[illegible]	5300	—
[illegible]	1630	+ 4
[illegible]	131000	+ 3050
[illegible]	21500	— 50

MINERALI-ESTRATTIVI

Titolo	28	variaz.
[illegible]	1340	— 11
[illegible]	31000	—
[illegible]	7175	— 75

ELETTRICI

Titolo	28	variaz.
[illegible]	1950	—
[illegible]	780 —	— 5
[illegible]	1420	—
[illegible]	3900	—
[illegible]	1720	— 15
[illegible]	960 —	—
[illegible]	3200	—
[illegible]	9000	—
[illegible]	1275	—
[illegible]	3960	+ 6
[illegible]	2450	— 50
[illegible]	—	—

METALMECCANICI

Titolo	28	variaz.
Fiat	3064	+ 6
Fiat privileg.	2500	+ 23
[illegible]	1608	— 4
[illegible]	2230	—
[illegible]	3100	—
[illegible]	1046	— 6
[illegible]	1360	—
[illegible]	1630	—
[illegible]	1690	—
[illegible]	460 —	+ 125
[illegible]	2650	—
[illegible]	11050	+ 50

TESSILI E MANUFATTI

Titolo	28	variaz.
[illegible]	16900	—
[illegible]	8190	+ 90
» privileg.	7250	—
[illegible]	12900	—
[illegible]	1000	—
[illegible]	790 —	—
[illegible]	7000	—

CHIMICI

Titolo	28	variaz.
[illegible]	2300	— 10
[illegible]	2600	+ 65
[illegible]	9000	+ 150
[illegible]	30000	+ 1500
[illegible]	13700	+ 60
[illegible]	4600	+ 40
[illegible]	2430	— 30
[illegible]	4325	+ 45
[illegible]	309 —	— 11
[illegible]	210 50	+ 1 50
S.A.R.O.M.	2430	—

ALIMENTARI

Titolo	28	variaz.
[illegible]	440 —	—
[illegible]	168 —	— 7
[illegible]	312 —	— 11
[illegible]	4100	—

IMMOBILIARI

Titolo	28	variaz.
[illegible]	7600	—
[illegible]	7900	—
[illegible]	9000	—
[illegible]	1423	+ 16
[illegible]	2275	—

DIVERSI

Titolo	28	variaz.
[illegible]	1505	— 5
[illegible]	1940	—
[illegible]	9920	— 5
[illegible]	39800	+ 600
[illegible]	63000	+ 1000
[illegible]	8000	—
[illegible]	10250	—
[illegible]	1405	+ 3
[illegible]	900 —	+ 10
[illegible]	—	—

La settimana è terminata con un mercato irregolare, ma sostanzialmente positivo. Uno spunto di denaro di apertura è stato smussato dalla prevalenza dei realizzi, ma il mercato ha ritrovato ben presto una caratteristica di buona tenuta, che ha consentito un discreto ritorno del denaro. Molto sostenute le Mediobanca; migliori le Anic. Il listino è stato compilato sui livelli intermedi della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni molto bene asserbiti. Dopoborsa migliore. Diritti Assicurazioni Torino: ordinari 1890, privilegiati 8000.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7 milioni 150 mila c. n., obbligazioni per lire 26 milioni c. n., azioni per contanti n. 112.895.

Milano, 28 luglio.
La Borsa ha concluso una ottava abbastanza positiva: l'indice generale è passato infatti da poco più di 106 dello scorso venerdì a 114,70. La riunione ha registrato anche stamane movimenti piuttosto ampi, con tendenza a salire, smorzata a tratti da inevitabili realizzi. In complesso buona parte delle voci ha migliorato, nonostante che il listino avvenisse sui livelli intermedi della giornata.
Diritti: Toro ordinarie 1970, Toro privilegiate 8110, Assicurazione [illegible] 28.780.
Poco variati i valori di Stato con piccole migliorie. Stabile e calmo il settore delle obbligazioni.
Titoli trattati: valori di Stato per 111 milioni 600 mila lire, obbligazioni per 339 milioni 800 mila lire, azioni n. 7.111.170.
Gli scambi pomeridiani, sebbene modesti, avvenivano su basi leggermente più sostenute della chiusura, specie su Saffa. Prezzi informativi: Fiat 3075-3085, Montecatini 4280-4300, Edison 4320-4340, Viscosa 5270-5300, Generali 155.000-155.500, Mediob. 132.000-133.000, Saffa 14.275-14.300.
Genova, 28 luglio.
Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5450, Nav. Alta Italia 17.510, Cotonificio Ligure 6900, Ocg 3700, Eridania 4095, Romana Zuccheri 484, Ind. Zucchero 10.725, Distillerie It. 5280, Sermide 1672, Esercizio Molini 1910, Mira Lanza 49.800, Aedes 6580.

Le deliberazioni del Comitato per il credito e il risparmio

Roma, 28 luglio.
Questa mattina, alle ore 9,30, sotto la presidenza del ministro del Tesoro on. Taviani, si è riunito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio.
Il Comitato ha autorizzato numerosi aumenti di capitale da parte di società, alcune emissioni obbligazionarie da parte di enti pubblici e privati, modifiche agli statuti di alcune aziende di credito nonché l'istituzione della Cassa di Risparmio del Molise.
Fra le società autorizzate ad aumentare il proprio capitale figurano la Sarom (aumento di 2 miliardi, da 10 a 12 miliardi di lire), la Società Italiana Condotte d'acqua (da 3 a 5 miliardi), l'Alfa Romeo (da da 18 a 24 miliardi), la Butangas (da 2 a 6 miliardi), la Farmitalia (da 5 a 8 miliardi), la B. P. italiana (da 7 miliardi 500 milioni a 9 miliardi), la Tonolli di Milano (da 5 a 8 miliardi).

Una smentita della Fiat

La Fiat comunica: «La notizia pubblicata da agenzie e da alcuni periodici, secondo la quale sarebbero state offerte condizioni particolari di acquisto di vetture "500" e "600" all'Arma dei Carabinieri e alle Guardie di P.S. è priva di ogni fondamento».

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanc.	130.000	Pirelli C.	10.800
Cim	16.200	Sifir	2365
Centrale	21.500	Stet	4530
Invest	5200	Italpi	7225
Bastogi	4070	Generali	154.000
Sviluppo	3760	Ras	62.000
Finmare	721	Incendio	31.990
Finelettr.	1617	Assicur.	91.300
Finsider	1695	An. Ass.	25.950
Breda	8050	Ass. Milan	82.000

TRASPORTI

N. Milano	3490	Veneta	3050
[illegible]	5650	Ausiliare	3840

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	38.900	[illegible]	6500
Val Ticino	180	Lanerossi	5415
Olcese	2420	[illegible]	473
De Angeli	7700	Fisac	790
Cucirini	16.920	Cascami	10.750
Linificio	1615	[illegible]	3600
Rossari	43.000	Chatillon	13.000
Rotondi	62.000	Snia Visc.	6195
Tosi	6450	Pacchetti	1880
Cot. Mer.	1015	Scotti	325
Unione M.	118.000	Marzotto	3797

MINERARI E METALLURGICI

Finsider	1952	Dalmine	2790
Magona	1680	Ilva	8500
Metallurg.	8500	Breggi-Is.	2090
Amiata	7120	Falck	15.000
Montecat.	4285	Trafileria	3650
Montepono	1200	[illegible]	4420

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Ansaldo	1400	Nebiolo	1415
Bianchi	745,50	Fr. Tosi	1400
Fiat	3069	Westingh.	1575
Fiat priv.	2500	Olivetti	11.849

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Sade	2050	Vizzola	5000
[illegible]	4440	Sme	1695
Dinamo	3490	Orobia	3120
Edison	4326	Romana	3720
Edisonvol.	2900	Terni	770
Bresciana	3510	Unes	940
Campania	2340	Marelli	1266
Caffaro	725	Magneti	2430
Valdarno	3920	Tecnom.	5050
[illegible]	6975	Tel. A	4000
Emiliana	3460	Tel. B	4080
Sesc	3180	Sit	1476
Acq. C.	3670	Alto Ven.	2670
Pugliese	2100	Calabria	2236
Subalpina	3750	Lunense	3140
Sip	1946		

ALIMENTARI

Distillati	5210	[illegible]	3170
Eridania	4160	[illegible]	38.900
Es. Molini	3000	R. Zucch.	468

CHIMICI

Anic	4999	Larderello	4950
Saffa	13.900	Mira L.	49.600
Italgas	2285	[illegible]	4280
Liquigas	365	Rumianca	2625
Naz. Gas	1250	Sarom	2430
[illegible]	299	C. Erba	21.450
[illegible]	—	[illegible]	11.300

IMMOBILIARI E AGRICOLI

[illegible]	6580	Milano C.	53.000
[illegible]	8500	Sites	7980
Sogi	2250	Ben. Ferr.	585
Geni Stab.	7750	L'Edilizia	7450
Gen. Imm.	1410	Risan. N.	1120

DIVERSI

Baroni	340	Rejna A.	3690
[illegible]	66.200	Smeriglio	521,50
Burgo	39.490	Linoleum	6350
[illegible]	1905	Pir. SpA	16.320
Ciga	9210	T. Acqui	46.000
Italcem.	30.000	Rinasc.	895
Cementir	8210	C. Acque	1479
Cer. Pozzi	1397	De Ferrari	1940
Eternit	8000	Elettrocar.	205.000

Le quotazioni all'estero

New York, 28 luglio.
Nella mattinata la fase di ascesa del mercato entrava nella sua quarta riunione consecutiva, anche se rallentata da realizzi correttivi.
Nel pomeriggio la domanda appariva calma per l'avvicinarsi del «weekend» e per il desiderio di permettere al mercato azionario di correggere quello che alcuni ambienti di Wall Street ritengono un rialzo troppo improvviso.
Nella fase finale non si avevano variazioni di rilievo e il mercato chiudeva con un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi.
Azioni scambiate n. 3.610.000.
Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 706,13 (703,80); 20 Ferroviari 139,06 (139,90); 40 Obbligazioni interne 83,94 (83,85); 15 Pubbliche utilità 115,39 (115,26).
Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 34,36 (34,50); Underwood 49,50 (49,26); American Cyanamid 42,87 (44); American Tel and Tel 124,75 (124,25); Bethlehem Steel 44,12 (42,87); Dupont de Nemours 236,25 (234,12); General Electric 66,38 (65,60); General Motors 46,75 (47,36); Kennecott Copper 86,50 (87,50); Standard Oil of New Jersey 45,60 (45,87); U. S. Steel Corp. 86,25 (86,36); Woolworth 76,87 (77,25).
Londra, 28 luglio.
Dopo il ribasso di ieri, il mercato apriva più stabile. Sono maturate poche vendite e i livelli più bassi hanno attratto qualche compratore col risultato che i corsi hanno conseguito un lieve miglioramento negli industriali. I fondi britannici rimangono invece disorientati e subiscono diffuse perdite.
Snia Viscosa 97,50.
Parigi, 28 luglio.
Mercato molto calmo e prudente. I compratori non apparivano disposti ad assumere impegni e molti valori francesi hanno ceduto, ma le perdite erano generalmente di frazioni. Solo Grandi magazzini ed i chimici si sono rafforzati.
Montecatini 33,75; Pirelli 30,60; Finsider 13,60.
Francoforte, 28 luglio.
Mercato pesante e privo di stimoli. Molti valori hanno ceduto con scarsi affari e perdite da uno a tre punti. Gli operatori professionali erano riservati in vista della liquidazione di fine mese.
Nella fase finale la quota è leggermente salita su coperture di fine settimana. Chiusura stabile.
Montecatini 37,40; Fiat 19,50; Fiat pref. 15,70; Pirelli 65,45; Edison [illegible]; Magneti Marelli 15,30; Snia Viscosa 52; Finsider 10,60; Olivetti 78,50.
Zurigo, 28 luglio.
Mercato fiacco con transazioni limitate. Tra i trust la Italo-Suisse si è rafforzata e Motor-Columbus e Elektro-Watt sono declinate. Per lo più sostenuti i valori industriali.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 598,75; franco svizzero 143,70; corona danese 89,30; corona norveg. 86,80; corona sved. 119,80; fiorino olandese 172,30; franco belga 12,38; franco francese 126,45; lira sterlina 1732,10; marco tedesco 155,75; peseta spagnola 10,42; scell. austriaco 24,03.
Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 4000-4100; marengo svizzero 5050-5250; sterlina carta unitaria 1730-1760; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126-128; oro fino 705-715; argento 19,50-20.

Per il capoluogo e gli altri 315 Comuni della Provincia

Approvati dalla Prefettura di Torino i nuovi minimi dell'imposta di famiglia

Con la quota a 500 mila lire saranno esenti il 70 per cento dei torinesi - Aumenti proporzionali nelle altre località - I relativi provvedimenti potranno entrare in vigore solo il 1° gennaio 1963?

La Giunta provinciale amministrativa si è riunita l'altra sera in seduta straordinaria per esaminare d'urgenza la delibera votata la sera prima dal Consiglio comunale di Torino relativa all'aumento del minimo esente dall'imposta di famiglia da 400 a 500 mila lire.
Il parere della Gpa, dopo approfondito esame, è stato favorevole, tenuto conto dell'aumentato costo della vita e dell'opportunità di agevolare le famiglie dei lavoratori, nel quadro di una politica fiscale democratica ed equa. Quando il provvedimento andrà in vigore esenterà dall'imposta di famiglia il 70 per cento dei torinesi.
Nella stessa seduta la Gpa ha accolto anche le richieste avanzate dagli altri 315 comuni della provincia nei quali la quota esente agli effetti dell'imposta di famiglia era ferma dal 1954. Nei comuni fino a 5 mila abitanti è stata approvata l'elevazione del minimo da 150 a 200 mila lire; nei comuni di 5-10 mila abitanti, da 190 a 250 mila lire; nei comuni di 10-15 mila abitanti, da 210 a 280 mila lire; nei comuni di 15-30 mila abitanti (come Rivoli e Settimo), da 220 a 270 mila lire; nei comuni oltre i 30 mila abitanti (come Moncalieri e Pinerolo) da 285 a 290 mila lire.
Nel prendere queste importanti decisioni, la Prefettura ha sottolineato però il timore che i provvedimenti siano stati adottati troppo tardi per avere effetto, come i comuni desidererebbero, a partire dal 1° gennaio 1962. Infatti, la delibera della Gpa deve essere ora sottoposta al giudizio del ministero delle Finanze, della commissione per la finanza locale, del ministero dell'Interno. A questo punto la decisione dovrebbe essere trasmessa alla Prefettura di Torino e da questa comunicata a tutti i sindaci dei 315 comuni, che dovrebbero deliberarne l'approvazione con voto del consiglio. Tutto ciò deve avvenire entro il primo agosto.
In caso che non sia possibile lo svolgimento della complessa procedura entro i termini fissati dalla legge, la elevazione del minimo imponibile alle nuove quote sarebbe applicabile soltanto a partire dal 1° gennaio 1963.

Gli abbonati al telefono saliti a 3 milioni 161 mila

A Torino l'assemblea della Stet

Si è tenuta ieri a Torino, sotto la presidenza del prof. Someda, l'Assemblea degli azionisti della STET (Società finanziaria telefonica). La relazione del consiglio sottolinea che nel 1960 le cinque società concessionarie hanno investito 78 miliardi di lire. Particolare attenzione è stata rivolta allo sviluppo della telefonia nel Mezzogiorno; l'installazione in queste regioni di nuovi impianti ha consentito di ottenere un notevole sviluppo del servizio, con elevati indici di incremento, di gran lunga superiori a quelli registrati nelle altre regioni del Paese.
Il numero degli abbonati al telefono, nel 1960, è salito da 2.785.173 a 3.057.645, raggiungendo i 3.161.603 al 31 maggio 1961. Il numero degli apparecchi al 31-12-'60 era di 3.860.849, con un incremento di 342.941 unità rispetto al 31-12-1959. Di conseguenza, la densità telefonica nazionale (numero degli apparecchi ogni 100 abitanti) è salita da 6,94 (31-12-'59) a 7,55 (31-12-'60).
La relazione prosegue poi sottolineando che nel 1960 si è messo a punto un piano quadriennale 1961-64 per il quale è previsto un investimento complessivo di oltre 300 miliardi di lire. Dalla fine della guerra a tutto il 1960 le società telefoniche hanno investito complessivamente oltre 524 miliardi di lire.
L'Assemblea ha infine approvato il bilancio al 31-3-'61, che si è chiuso con un utile di L. 11 miliardi 148 milioni 400 mila. E' stata deliberata la corresponsione di un dividendo del 7,50%, pari a L. 150 per azione da nominali L. 2000; il saldo dividendo di L. 100 sarà posto in pagamento a partire dal 1°-8-'61.

I nuovi presidenti alla Sip e alla Stet

Ieri mattina il Consiglio di amministrazione della Sip (Società idroelettrica Piemonte) ha nominato presidente della società il prof. Giovanni Someda, in sostituzione del dimissionario prof. Silvio Golzio.
Nel pomeriggio dello stesso giorno il prof. Silvio Golzio è stato nominato presidente e amministratore delegato della Stet (Società finanziaria telefonica) al posto ricoperto dal prof. Giovanni Someda. Direttore generale della Stet è stato nominato l'ing. Giulio Curà.

Consegnato dall'Ina all'on. Fanfani

Un assegno della Banca d'Italia di 1 miliardo 424 milioni di lire

E' la quota spettante allo Stato degli utili di gestione dell'Istituto nel 1960 - Eguale somma è stata accantonata per gli assicurati

Roma, 28 luglio.
Il Presidente del Consiglio on. Fanfani — presenti il ministro del Tesoro on. Taviani, il ministro dell'Industria on. Colombo e il direttore del Tesoro dott. Di Cristina — ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi il presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni prof. Santoro-Passarelli e il direttore generale dott. Casali i quali gli hanno consegnato un assegno della Banca d'Italia di un miliardo 424 milioni 332 mila 197 lire, rappresentante la quota utili 1960 dell'Ina di spettanza dello Stato.
Uguale somma è stata assegnata agli assicurati dell'Ina i quali, per effetto della partecipazione agli utili 1960, vedranno aumentati del 4 per mille i capitali garantiti dalle rispettive polizze.
E' la prima volta, dopo il 1945, che gli assicurati e lo Stato partecipano nuovamente agli utili di gestione dell'Ina. Il Presidente del Consiglio ha voluto perciò esprimere al Presidente e al Direttore generale dell'Ina il suo compiacimento per i risultati conseguiti dall'Ente.

Bilancio del gruppo Eni per l'esercizio 1960-61

Roma, 28 luglio.
Il bilancio consolidato del gruppo Eni — secondo la relazione al bilancio per l'esercizio 1960-61 di prossima pubblicazione — presenta per il 1960 un incremento di 94,3 miliardi degli investimenti (che sono saliti in totale a 549,1 miliardi). Il fatturato è ammontato a 349,2 miliardi e i dipendenti direttamente occupati erano 24.060 alla fine del 1960.
Il conto economico dell'Eni si è chiuso con un utile netto di lire 6 miliardi 189.886.242 (4 miliardi 619.138.910 nel 1959) che, a norma dell'art. 22 della legge istitutiva dell'Eni è stato così destinato: lire 4 miliardi 3.925.407 (pari al 65%) al tesoro dello Stato; lire un miliardo 231.977.060 (pari al 20%) al fondo di riserve ordinaria; lire 923.982.785 (pari al 15%) ai laboratori scientifici e di ricerca facenti capo all'Eni, al finanziamento di studi, ricerche e pubblicazioni scientifiche e alla preparazione di giovani e di tecnici.

(Continua a pag. 11)

Deciso dopo una lunga e animata discussione

Per ora non verrà prolungata l'autostrada per la Valle d'Aosta

Il Consiglio regionale ha preferito che, prima di costruire il tratto da Quincinetto a Verres, vengano allargate e migliorate le statali 26 e 27 - Le arterie dovrebbero essere a doppia carreggiata e a 4 corsie - Approvato l'ordine del giorno della maggioranza - Dibattito sulla zona franca

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 28 luglio.

La Val d'Aosta non avrà per il momento il prolungamento dell'autostrada da Quincinetto a Verres. Così è stato deciso oggi da un voto del Consiglio regionale. Il quale ha preferito che questo tratto autostradale sia preceduto dall'allargamento e miglioramento delle statali 26 e 27.

Per prendere questa deliberazione il Consiglio è rimasto impegnato tutta la mattinata e buona parte del pomeriggio. Una discussione animata, alla quale hanno partecipato quasi tutti i consiglieri, i quali praticamente ripetevano le stesse considerazioni raggruppate in due opposte tesi: dare la preferenza al miglioramento delle statali o al proseguimento dell'autostrada. D'accordo tutti che è meglio averle entrambe, una integrando l'altra.

Lo spunto della discussione è stato dato da una lettera indirizzata il 23 giugno scorso dal presidente dell'Ativa, società concessionaria dell'autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta, al presidente del Consiglio regionale. In essa veniva rivolto un invito ufficiale alla Valle a pronunciarsi sulla opportunità del prolungamento della autostrada sino a Verres, e se intendeva avere una maggiore partecipazione azionaria alla società.

Aperto il dibattito per rispondere a questi due quesiti, la discussione naturalmente si è allargata. Col presidente della giunta Marcoz, hanno preso la parola numerosi consiglieri, Treves, Chantel, Page, Savioz, Ges, Fosson, Manganoni, Nicco, Palmas della maggioranza; validamente contrastati da quelli di minoranza, Bondaz, Bordon, Montesano, Dujani. Tutti d'accordo nel mettere in rilievo le disastrose condizioni di viabilità delle statali 26 e 27. Il traffico intenso che esse non riescono a smaltire, la lentezza di marcia, gli ingorghi penosi che si formano, la pericolosità di transitarvi, le innumerevoli vittime che ogni anno pagano con la vita l'errore di una arteria non adeguata come larghezza e come tracciato alla mole e alla consistenza del traffico moderno. Tutti d'accordo nell'affermare che la strada deve essere allargata nel tracciato e corretta nelle curve.

E' stato ricordato che l'Anas ha già redatto un progetto di allargamento a m. 12,50 con tre corsie da Quincinetto sino ai due trafori del Bianco e del Gran San Bernardo, con una spesa di 18 miliardi. A nessuno, naturalmente, poteva sfuggire l'insidia mortale di quelle tre corsie, già micidiali in pianura, assolutamente intollerabili in una strada di montagna con le inevitabili curve cieche. Le richieste dei vari oratori vertevano infatti su un'arteria a doppia carreggiata e a quattro corsie di marcia.

Quanto all'autostrada essa è, sì, da fare, ma dopo l'allargamento delle statali. « Non rinunciamo all'autostrada », è stato ripetuto da parecchi, « ma venga prima il miglioramento stradale ». L'opera deve essere pronta per il '63, quando entreranno in funzione i due trafori e in Valle si scaraventerà a fiumane il traffico turistico e commerciale. Dopo si penserà all'autostrada come arteria veloce, mentre le statali migliorate accoglieranno il traffico locale e quello lento.

Sono state fatte varie obbiezioni. Una di indole paesaggistico: questo nastro di 34 metri che serpeggerà lungo la valle con ponti e viadotti non deturperà il paesaggio? Altri hanno affermato che il paesaggio è già deturpato dalla linea ferroviaria, dalle attuali strade (poi allargate) e da quelle mostruose braccia dei tralicci elettrici. Altri si sono preoccupati dei contadini, che hanno già poca terra e molta ne verrebbe loro sottratta da queste arterie troppo larghe. Infine qualcuno si è preoccupato di chiedere che alle macchine targate Aosta sia concesso il pedaggio gratuito, o il pedaggio ridotto del 70 per cento. Proposta assolutamente antituristica, perché i turisti finirebbero col dover pagare anche per i valdostani.

Sulla questione del pedaggio si è battuta particolarmente la opposizione. Autostrada sì, ma aperta, cioè senza caselli, senza pedaggi: in modo da entrarvi ed uscirne quando si voglia. Ma soprattutto essa dovrebbe essere costruita interamente a spese dello Stato, inserendola in quei 1900 chilometri di strade aperte, o superstrade, in programma nell'Italia meridionale. Ma anche queste sono a tre corsie.

La discussione si è conclusa nel tardo pomeriggio con la presentazione di due ordini del giorno: uno del consigliere di maggioranza Palmas prevedeva di subordinare ogni decisione nei confronti della Ativa all'effettivo allargamento delle statali 26 e 27, facendo voti perché i lavori siano iniziati subito. L'altro, del consigliere di minoranza Bondaz chiedeva l'immediata esecuzione dell'allargamento, e l'inizio dei piani per il prolungamento dell'autostrada. L'assemblea ha approvato il primo con 21 voti su 34 presenti.

E' stata poi iniziata la discussione su un'altra importante voce del programma: una proposta di modifica alla legge sulla zona franca. Confutando la relazione ministeriale al progetto di legge presentato due anni fa dal sen. Chabod, il presidente regionale Marcoz ha rilevato che il ministero è, sì, favorevole alla istituzione della zona franca, ma ne limita l'estensione in modo da renderla inaccettabile. Afferma la relazione ministeriale che i valdostani già godono di una assegnazione di generi in esenzione doganale che comporta per lo Stato un minore introito di due miliardi l'anno. Il presidente Marcoz ha invece affermato che il vantaggio per i valdostani non supera il miliardo e 700 milioni.

Il beneficio dato dalla zona franca, con le limitazioni statali, ammonterebbe a 450 milioni. Su un totale di centomila residenti, vi sarebbe dunque una economia di 4500 lire l'anno a persona. Compensa, si è chiesto l'oratore, gli svantaggi che un regime di zona franca comporta? Non li compensa. L'amministrazione regionale non può accettare quello che in definitiva, ha detto l'avv. Marcoz, è una elemosina. In pratica sarebbe un nuovo regime di contingentamento, non una zona franca completa. E' ora — egli ha concluso — di sfatare la leggenda dell'agiatezza del montanaro valdostano. L'unica ricchezza che egli possiede è il suo lavoro. Noi invochiamo il diritto a una zona franca integrale, estesa a tutti i generi, compresi quelli di monopolio.

Ma si era fatto tardi; la continuazione del dibattito è stata rinviata a domani.

Giuseppe Faraci

Incontra dopo mezzo secolo l'uomo che gli salvò la vita

E' un novarese reduce della prima guerra mondiale

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 28 luglio.

(n.) Dopo quarantacinque anni un reduce piemontese della prima guerra mondiale, Giuseppe Sonzogno, da Intra (Novara), ha incontrato nel Trentino il suo antico commilitone Romeo Bianchini, un tranviere pensionato di Milano, che gli aveva salvato la vita.

I due si erano conosciuti nel 1915: arruolati entrambi nel 35° Fanteria, Brigata Pistoia, divennero amici e compagni d'armi.

Durante un assalto all'arma bianca sul monte Podgora il Sonzogno rimase gravemente ferito e il Bianchini, che gli era accanto, riuscì a trascinarlo lontano dalla mischia ed a prestargli i primi soccorsi. Terminata la guerra il Sonzogno, guarito, tornò in Piemonte e il suo amico a Milano: non si rividero più.

Il caso li ha fatti ora incontrare a Tione, in val Giudicarie, dove si trovavano entrambi in villeggiatura. Il Sonzogno era al bar e vicino a lui si trovava un signore che aveva ordinato una consumazione. Il barista, che evidentemente lo conosceva, lo salutava chiamandolo: « Signor Bianchini ». Il Sonzogno guardava in viso il villeggiante e lo riconosceva: « Tu sei il mio salvatore! » esclamava. Il piemontese e il lombardo si abbracciavano commossi.

Testimonio eliminato a Filadelfia



I poliziotti esaminano i resti della vettura di Richard Blaney che è esplosa quando il proprietario ha tentato di metterla in moto, rimanendo ucciso. La vittima dell'attentato avrebbe dovuto deporre il mese prossimo contro una banda di gangsters, alla cui testa è una donna, che ha compiuto una rapina ai danni di un industriale. Un anno fa per lo stesso motivo anche il fratello di Blaney era stato assassinato (Telef.)

Mandato di cattura contro il giovane ragioniere sardo

Arrestato sotto l'accusa di avere ucciso la moglie inscenando un agguato di banditi

Il professionista dovrà rispondere di omicidio premeditato e aggravato - Era stato « fermato » una settimana fa subito dopo il delitto - Forse una relazione extraconiugale all'origine dell'uxoricidio - Si cercano i suoi presunti complici - In carcere protesta di essere innocente: « Si tratta di un equivoco; la verità verrà a galla »

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 28 luglio.

Il ragioniere Francesco Lutzu, di 30 anni, che la notte di mercoledì 22 luglio si presentò ai carabinieri di Borore dicendo di essere stato aggredito da tre fuorilegge mentre in macchina insieme alla moglie viaggiava verso Noragugume, è da stamane nel carcere di Oristano.

Alla scadenza del settimo giorno di « fermo », dietro mandato di cattura del pretore di Macomer, dott. Corda, i carabinieri lo hanno arrestato per omicidio premeditato e aggravato, della moglie Domenica Angela Atzas di 27 anni. Il professionista, però, protesta ancora la sua completa, totale innocenza: « E' un equivoco — ha detto. — La verità verrà a galla! ».

Ora il voluminoso fascicolo, con tutti gli elementi raccolti in questi giorni di intense indagini, è all'esame del procuratore della Repubblica di Oristano, dott. Bernardino Pipa, mentre gli inquirenti proseguono le indagini per identificare e rintracciare gli eventuali complici nel crimine.

In base a quali prove o a quali indizi i carabinieri hanno ritenuto di dover respingere la prima versione fornita dal giovane professionista? Bisognerebbe poter penetrare nel segreto istruttorio per sapere su cosa si fondi la presunzione di colpevolezza di Francesco Lutzu. Certo è che alcune circostanze gli sono sfavorevoli.

La sera del delitto il ragioniere raccontò ai carabinieri di avere atteso a Oristano, fino alle 22, che una parrucchiera terminasse di servire la moglie, e di essersi messo in viaggio dopo quell'ora, cadendo poi, alle 23,30, nell'imboscata dove doveva morire la moglie. Però, sull'ora, la parrucchiera nel corso di un confronto lo ha smentito: essa sostiene di avere chiuso il negozio quel mercoledì poco dopo le 21.

Disse ancora, il ragioniere, di avere visto in mezzo alla carreggiata, a trecento metri da Borore, alcuni massi di sbarramento, di essere stato costretto a frenare bruscamente perdendo il controllo della macchina e di avere cozzato, uscendo fuori strada, contro un muretto campestre.

Senonché l'auto non presentava alcun segno d'urto, mentre invece sembrava verosimile che lo scontro avrebbe dovuto produrre qualche ammaccatura alla carrozzeria. Altri elementi di sospetto affiorarono alla constatazione che, sotto il cadavere della donna, pur ferita a morte da tre fucilate, poco era il sangue colato: appena due macchioline. Di qui l'ipotesi che Domenica Angela Atzas fosse stata uccisa altrove e quindi trasportata presso il muretto per rendere plausibile l'aggressione.

Le successive indagini ebbero il risultato di aggravare ulteriormente la posizione del rag. Lutzu.

Questi aveva sposato la Atzas perché costrettovi dai fratelli di lei. La ragazza, domestica in casa del col. Antonio Lutzu — padre di Francesco — era dunque riuscita a salire all'altare insieme al padroncino ma pagando un prezzo altissimo nei mesi seguenti.

Francesco Lutzu, secondo una testimonianza raccolta dai carabinieri, la rinchiudeva spesso in casa, senza neanche lasciarle di che sfamarsi: partiva rimanendo giorni e giorni fuori, andava in giro per la Sardegna insieme a una ragazza alta, bruna, bellissima, che si credette di poter identificare in una maestra elementare di Bonorva, Margherita Sequi.

L'altro giorno, interrogata, l'insegnante ha respinto sdegnosamente ogni addebito; ma non per questo i carabinieri hanno abbandonato la traccia. Ecco dunque il movente che, secondo la polizia, avrebbe indotto il Lutzu a ordire la mostruosa macchinazione. Sarà comunque la magistratura a dire sul « giallo » di Borore una parola definitiva.

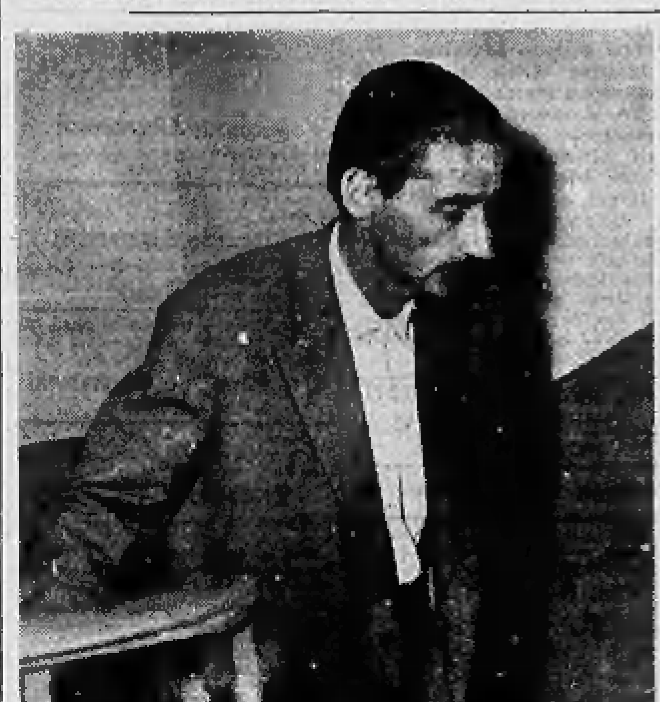
Di qualche interesse è la istruttoria privata che, parallelamente a quella ufficiale, stanno conducendo i fratelli della vittima. L'iniziativa ha radici in un costume antichissimo, che vuole processi attenti, scrupolosi, sereni, in modo che poi la condanna privata possa essere emessa con la certezza di colpire nel giusto.

I fratelli di Domenica Atzas, in questi giorni vanno di paese in paese, ascoltano, registrano, riescono ad arrivare oltre quel velo di reticenza che tante volte trattiene i testimoni dal dire tutta la verità ai carabinieri.

p. f.

A giudizio l'impresario accusato di aver ucciso l'amica sull'auto

E' imputato di omicidio volontario - Avrebbe inscenato il suicidio della donna, sposata e madre di una bimba - Scoperto un anno dopo e arrestato





Maurizio Romano all'epoca del suo arresto; a destra la vittima Attilia Campagnola

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 28 luglio.

Il giudice istruttore dott. Buzio firmerà domani mattina la sentenza di rinvio a giudizio per omicidio volontario dell'ex impresario di pompe funebri Maurizio Romano di 37 anni, di Alessandria. Il Romano è accusato di avere soppresso con un colpo di pistola, la notte del 28 agosto 1959, la propria amante, l'infermiera Attilia Campagnola di 32 anni. Il processo si svolgerà alla Corte d'Assise di Alessandria nella prossima sessione autunnale.

All'1,30 del 28 agosto '59 il Romano si presentava alla Questura della nostra città per denunciare che una donna si era tolta la vita nella sua auto. La località indicata dall'impresario era una zona solitaria della periferia, nei pressi del ponte in ferro sul fiume Bormida.

Agenti della Mobile si recavano sul posto e nella « 1100 » dell'impresario rinvenivano il cadavere della Campagnola, un'infermiera dell'ospedale, sposata e madre di una bimba. Il Romano, interrogato asseriva che tra lui e l'infermiera v'era da tempo una relazione amorosa. Quella sera, come già altre volte, si erano appartati nella località. Disceso un attimo dall'auto, quando vi risalì aveva trovato l'amica già cadavere.

Secondo quanto asseriva l'impresario, la giovane donna, presa la pistola che il Romano era solito custodire nel cruscotto della macchina, l'aveva caricata e si era sparata un colpo alla tempia sinistra. La donna, come il Romano, era mancina. Il proiettile, fuoriuscito dall'osso temporale destro, si era conficcato nella imbottitura della « 1100 ». La morte dell'infermiera era stata istantanea. Il racconto del Romano venne creduto. Il caso, considerato come suicidio, venne chiuso e archiviato.

Qualche mese dopo, l'11 dicembre, Maurizio Romano venne condannato per alienazione di beni pignorati. Il 6 settembre del '60, infine, a Cremona, dove si era stabilito per la sua nuova attività di rappresentante di commercio, l'ex impresario di pompe funebri venne arrestato. Si trattava di una nuova accusa di alienazione di beni pignorati: la macchina sulla quale il fatto di sangue si era svolto era pignorata ma il Romano l'aveva egualmente venduta.

A questo punto, il colpo di scena. Il giudice istruttore, su richiesta del procuratore della Repubblica, spiccava mandato di cattura per omicidio volontario. Secondo gli inquirenti, al Romano doveva infatti farsi risalire la responsabilità della morte della Campagnola.

L'infermiera, assillata dalla gelosia per il comportamento dell'amante, aveva più volte minacciato di troncare la relazione. Il Romano, temendo la separazione, avrebbe deciso di sopprimere la donna sparandole a bruciapelo un colpo di pistola durante un convegno amoroso e inscenando poi il suicidio.

Nei primi giorni del giugno scorso il procuratore della Repubblica avv. Prosio chiedeva il rinvio a giudizio dell'ex impresario e la richiesta è stata accolta dal giudice istruttore. L'imputato dovrà anche rispondere di atti immorali e di detenzione di arma da fuoco non denunciata. Il Romano aveva abbandonato la propria moglie Renata Baruscotti e la figlia minorenne.

f. m.

La figlia del ministro Pella dà alla luce una bambina

Ginevra, 28 luglio.

Stamane nella clinica « Bois Gentil » di Ginevra la signora Vanda Pella in Ravà, figlia del ministro del Bilancio on. Giuseppe Pella, ha dato felicemente alla luce una bambina.

Un gruppo di pedoni picchia l'automobilista che li sorpassa

Il giovane era passato attraverso il crocchio che occupava la strada - Ha sentito delle ingiurie e s'è fermato

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 28 luglio.

(f.m.) Un automobilista alessandrino, l'artigiano Andrea Rivera, di 31 anno, abitante in via Firenze, è stato aggredito e percosso da alcuni pedoni che poco prima aveva superato.

Ieri sera il Rivera, mentre percorreva sulla propria « 600 » la provinciale Masio-Oviglio, era costretto a rallentare perché un gruppo di pedoni occupava la carreggiata. L'automobilista, dopo aver suonato a lungo, riusciva a passare attraverso il gruppetto, ma qualche istante dopo udiva venire dal crocchio ingiurie e frasi minacciose nei suoi confronti. Temendo di avere urtato qualcuno, il Rivera si fermava e scendeva dall'auto. Veniva subito circondato, insultato, picchiato e poi spinto in una scarpata che fiancheggia la strada. Quando poteva ritornare alla macchina, si avvedeva che qualcuno gli aveva tolto e portato via la chiavetta d'accensione. Solo a fatica riusciva a ritornarne in possesso e a riprendere la marcia.

Giunto ad Alessandria, il Rivera si recava al pronto soccorso, dove il medico di guardia gli riscontrava lesioni varie al viso e alla regione cervicale. Sull'episodio, i carabinieri di Oviglio hanno aperto un'indagine.

Numerose truffe compiute con falsi premi « Italia 61 »

Leinì, 28 luglio.

(v.) Da molte località della provincia di Torino vengono segnalate truffe ad assicurati dell'« Ina » da parte d'un falso ispettore della società d'assicurazione, il quale fa credere che hanno vinto un premio, abbinato alle polizze, denominato « Italia 61 ».

Nella sola Leinì, sei persone sono state raggirate con questo sistema: Giovanni Manzo, Maria Ferrando in Gaia, Margherita Tempo in Ballesio, Angela Papparello in Ballesio, Paolina Olivero in Garino e Carlo Chiadò Puli.

Ognuna ha subito un danno fra le 10 mila e le 12 mila lire, versate al falso ispettore dopo che questi, controllate le loro polizze, ha affermato che avevano vinto il premio, ma che per entrarne in possesso dovevano pagare alcune spese.

Un giovane e la sorella dodicenne muoiono schiacciati nell'auto che urta un camion

Lo scontro frontale è avvenuto su un rettilineo presso Verbania - La macchina, per un malore del guidatore, si era spostata sulla sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Gravellona Toce, 28 luglio.

Un terrificante, inspiegabile incidente è avvenuto oggi sul rettifilo Gravellona-Ornavasso, ad una dozzina di chilometri circa da Verbania. Mentre cadeva una fitta pioggia, una « 600 » targata Novara recante a bordo i fratelli Terenzio e Lorenza Sana, rispettivamente di 22 e 12 anni, da Brusino di Stresa, procedeva a forte andatura. Ad un tratto, probabilmente per un improvviso malore del giovane, che era al volante, si spostava di colpo sul lato sinistro della strada. In quel momento dal senso opposto sopraggiungeva un autocarro « 642 » targato Milano, della ditta Beverino e Carlo Genoni, pilotato dall'autista novarese Ferruccio Stecca, di 39 anni. L'urto era violentissimo, tale da spezzare il mozzo della ruota anteriore sinistra dell'autocarro e da ridurre l'utilitaria ad un ammasso di rottami.

Agli accorsi si presentava il raccapricciante spettacolo dei due fratelli schiacciati fra le lamiere. Erano morti sul colpo. Mentre il traffico rimaneva bloccato, accorrevano sul posto i carabinieri di Gravellona, un medico e il sostituto Procuratore della Repubblica di Verbania.

Il camionista, sconvolto e piangente, narrava di avere visto improvvisamente la « 600 » puntare contro il camion e di non avere potuto fare nulla per evitare il terribile urto.

Sembra in effetti che non gli possano essere contestate responsabilità di sorta.

Le salme sono state composte nella cella mortuaria del cimitero di Gravellona. Domattina saranno trasportate al paese di residenza, dove la tragica notizia è giunta nella prima serata.

a. c.

Elicottero per la prima volta giunge al Santuario di Oropa

Biella, 28 luglio.

(p. m.) Per la prima volta nella storia del Santuario, oggi pomeriggio un elicottero ha raggiunto Oropa. L'apparecchio, appartenente all'aeronautica militare, era pilotato dal maresciallo Alfredo Villani, che aveva con sé il tenente cappellano don Domenico Salvatico. E' atterrato verso le 17,30 nel « prato grande », davanti all'ingresso monumentale. Erano ad attenderlo il Rettore del Santuario mons. Trompetta.

Diventerà un collegio

Rocca delle Caminate venduta per 45 milioni

Roma, 28 luglio.

(g. fr.) Quarantacinque milioni di lire è il prezzo che L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia pagherà alla vedova di Mussolini, Rachele Guidi, per l'acquisto della Rocca delle Caminate, il complesso immobiliare in provincia di Forlì, che comprende otto ettari di terra e l'antico castello, divenuto proprietà di Mussolini nel novembre del 1923. Cinque milioni della somma pattuita sarebbero già stati versati dall'Onmi.

L'atto di compravendita è stato stipulato dopo una ricognizione dei funzionari dell'ente, i quali hanno accertato che la Rocca, nonostante le devastazioni subite durante la guerra, si trova in buone condizioni. Il castello e il parco saranno trasformati in un istituto di assistenza e di educazione per ragazzi bisognosi.

Morente una bimba di Avigliana caduta in cortile dal 2° piano

Si era protesa dal balcone per osservare un bambino che giocava - E' rimbalzata su una tettoia ed ha sfondato un pergolato

(Nostro servizio particolare)
Avigliana, 28 luglio.

(a. p.) Una bimba di Avigliana, Maria Rosaria Giuliano, di 9 anni, per guardare un bambino che giocava in cortile, è caduta dal balcone di casa, al secondo piano. La piccola giace in fin di vita alle Molinette di Torino.

La disgrazia è accaduta alle 20,30 di questa sera, in via Tommaselli 2. La bimba — figlia della guardia di Finanza Giuseppe Giuliano di 48 anni e della signora Amelia Silietti di 45 — stava consumando la cena, in compagnia della madre, nella cucina di casa. Ad un tratto, Maria Rosaria è uscita sul terrazzino, forse attratta dalle grida di un bambino, Mauro Rangone, figlio di vicini di casa, che nel cortile sguazzava in una tinozza. E' probabile che la bimba si sia protesa dalla ringhiera per meglio osservare il piccolo ed in questo modo abbia perso l'equilibrio. Maria è caduta dal terrazzo, è rimbalzata su una tettoia e dopo aver sfondato un piccolo pergolato è finita sul selciato del cortile, dopo un salto di circa sei metri. La madre ha udito il tonfo e, contemporaneamente, le urla di due coinquiline che avevano assistito alla scena.

La piccola, che era caduta su di un vaso di fiori spezzandolo, è stata raccolta in condizioni gravissime. Subito trasportata all'ospedale di Avigliana è stata visitata dal dott. Arturo Fava. Il medico ha riscontrato alla bimba la frattura della base cranica, con commozione cerebrale, e serie lesioni interne. Alle 22, Maria Rosaria è stata trasportata alle Molinette di Torino. Le sue condizioni sono disperate.

La cerimonia nel carcere

Matrimonio nel penitenziario tra un detenuto e un'infermiera

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 28 luglio.

Un ex studente milanese, detenuto da dodici anni nel penitenziario di Alessandria, si è unito in matrimonio nella cappella del carcere con una infermiera conosciuta attraverso un annuncio sul giornale.

Protagonisti di questo episodio sono Novenio Righetto di 29 anni, originario di Montecchio Maggiore (Vicenza) ma residente, prima della condanna, a Milano, e l'infermiera Marisa Verdianelli, di 31, abitante a Volterra.

Poche sono le notizie trapelate attraverso le mura del carcere dove le nozze sono state celebrate negli scorsi giorni. Si è potuto solo apprendere che il Righetto era stato condannato nel 1949 a quindici anni di reclusione. Dopo la sentenza fu inviato nella casa di pena di Volterra. Durante il periodo trascorso in quel penitenziario il detenuto ha sempre mantenuto una condotta ineccepibile, dimostrando in più di una occasione di essere un soggetto recuperabile. Desideroso di rioccupare, appena scontata la pena, un posto rispettabile e di farsi una famiglia anche per il grande desiderio di avere dei figli, Novenio Righetto due anni fa fece pubblicare su un giornale toscano un annuncio matrimoniale. La singolare proposta venne raccolta dalla Verdianelli, nativa di Cecina e residente a Volterra, dove svolge il suo lavoro di infermiera. La ragazza si mise in contatto epistolare con il detenuto e dopo un affettuoso scambio di corrispondenza i due si conobbero personalmente nel parlatorio del carcere e decisero di sposarsi.

Qualche tempo dopo il Righetto venne trasferito alla casa di pena di Alessandria e la data del matrimonio doveva essere rinviata. Malgrado la nuova difficoltà l'idea non fu abbandonata, e ora finalmente le nozze hanno potuto essere celebrate nella cappella del carcere di Alessandria. Alla cerimonia, officiata dal cappellano don Stefano Mirone, erano presenti, con i genitori e i familiari della coppia, gli altri detenuti.

Dopo la funzione, la signora Righetto si è recata a Milano in casa di una cognata, e quindi ha fatto ritorno a Volterra per riprendere il suo lavoro in attesa della scarcerazione del marito.

f. m.



La piccola Maria Giuliano

ULTIME NOTIZIE

Nuovi contrasti nella Svp dopo l'arresto del nazista

Si è aggravata la posizione del segretario generale del partito Hans Stanek, già in carcere - I tre capi dell'organizzazione terroristica comunicavano tra loro attraverso una domestica cui indirizzavano le lettere

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano, 28 luglio.**

L'arresto del cittadino germanico Anton Stötter, eminenza grigia del «Berg Isel Bund», ha consentito alle forze di polizia di delineare il vertice dell'organizzazione terroristica operante in Alto Adige. Pare ormai accertato, infatti, che lo stato maggiore dei gruppi di sabotatori sudtirolesi fosse composto dal segretario del «Berg Isel», Eduard Widmoser (questi naturalmente naga), dal suo fiduciario tedesco e dal segretario generale della svp, Hans Stanek, che intratteneva con entrambi frequenti contatti di natura segreta.

Tra la corrispondenza sequestrata nell'abitazione dello Stanek, e che veniva indirizzata alla sua domestica per stornare eventuali sospetti, risultano diverse lettere del Widmoser ed altre provenienti da Augsburg, in Germania, la città natale del terrorista nazista. Ciò induce a pensare che esistessero fra i tre uomini rapporti diretti per lo svolgimento dell'attività terroristica. Se questa circostanza risulterà ulteriormente comprovata durante l'istruttoria in corso, la posizione del segretario generale della svp apparirà irrimediabilmente compromessa.

Al fine di non rendere troppo appariscenti i rapporti diretti fra Stötter e i terroristi e per eludere la sorveglianza della polizia, i legami tra le cellule terroristiche e gli estremisti locali, capeggiati da Stanek, erano stati mantenuti attraverso Widmoser. Era stato creato, cioè, una specie di triangolo, avente per vertice Innsbruck, dove affluivano e venivano coordinati i contatti tra gli esecutori materiali degli attentati, scaglionati nei centri periferici della provincia, e i loro mandanti che sono individuabili tra le file degli elementi più oltranzisti della svp. Il fatto che elementi responsabili del partito unico sudtirolese siano gravemente compromessi, almeno moralmente, nell'attività illegale compiuta in provincia di Bolzano, è provato non soltanto dall'arresto di numerosi dirigenti della Volkspartei, contro i quali sono state acquisite sicure prove di colpevolezza, ma anche dalla grave situazione che si è creata, in queste ultime settimane, all'interno del partito: tra i moderati, che non vogliono ulteriormente seguire la strada tracciata dallo Stanek, e quelli che, invece, condividono la sua linea politica sono scoppiati drammatici contrasti.

In base a indiscrezioni attendibili è trapelato che dopo il fermo del segretario generale della svp alcuni noti radicali, nel corso di una tempestosa riunione dell'esecutivo, avrebbero chiesto che il partito si assumesse in pieno la corresponsabilità per l'operato di Stanek e che venisse intrapresa una lotta a fondo per sostenere la sua presunta innocenza, a costo di giungere alle estreme conseguenze.

Questo assurdo proposito è stato però aspramente contrastato dai moderati, con alla testa gli on.li Riz, Ebner e Mitterdorfer, con i quali si sono schierati anche il senatore Tinzl e, inaspettatamente lo stesso vicepresidente del partito Benedikter, noto per il suo acceso oltranzismo. E' stato nel corso di tale seduta che un altro dei quattro vicepresidenti, Hans Dietl (fautore dell'autodecisione nel corso dell'ultimo congresso della svp), secondo quanto ha riferito un giornalista viennese, è venuto alle mani con Benedikter, rimproverandogli di avere «tradito» Stanek. Durante questo scontro, di sapore quasi rusticano, il presidente Magnago (che si destreggia da molti mesi tra moderati e radicali, sposando di volta in volta la tesi degli uni o degli altri, a seconda delle circostanze) è stato delegato di stilare un comunicato stampa che riassumesse i termini del conflitto tra le parti senza pericolose compromissioni.

Da tale mandato è nato, come è noto, un telegrafico e anodino documento nel quale veniva espressa — in termini che tradivano un ambiguo imbarazzo — la convinzione della presunta innocenza dello Stanek. **e. p.**

Gli algerini interrompono i negoziati con la Francia

Parigi, 28 luglio.

I colloqui franco-algerini per il ristabilimento della pace in Algeria sono stati nuovamente interrotti oggi. Un portavoce francese, Philippe Thibaud, ha spiegato, ad una conferenza stampa dopo una riunione nel castello di Lugrin durata due ore, che la delegazione algerina ha fatto presente di non poter più continuare le trattative ed ha chiesto l'aggiornamento a tempo indeterminato della conferenza.

«La delegazione del F.l.n. — ha precisato il portavoce francese — ha fatto presente che, se le sue richieste relative al Sahara non saranno immediatamente accolte, si rifiuterà di passare allo studio degli altri punti, riguardanti il ritorno della pace e le future prospettive dell'Algeria».

Nella rada di Tolone, con una cerimonia militare

Varato il batiscafo francese «Archimede» che potrà navigare sul fondo degli oceani

Diciotto mesi fa il «Trieste», costruito in Italia dal prof. Piccard, scese a 10.740 metri ma non poteva compiere veri viaggi in immersione - Il nuovo battello si sposterà orizzontalmente, a profondità abissali, alla velocità di 6 chilometri orari

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 28 luglio.**

L'«Archimede», il nuovo batiscafo francese capace di raggiungere profondità marine di 11 mila metri, (impresa già realizzata, peraltro, dal «Trieste» poco più di 18 mesi fa) ma soprattutto capace di «viaggiare» in immersione, è stato varato con successo questa mattina nelle acque della rada di Tolone, con una semplice cerimonia di carattere strettamente militare. Al varo assistevano, insieme ad alcuni alti ufficiali della marina e a pochi scienziati, i due realizzatori del natante, il comandante Houot e l'ing. Willm.

Houot e Willm avevano aperto la strada dell'esplorazione sottomarina francese nel 1954 scendendo con il loro primo batiscafo, il «F.N.R.S. III», a una profondità di 4050 metri. L'«Archimede», la cui costruzione è durata sei anni, è capace di scendere a profondità tre volte maggiori: è lungo 21 metri e la sfera dove prenderanno posto i navigatori sottomarini ha un diametro interno di due metri e dieci centimetri. Lo spessore delle pareti della sfera, costruite con una lega di acciaio e di nichelcromo, è di quindici centimetri, e permetterà di sopportare, a undicimila metri di profondità, la fantastica pressione di 180 mila tonnellate.

La principale — e più importante — caratteristica dell'«Archimede» è la sua manovrabilità: il batiscafo potrà navigare in immersione, sullo stesso fondo abissale, a una velocità di tre nodi, pari a quasi sei chilometri all'ora. Potenti riflettori permetteranno la visione a venti metri di distanza, mentre le fotografie saranno possibili in dettaglio fino a un raggio di tre metri. Un vero e proprio laboratorio sottomarino capace di prelevare campioni di acqua e di roccia, di registrare i rumori, di misurare l'acidità e la radioattività, completerà l'attrezzatura del batiscafo, che si annuncia di grandissima utilità scientifica.

La carriera sottomarina dell'«Archimede» comincerà soltanto in settembre: dopo alcune immersioni nel Mediterraneo, fino ad una profondità di tremila metri, il batiscafo verrà trasportato nel Pacifico dove, nei primi mesi del '62, tenterà l'immersione a grandi profondità, probabilmente nella fossa delle Curili, che secondo i più recenti scandagli acustici misura 10.540 metri. **l. m.**



Il batiscafo della Marina francese sta per essere messo in mare a Tolone (Tel.)

Aereo con due militari cade nel lago di Vico: uno è morto

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 luglio.**

Un aereo «Mac 416» si è inabissato, stamane, nel lago di Vico, a sud di Viterbo. Il capitano motorista, Aldo Armenti di 32 anni, romano, è morto, trascinato con il velivolo sul fondo; il maresciallo pilota, Fortunato Benvenuti di 45 anni, da Viareggio, è riuscito invece a tirarsi fuori dalla carlinga e a raggiungere a nuoto la riva, nonostante fosse ferito alla fronte.

La disgrazia è avvenuta nelle prime ore di stamane. Il piccolo monomotore «Macchi» dell'aviazione militare aveva decollato alle 8 dall'aeroporto di Guidonia. Pilotava il maresciallo Benvenuti. L'aereo stava compiendo esercitazioni acrobatiche nel cielo di Viterbo, quando, ad un certo punto, il motore non deve avere più risposto, a causa di una avaria, ai comandi del maresciallo e ha cominciato a perdere quota, precipitando proprio al centro del lago di Vico.

Mentre il Benvenuti poteva alzare la cappa di plastica posta a copertura della piccola carlinga, il capitano motorista non faceva in tempo a tirarsi fuori dal groviglio di rottami e si inabissava insieme con l'aereo. Dalla riva partivano subito numerose barche che andavano incontro al pilota superstite.

Egli è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di Ronciglione. Il recupero della salma del capitano Armenti si presenta alquanto difficile. E' stato richiesto l'intervento dei sommozzatori militari di stanza a Napoli, dei quali è previsto per domani l'arrivo. Essi possono lavorare anche a profondità superiore ai cinquanta metri e quindi il loro impiego è il più adatto ai fondali del lago di Vico.

In casa Armenti la tremenda notizia è stata portata da un cappellano militare. Soltanto da quattro mesi il capitano era riuscito ad ottenere una casa al Villaggio Olimpico. Vi era andato ad abitare con la famiglia, composta dalla moglie e da due figlie, Claudia di 21 anni e Anna Maria di due anni più giovane. **g. fr.**

Un sacerdote arrestato in aula viene condannato per falso

(Dal nostro corrispondente) **Vicenza, 28 luglio.**

Il sacerdote don Giovanni Meneghello, di 34 anni, dei Padri Murialdini, e due suoi fratelli, Saverio e Francesco, rispettivamente di 23 e 27 anni, tutti da Thiene, sono stati arrestati oggi in aula durante un processo nella Pretura di questa cittadina. Giudicati per direttissima sotto l'accusa di falsa testimonianza, sono stati condannati ciascuno a quattro mesi di reclusione.

L'episodio si inserisce nel processo, non ancora concluso, che vede sul banco degli accusati il comm. Bortolo Saugo, personaggio molto noto negli ambienti industriali e commerciali del Veneto per la sua vasta attività economica.

Don Meneghello qualche anno fa aveva avviato con i suoi fratelli una questione legale piuttosto complessa contro il Saugo per ingiurie e vilipendio alla religione.

Durante il processo, che è stato animatissimo, un teste della difesa, il geom. Guido Baldi, ha messo in evidenza alcune discordanze nelle deposizioni rese da don Meneghello e dai suoi fratelli.

Il pretore, dott. Erspamer, dopo avere invitato ripetutamente gli accusatori del Saugo a dire come effettivamente erano andate le cose, ha ordinato la loro incriminazione.

I tre condannati, essendo incensurati, hanno usufruito dei benefici di legge. Il processo contro il comm. Saugo riprenderà e si concluderà lunedì, ma è probabile che, dopo questo colpo di scena, l'imputato otterrà l'assoluzione. **l. f.**

Un deputato si ferisce in auto contro un rimorchio rovesciato

(Dal nostro corrispondente) **Treviso, 28 luglio.**

(s.) Un parlamentare democristiano trevigiano, l'on. Domenico Sartor, di [illegible] anni, è ferito in auto contro il rimorchio di un camion astigiano, carico di bottiglie di spumante, che si è staccato dalla motrice mentre percorreva la statale Postumia, diretto a Castelfranco Veneto.

L'autista Luciano Simonelli, di 24 anni, da Incisa Scapaccino (Asti), non si era accorto che il suo autotreno si era diviso in due ed aveva proseguito la corsa con la sola motrice. Il rimorchio si capovolgeva in mezzo all'arteria, riversando sull'asfalto un fiume di spumante e una montagna di cocci di bottiglia. Contro il rimorchio piombava una «1100» guidata dall'autista Angelo Costacurta, di 45 anni, da Castelfranco, che recava a bordo l'on. Domenico Sartor. Il parlamentare veniva proiettato sull'asfalto e si feriva gravemente al capo. La «1100» terminava la corsa contro un platano e l'autista, privo di sensi, rimaneva incastrato tra il volante e il sedile.

All'ospedale di Castelfranco i sanitari hanno riscontrato all'on. Sartor un trauma cranico con commozione cerebrale, un'ampia ferita lacero-contusa al cuoio capelluto ed altre contusioni. Guarirà in venticinque giorni. L'autista Costacurta è più grave, poiché ha riportato la frattura della clavicola sinistra, un trauma al torace e altre ferite.

Un'automobile uccide sulle strisce una bimba di 7 mesi nel carrozzino

La macchina giungeva da una curva, in una via di Ancona - Dopo aver sfiorato la madre, che attraversava su un passaggio pedonale, ha travolto il passeggino e l'ha trascinato per trenta metri

(Dal nostro corrispondente) **Ancona, 28 luglio.**

(e. g.) Un agghiacciante incidente stradale è accaduto stamane in via 29 settembre. Un'«Appia», guidata da Elio Pela, di 43 anni, abitante a Torrette (Ancona), ha travolto su un passaggio pedonale una carrozzina in cui riposava una bimba di sette mesi, Maria Grilli. La piccola è morta.

La disgrazia è accaduta in modo fulmineo. La signora Giulia De Bernardinis Grilli, moglie di un sottufficiale di marina, attraversava la strada su un passaggio pedonale a strisce, spingendo la carrozzella in cui dormiva la sua figlioletta. Dalla curva di Porta Pia è sopraggiunta l'auto. Sfiorata la donna, l'«Appia» ha travolto il carrozzino, l'ha rovesciato su di un fianco e l'ha trascinato per trenta metri. La madre, riavutasi dallo smarrimento, si è precipitata sulla bimba che giaceva inerte sull'asfalto. La piccola è stata subito trasportata all'ospedale Salesi ma è morta un'ora dopo.

Il pilota dell'auto, riavutosi dallo choc che l'ha colpito dopo l'incidente, ha dichiarato: «Mi sono accorto della carrozzina e della donna all'ultimo momento. Ho premuto sul freno leggermente, perché avevo intuito che con una brusca frenata avrei potuto aggravare la situazione. Purtroppo non è servito a nulla».

Sulla sciagura è stata aperta un'inchiesta. L'auto è stata posta sotto sequestro. Il guidatore è stato rilasciato nella tarda mattinata.

Crolla un muro di cinta: due operai sono morti

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 28 luglio.**

(c. g.) Due operai sono morti e un terzo, il capocantiere, è rimasto ferito in una sciagura sul lavoro avvenuta oggi a Terzigno dove un vecchio muro di cinta è crollato in un cantiere edile diretto dall'appaltatore Savino Langella.

Il vecchio muro, alto circa due metri e mezzo e lungo una trentina, è crollato seppellendo sotto le pietre due operai e il capocantiere. Gli altri sono riusciti appena in tempo a porsi in salvo.

L'attiva opera di soccorso riusciva a trarre gli operai da sotto le macerie e con autoambulanze venivano trasportati all'ospedale Maresca di Torre Annunziata.

Il primo a giungere è stato il capocantiere Langella, il quale è stato ricoverato per la frattura della gamba destra e altre lesioni per il corpo. Poco dopo arrivavano cadaveri gli operai Nunziato Formisano di 33 anni e Anastasio Ercolino di 49.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il Metrò di Milano in gestione all'Atm
Pugni tra comunisti e missini alla votazione

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale di Milano con 46 sì, 9 no e 14 astenuti - Gli incidenti sono scoppiati dopo una frase di un deputato missino

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 28 luglio.**

Alle 4 di stamane il consiglio comunale ha approvato, con 46 voti favorevoli, 9 contrari e 14 astenuti, la proposta di affidare all'Atm la gestione della metropolitana, a termine di una delle sedute più movimentate che si siano avute in quest'ultimi anni a Palazzo Marino: nel corso degli infuocati interventi vari consiglieri sono venuti alle mani e da una mischia per poco non usciva malconcio il missino Servello.

Il rappresentante del gruppo neo-fascista, pochi minuti prima che iniziasse la votazione, ottenuta la parola dal sindaco, aveva così esordito: «I compagni comunisti, vogliono...». «Compagni vostri un corno», aveva ribattuto un consigliere comunista. «Volevo intendere — ha replicato l'on. Servello — compagni fra voi, anche se per qualcuno avrei potuto dire benissimo ex-camerata».

Quest'ultima frase ha fatto scattare il comunista Aldo Tartorella, il quale scagliandosi sul missino ha urlato: «Sono stato messo in galera a 16 anni e non posso tollerare che mi si chiami ex-fascista».

In un baleno l'aula si è trasformata in un campo di battaglia: i consiglieri comunisti, scavalcati i loro banchi, si sono gettati sui missini, che sono stati a stento salvati dall'intervento degli uscieri. Il pugilato è però durato più di un quarto d'ora, fin quando il sindaco non è riuscito a ristabilire la calma. Si è quindi proceduto alla votazione della tanto discussa delibera.

Hanno votato a favore democristiani, socialisti e socialdemocratici; l'hanno respinta liberali, missini e monarchici. I comunisti non hanno voluto né approvare né respingere la proposta della Giunta. La seduta si era iniziata con il discorso dell'ex-sindaco, professor Ferrari. L'oratore chiedeva al consiglio quali ragioni tecnico-amministrative impongano di buttare all'aria una azienda costruita intelligentemente ritardando così l'apertura al traffico della prima linea sotterranea. Per due motivi principali, secondo il prof. Ferrari, era stata creata la società metropolitana: primo, costituire una azienda agile non legata a tutte le pastoie della vecchia legge sulle aziende municipalizzate; secondo, svincolare dal bilancio comunale il finanziamento della più grande opera pubblica affrontata dal comune di Milano in questo primo secolo dell'unità d'Italia. Al termine del polemico discorso, l'ex-sindaco aveva abbandonato l'aula seguito da alcuni consiglieri appartenenti alla destra democristiana. **g. m.**

Nuovi disordini a Milano davanti al palazzo del Comune

Milano, 28 luglio.

Un piccolo tumulto è scoppiato questa sera in piazza della Scala davanti a Palazzo Marino, dove è nuovamente riunito il Consiglio comunale. Un gruppo di giovani comunisti e un gruppo di missini — una ventina in tutto — che commentavano lo scontro avvenuto la scorsa notte nell'aula consiliare, si sono insultati e quindi presi a pugni. E' intervenuta la polizia di servizio attorno al palazzo municipale che ha sciolto l'assembramento, procedendo al fermo di una decina fra i contendenti, che però sono stati subito rilasciati.

Figlio di Onassis si ferisce col go-kart

(Nostro servizio particolare) **Montecarlo, 28 luglio.**

(m. r.) Alessandro Onassis, il figlio quattordicenne del ricco armatore, si è ferito mercoledì scorso, non gravemente: disobbedendo al padre si era recato a divertirsi col go-kart alla Brague, presso Antibes. L'armatore, avvisato alle 18, si era recato subito in elicottero ad Antibes, presso il figlio, che nel frattempo era stato trasportato all'ospedale di Fontonne, con ferite lievi al viso e contusioni in varie parti del corpo.

Il ragazzo ha trascorso la notte in ospedale ed è poi rientrato a Montecarlo con un'auto del padre. L'armatore si trova a bordo del «Christina» coi figli, che trascorrono qui le vacanze. Alessandro è appassionato di automobili e guida accanto all'autista, esercitandosi sulla banchina del porto. Fin da piccino ha posseduto piccole auto con motorini ed è già abbastanza abile. Il recente incidente, tuttavia, ha indotto Onassis a vietare al figlio il «karting».

ULTIME DI CRONACA

Padre di 3 figli appena giunto dal Sud folgorato da una scarica nel cantiere

Un muratore di [illegible] anni, padre di tre figli, è rimasto folgorato mentre lavorava in un cantiere della ditta Bogetti, in corso Potenza angolo via Verolengo. Si chiamava Cosimo De Leo, e risiedeva a Siderno, in provincia di Reggio Calabria, dove abita la moglie Serafina Albanese con i bimbi Maria di 11 anni, Francesco di 8 e Vincenzo di 6. Il De Leo apparteneva alla numerosa schiera di meridionali che vengono a lavorare al nord nella buona stagione e tornano a casa durante l'inverno. Da una ventina di giorni aveva preso servizio nel cantiere. Per risparmiare, dormiva in una baracca nello stesso recinto dei lavori.

Ieri sera verso le 18,30, la squadra del De Leo aveva ultimato di colmare l'armatura di un pilastro. Tale operazione era stata compiuta con una speciale macchina, che porta fino all'altezza voluta i recipienti colmi di impasto, li rovescia nella forma, e poi li riporta a terra. Terminato un pilastro, gli operai spostarono la macchina presso un'altra armatura e tentarono di rimetterla in moto, ma l'elevatore non funzionava più. Fecero un rapido controllo dei cavi, con energia elettrica a 220 volt, e si accorsero che uno di essi era staccato.

Il muratore Emidio Acucella, di 28 anni, abitante in via Stresa 31, trovò che si era rotta una «spina» e la riparò. Ma il suo intervento fu inutile: la macchina rimase ferma.

«Lascia fare a me — disse il De Leo —, ho fatto per quattro anni l'elettricista e dovrei capirne qualcosa». Così dicendo cominciò a salire una scaletta metallica per raggiungere il quadro dei comandi. All'altezza di circa tre metri, i compagni lo videro torcersi con uno scatto fulmineo e udirono un terribile urlo. Il De Leo era rimasto attanagliato da una scarica alle sbarre metalliche della scaletta e si dibatteva. Uno dei muratori, con una sbarra di legno, tentò invano di recargli aiuto; il De Leo cadde a terra esanime quando l'Acucella riuscì a staccare la spina dalla presa. Al Maria Vittoria il medico di turno non poté far altro che constatarne la morte.

Nuovo orario in municipio per la «settimana corta»

Stamane, in seguito all'adozione della settimana di cinque giorni, gli uffici municipali (compresi quelli dell'anagrafe) rimarranno chiusi. Fanno eccezione gli uffici di stato civile che rimarranno aperti nelle ore antimeridiane del sabato e della domenica, limitatamente alle denunce di nascita e di morte.

Stato Civile di Torino

27 luglio 1961

NATI. — Suardi Antonio; Bellè Maria; Spinazzola Umberto; Benina Pietro; Paletto Claudia; Assali Simonetta; Gavioli Giuseppe; Castellini Guido; Casadio Cinzia; D'Angelo Celso; Bianco Maria; Antonietti Maurizio; Cerindi Luigi; Rirardi Umberto; Orlando Vittorio; Benedetto Enza; Tota Carmine; Casa Mirella; Bulghi Antonio; Battiglieri Elisabetta; Di Stefano Alba; Latina Ivano; Pignata Rinuccia; Miceli Giuseppe; Bartucciotto Marisa; Celadin Paola; Catalano Antonio; Bertodatti Walter; Cara Anna; Franco Renata; Esa Adriana; Avallo Pasqualina; Preti Marco; Di Lorenzo Daniele; Baggio Maria; Bernardini Grazia; Iezi Elisabetta; Gramaglia Ivana; Viotto Roberto; Bertoncino Dario; Carrera Angelo; Giampaolas Giovanni; Ghirardello Roberto; Andriano Bruno; Miola Rita; Caligaris Patrizia; Corradi Alessandro; Cavalliere Bruno; Magnetta Nadia; Allasia Maria Antonietta; Trucco Tiziana; Rosa Franco.

MORTI. — Savaino Laura vedova Cellerino, anni 71, nata a Alessandria, abitante in piazza Rivoli 10; Pascaldi Ivo, a. 69, Caselle, c. Giulio Cesare 150; Dalbosco Caterina ved. Tixi, a. 80, Savona, v. Petrarca 13; Fissore Francesco, a. 66, Bra, str. Castello Mirafiori 18; Bargilli Barbara ved. Sudati, a. 77, Modena, via Cavour 34; Giachino Giovanni, a. 73, Passerano, v. Valperga Caluso 25; Gamba Mario, a. 74, via Bissoni 46; Lionello Benvenuto, a. 81, Rosolina, str. della Verna 8; Destente Pierino, a. 53, Moretto, v. Le Chiuse 88; Rapetti Giulio, a. 69, Alessandria, v. Napione 27; Massobrio Vittorio, anni 61, Milano, mess. post., c. Napoli 39.

Deceduti in ospedali: Galletti Anna in Tamagnone, a. 53, Torino; Spada Veronica, a. 49, Morsano al T.; Mirra Giuseppe, a. 60, Costigliole, aut.; Follia Carmelina ved. Milanaccio, a. 56, Muncrivello; Bianco Marianna ved. Ansaldi, a. 81, Fraisse Soprana; Fioranti Antonio, a. 54, Dignano Istria, fabbro; Birat Giuseppina Bittarello, a. 46, Moglia di L.; Fulcheri Maddalena, a. 83, Gergei; Capra Elio, a. 18, Torino, stud.; Macchetti Luigi, a. 86, Alessandria; Mina Giacinto, a. 76, Torino.

Matrimoni 21 - Nati 53 - Morti 22

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Miroglio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pasqualina Zuccaro, il figlio Aldo con la moglie Caterina Zuccaro e figlia Gabriella che tanto adorava, la figlia Angiolina, Caterina col marito Luigi Coratto, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Lorenzo Chiriotti per le amorevoli cure prodigategli. I funerali domenica 30 alle ore 10 da via Rubiana 34. Indi la cara salma proseguirà per Isola d'Asti (Repergo) per essere tumulata nella tomba di famiglia. Vi sarà servizio autobus. Per espressa volontà del caro estinto la famiglia non prenderà il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1961.

Le famiglie Ferro, Cortelle partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Pasquale Miroglio
— Torino, 28 luglio 1961.

Alle ore 19,50 del 28 luglio dopo breve malattia confortato dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione Papale rendeva l'anima a Dio

Gaetano Calimberti
pensionato F. S.
di anni 77

I figli Maria, Carla, Roberto, Regina e famiglie, parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo domenica 30 luglio alle ore 10 partendo dalle Case Vecchie di Piscina. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1961.

Cristianamente è mancato il

Cav. Baldassarre Abrate
anni 73

Lo piangono sorelle, cognati, nipoti tutti. I funerali oggi ore 9,30 a Polonghera.
— Polonghera, 29 luglio 1961.

Il Comitato Messa per l'Artista ricorda riconoscente la compianta sua contributrice e consigliera

N.D. Barbara Soldati
— Torino, 28 luglio 1961.

Messa di trigesima per

Angelo Nizza

già fissata per le ore 10 del 2 agosto nella chiesa parrocchiale di Sassi è stata anticipata alle ore 9.
— Torino, 28 luglio 1961.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari il

Rag. Antonio Ricevuto

Ne danno il triste annuncio: la moglie Rosina Ries, il figlio Damiano, la sorella, i fratelli, cognati, suoceri, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 30 alle ore 10,30 partendo da via Principi d'Acaja 41. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1961.

Il Direttivo del Sindacato Provinciale Venditori Ambulanti C.I.S.L. con tutti gli aderenti, La segreteria dell'Unione Sindacale Provinciale C.I.S.L. di Torino si associano al dolore per l'immatura perdita del

Rag. Antonio Ricevuto

membro del Direttivo Sindacato Venditori Ambulanti e prezioso collaboratore.
— Torino, 28 luglio 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Costanzo Callea
di anni 50

Dolorosamente lo annunciano la moglie, i figli, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 30 corrente mese alle ore 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 28 luglio 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vaudagnotti in Marsengo

Ne danno l'annuncio: marito, figlia, sorella, parenti tutti. I funerali oggi 29 alle ore 14,30 partendo da via Graglia 5.
— Torino, 28 luglio 1961.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Felice Rapelli

La moglie, mamma e familiari con immutato dolore lo ricordano. La Messa 31 luglio ore 9 P. N. Signora della Pace.
— Torino, 29 luglio 1961.

Nella trigesima dolorosa scomparsa di

Emilio Bertaina

verrà celebrata una S. Messa nella parrocchia di Santa Teresina del Bambino Gesù il 31 luglio alle ore 9. Si ringraziano coloro che vorranno unirsi nella preghiera al dolore dei familiari.
— Torino, 29 luglio 1961.

La moglie Assunta Caudei ed i parenti tutti del compianto

Ernestino Jacob

non potendolo fare personalmente ringrazia tutti coloro che hanno voluto rendere omaggio al caro scomparso.
— Torino, 28 luglio 1961.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Bignamini

Lo piangono con infinito dolore: la moglie Renata Peyretti e i figli Mario e Lidia. Si dispensa dalle visite e per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori. Verrà ulteriormente comunicata la data dei funerali a Torino.
— Torino, 29 luglio 1961.

Un infinito dolore ha colpito nell'affetto più grande il Papà e la Mamma di

Riccardo

Il fratello Aldo con Angelamaria e i figli Emanuele ed Elisabetta, e il fratello Gian Carlo con Carla, sono uniti nell'amore fraterno ai loro genitori.
— Torino, 29 luglio 1961.

La mamma Lydia Oseglio ved. Peyretti, il fratello Franco Peyretti con la moglie Ada Polverini e il figlio Michele, piangono con Renata la morte di

Riccardo Bignamini
— Torino, 29 luglio 1961.

A Fort Rucker (Alabama-Usa) è caduto nell'adempimento del dovere il

MAGG. DOTT.
Riccardo Bignamini
Comandante Pilota

La FIAT s'inchina commossa alla memoria di questo suo valorosissimo pilota, collaudatore di grande perizia tecnica, intrepido di coraggio nell'entusiasmo dell'ardimento aviatorio. Fu un prode combattente dell'Aviazione militare. Ha fatto onore all'Aeronautica italiana fino al sacrificio della sua vita, lontano dalla Patria. La FIAT si associa con profondo cordoglio, affettuosamente, al grande dolore della famiglia.
— Torino, 29 luglio 1961.

La FIAT Divisione Aviazione - Dirigenti, Tecnici, Impiegati, Maestranze - si associano con profondo dolore all'unanime cordoglio per la scomparsa del caro indimenticabile

MAGG. DOTT.
Riccardo Bignamini
Comandante Pilota

ed esprimono alla moglie, ai figli, ai genitori e parenti tutti la commossa affettuosa solidarietà.
— Torino, 29 luglio 1961.

Il prof. ing. Giuseppe Gabrielli, con i piloti comandanti Simeone Marian e Vittorio Sanseverino e con i Collaboratori tutti ricordano con profondo affetto e accorato rimpianto il valoroso e caro amico

Riccardo Bignamini

e porgono alla moglie, ai figli, ai genitori e parenti tutti, profonde condoglianze.
— Torino, 29 luglio 1961.

Le famiglie Graffarola e Potzano sono vicine con tutto il loro affetto alla famiglia Bignamini.

Lo zio Silvio, i cugini Elena e Michelangelo Mattioda e figli si uniscono al dolore di Renata e della famiglia Bignamini e Peyretti per l'improvvisa perdita del caro

Riccardo
— Torino, 29 luglio 1961.

Gli zii Rina e Giovanni, i cugini Maria e Giorgio Ferrari si uniscono al dolore di Renata e delle famiglie Bignamini e Peyretti per la perdita del caro

Riccardo
— Torino, 29 luglio 1961.

Gli zii Edoardo e Desdemona Deaglio con i figli Renato e Mario si uniscono al dolore di Renata per la perdita del suo caro

Riccardo
— Torino, 28 luglio 1961.

I cugini Luciana e Giuditta Lucchetti si associano al dolore della cara Renata per la immatura perdita di

Riccardo
— Torino, 28 luglio 1961.

I cugini Renato, Tullio e Renzo Deaglio partecipano al dolore di Renata per la perdita del caro

Riccardo
— Torino, 28 luglio 1961.

Il dott. Ezio Levi, la dott. Maria Longo e il Personale della «Banca del Sangue e del Plasma della Città di Torino - Fondazione Giovanale Scuvera» prendono viva parte al dolore del direttore dott. Francesco Peyretti per la morte del cognato

COMANDANTE
Riccardo Bignamini
— Torino, 28 luglio 1961.

Il Personale della Ditta Tomà partecipa al dolore della titolare signora Ada Peyretti per la perdita del cognato

COMANDANTE
Riccardo Bignamini
— Torino, 28 luglio 1961.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Direttori, il Corpo Sanitario, i Religiosi ed il Personale tutto dell'Opera Pia Sanatorio San Luigi Gonzaga, prendono viva parte al dolore dell'aiuto medico radiologo dott. Aldo Bignamini per la perdita del fratello

Riccardo Bignamini

avvenuta tragicamente in America.
— Torino, 28 luglio 1961.

Partecipano affettuosamente al dolore di Renata e Lydia per la scomparsa di

Riccardo Bignamini

Luigi Francesca Mattioda e famiglia
Mario Mattioda Dotti.
— Torino, 29 luglio 1961.

I Condomini e Inquilini di piazza Rivoli 11, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Dr. Riccardo Bignamini
— Torino, 28 luglio 1961.

Liliana e Aldo Fina partecipano al dolore della cara Renata e bimbi per l'immatura perdita del caro

Riccardo Bignamini
— Torino, 28 luglio 1961.

Nino e Dida Macchiardi, Marilla ed Emilio Carbelli con fraterno affetto sono vicini nel dolore a Renata e bimbi.

Si associano al dolore di Giancarlo Bignamini i colleghi:
Teresa Andreoni Cardaci
Maria Baccaro
Franca Bella Guglielmino
Giovanni Borlasca
Adriano Bonino
Alicia Cerlarso Gianoli
Anna Chiampo
Enzo Ciampelli
Giorgio Ciarrocca
Mirella Costantini Ferrero
Tiziano Cristoni
Arturo Curcetti
Pasquale Daniele
Rosanna Demarchi
M. Laura Falchetti Gazzotto
Romano Fassola Savarro
Pier Franco Ferraris
Teresa Furbatto
Renato Gemenesi
Aldo Chiglione
Roberto Ciannoni
Mario Guarnero
Ada Guida Casacchia
Franca Guida
Amedeo Lombardi
Liliana Maggia
Lorenzo Mantello
M. Luisa Mestorino
Maria Molinari Tonicelli
Vincenzo Monte
Ester Nasi Bosio
Piera Pantaleo Olivero
Giovanni Peria
M. Maddalena Roghin
Laura Rotti
Raffaella Rolli
Giuseppina Rosso
Franca Rustichelli Del Coo
Franca Salomone
Rosa Scaramellini
Donatella Simonetti
Edda Tabbia Ceretti
Giuseppe Tagliavini
Anna Turrini
Margherita Verdi Pistoni
M. Carmela Vitti
Mario Vietti.

Giuseppe Scaglia e Sergio Pellinati prendono viva parte al dolore del collega ed amico dottor Aldo Bignamini per la morte del fratello

COMANDANTE
Riccardo Bignamini
— Torino, 28 luglio 1961.

Antonio e Adriana Chiesante prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Riccardo Bignamini
— Torino, 29 luglio 1961.

Si uniscono al dolore della signora Renata e piangono la dipartita del caro amico

COMANDANTE
Riccardo Bignamini

Yo e Mariuccia Cohen
Lino e Lidia Donna
Yanni e Gloria Donna.
— Torino, 28 luglio 1961.

Maria Celeste e Renato Cirillo partecipano all'immenso dolore della famiglia e sono vicini ai carissimi Angela e Aldo per la dipartita del loro

Riccardo
— Torino, 28 luglio 1961.

Teresa Cirillo ved. Sacco partecipa all'immenso dolore che ha colpito Angelamaria ed Aldo per la perdita del loro

Riccardo
— Torino, 28 luglio 1961.

Si uniscono al profondo dolore della famiglia Bignamini:
Maria e Nicola Basso
Carmelita e Vincenzo Cirillo
Maria e Vittorio Nebbiolo
Adriana e Giuseppe Cirillo.
Angelo Arizio si unisce al dolore dell'amico Aldo.

I Padri Camilliani, il direttore medico prof. V. Donadio, Medici, Ammalati, Personale dell'Istituto di Cura S. Camillo partecipano vivamente al dolore del dr. Aldo Bignamini per l'immatura perdita del fratello

Dr. Riccardo Bignamini
— Torino, 28 luglio 1961.

Prendono viva parte al lutto del dr. Aldo Bignamini:
Virginio Donadio e signora
Franco Carlino
Bruno Carinelli.

Partecipano al dolore di Aldo e famiglia:
cav. Giuseppe Lusino
Mario Macagno
Carlo, Enzo Petrusselli.

Elisabetta ed Emilio Olaglio prendono viva parte al dolore della cugina Renata per la scomparsa del caro

Riccardo
— Torino, 28 luglio 1961.

Gli amici fraterni Ferruccio e Irene Iotrovo e Ettore e Mirryna Pellissetti prendono parte al dolore di Renata per la scomparsa dell'indimenticabile

Riccardo
— Torino, 28 luglio 1961.

I colleghi prof. L. [illegible], prof. D. Centamo, dr. F. Andolfi, dr. A. De Renzo, dr. B. Emanuele, partecipano al dolore del collega Aldo Bignamini per l'immatura morte del fratello

Riccardo
— Torino, 28 luglio 1961.

In seguito a tragico incidente stradale è deceduto

Franco Rainini
anni 45
Rappresentante della Ditta Scotti L.

Ne danno notizia i genitori, la figlia Wilma, fratello e sorella. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10.45 partendo dall'ospedale Molinette, quindi la salma verrà trasportata a Milano.
Torino, corso Antonelli 41 A.
— 29 luglio 1961.

Partecipa al grave lutto Livio Guiana.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Camillo Barosso
Giuseppe Carrera
Giovanni Franzone
Ilario Grazzi
Domenico Macchettoni
rag. Vincenzo Manni
Renzo Ramonetto
fratelli Virai
Carlos Verretti.

Gli amici fraterni Candardo, Beffetti, Fiume, Rossi comunicano affranti la tragica fine di

Franco Rainini

e partecipano al dolore dei congiunti.
— Torino, 27 luglio 1961.

Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari l'anima buona e generosa di

Francesco Enrico Aghemo

Lo piangono la moglie Maria Anetti, la cognata Carolina, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica ore 9 da c. Orbassano 82. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1961.

Le famiglie: Bolangaro, Barbero, Corradino, Lodezzano, Olivetti, prendono viva parte al dolore della cara Maria.

Direzione e Dipendenti della Rubinetterie Capretti S.A.S. prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Francesco Aghemo
— Torino, 29 luglio 1961.

Direzione, Redazione e Amministrazione di «Cooperazione Economica» prendono parte al cordoglio per la scomparsa del signor

Francesco Aghemo
— Torino, 28 luglio 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Donalisio ved. Ponzio
d'anni 47

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Angelo; la mamma Teresa Ferrero; il fratello Giuseppe con la moglie Angela Brunello e figli; le sorelle Maria col marito Michele Ferrero, figlia e genero; Rita col marito Ignazio Gallo e figli; Lina col marito Antonio Oberti e figli; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rivoli il 29 luglio alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale civile.
— Rivoli, 28 luglio 1961.

L'impresa edile Luigi Monti partecipa vivamente al lutto della famiglia per la perdita di

Lucia Donalisio Ponzio
— Torino, 28 luglio 1961.

Con la benedizione papale dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Magnetti
Capitano di Finanza a riposo
di anni 67

Angosciati lo piangono la moglie Margherita Zargno, la figlia Vanna col marito geom. Arduino, la nipote Paoletta che tanto adorava, i fratelli Giuseppe e Clementina, le sorelle Rosa e Francesca, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla sig.na Giuseppina Trucco e alla sig.ra Paola Arduino che tanto amorevolmente lo assistettero nella malattia. I funerali avranno luogo in Moriù domenica 30 luglio alle ore 8,30. La salma sarà tumulata a Moriondo Po. Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto.
— Moriù, 29 luglio 1961.

Il giorno 28 luglio 1961 è spirato

Federico Negri
Generale a riposo del Regio Esercito

La moglie Caterina Livini, i figli dott. Luigi con la moglie dott.ssa Bernardina e la piccola Maria Federica, ing. Ettore con la fidanzata Maria Virginia Penti, la sorella Bianca Calcazzi, con infinito dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti. Eventuali offerte alla Madonnina del Grappa di Firenze o al Cottolengo di Torino.
— Torino, 29 luglio 1961.

Dopo lunga malattia è mancata

Olimpia Ferrero in Zanutto

Addolorati lo annunciano il marito Remigio, il figlio Ermanno, la sorella, i cognati e i parenti tutti. I funerali oggi 29 corr. ore 14,30 presso ospedale Mauriziano.
— Torino, 28 luglio 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Peirano nata Filoppo

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da Villaretto Falchera n. 190. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1961.

Cristianamente è mancata

Delfina Crosio in Mangiardi

Ne danno il doloroso annuncio: marito, figlie, generi e nipoti. I funerali oggi 29 alle ore 16.15 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 28 luglio 1961.

29-7-1960 29-7-1961

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Maria Borgarello

il fratello, la cognata la ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa il giorno 1° agosto (martedì p.v.) ore 8,30 nella parrocchia di S. Bernardino (borgo S. Paolo).
— Torino, 29 luglio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 9)

A 1.300.000 per locale vendesi alloggio signorile nuova costruzione 5 camere, cucina, doppi servizi, via Artisti, riscaldamento centrale, ascensore. Facilitazioni, 1/3 mutuo. Telefonare 511-563, ore ufficio. 335

ABITABILI subito vendiamo alloggetti piazza Rebaudengo (barriera Milano) al 1° piano signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, mutuo et rateazioni 5 anni. Dumas, Garibaldi 39 Telefono 511-050

ABITABILI subito, vendonsi alloggetti due camere, tinello, cucinino, mutuo, garage, corso Siracusa 50 angolo ... autobus «F», ...

ACQUISTO contanti camera con bagno, oppure camera tinello. Telef. 687-462.

APPARONE villa signorile in Cavoretto ... corso, camere 8 doppi servizi, giardino, autorimessa, libera subito, 20 milioni. Poletti, telef. 596-607, 587-734.

ALASSIO, villetta centrale, vani sette, bagno, cucina, dispensa, giardino mq. 500, vendo 30.000.000. Scrivere: dottor Marengo, via Michelangelo 15, Alassio.

ALBENGA mare, vendiamo bellissima camera e servizi annessi, con panoramico terrazzo soprastante. Telefonare Torino 363-810 ore pasti A58362

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere tinello cucinino servizi, zona Francia, vendonsi direttamente. Telefonare 774-686.

ALLOGGETTO S. Rita, 2 camere cucina termo bagno, ascensore, libero vendesi 2.700.000 più mutuo. Franz, Del Carmine 28

ALLOGGI blocchi e liberi 2-3-4-6-10 vani vendonsi da 850 a 950.000 per camera Corso Regina Margherita angolo Giulia di Barolo 53 1224

ALLOGGI lussuosamente rifiniti 1-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, proponesi cantiere via Barletta angolo via Bistagno. Cerutti. A. Doria 15.

ALLOGGI signorili in palazzina 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino, Pontaverde 11. Rateazioni 890

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi, negozi vendonsi S. Rita. Isolato via Mombarcaro, Lesegno, Mombasiglio, Gradisca. Rivolgersi ufficio via Gradisca 70

ALLOGGIO zona Francia, 2 camere, cucina, servizi, vendo 2.200.000 più 1.000.000 mutuo. Telef. 50-848. 457

ALLOGGIO grandissimo, altamente signorile, acquisterebbesi contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 178 — Torino».

ALLOGGIO nuovo piano rialzato, camera tinello servizi, S. Paolo, vendesi 3.100.000, mutuo. Telefonare 570-612.

ANDORA appartamenti piccoli, grandi, vista mare vendonsi ... mila al mq. Rivolgersi Agenzia Torino, tel. 80-76, Andora Marina.

APPARTAMENTI LUSSUOSI, ZONA ..., NUOVA COSTRUZIONE, PRONTI PRIMAVERA PRENOTIAMO FACILITANDO. COM. FAI, CAVOUR 7, TELEFONO 536-421. 146

APPARTAMENTO ... piano ... due camere, ..., cucinino, bagno e terrazzo. Nuova costruzione, vendesi lire ..., ... Paolo. Telefonare ore ufficio ...

APPARTAMENTO corso piazza, ... 4 camere, cucina, tripli servizi, doppi ingressi, due ascensori, ... Beltramo, tel. 53-912.

APPARTAMENTO lussuosissimo, ... doppi servizi, primo piano, vendesi. Telefonare 511-400. A55803

APPARTAMENTO panoramico Cavoretto 5 camere, doppi servizi ... 8 milioni ... Tel. 593-754.

ATTICO Crocetta, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi ampio terrazzo panoramico, libero subito vendesi. Telefonare 536-421 146

BORGONUOVO alloggio signorile 1° piano, 3 camere, cucina, servizi, vendesi. Telefonare 593-678. 304

CASA nuova costruzione 30 camere termo bagno ascensore, affittata, vendiamo 28.000.000 più mutuo, ottimo reddito. Autorcasa, Umberto 45, tel. 527-420

CASA San Paolo, 33 camere, servizi, 6 autorimesse, termo centrale, ... militari, urge vendere, prezzo conveniente. Simoncini, Re Umberto 6.

CASETTA reddito 20 camere, 6 servizi, termo centrale ..., 21.000.000, urge vendere. Telefonare 598-827, 393-967.

CASETTA villeggiatura 30 km. Torino, 2 camere, cantina, terreno, vendo 1 milione 200.000. Telefonare 50-848.

CASA ... 2 camere cucina termo bagno ... Deserino, Sant'Anselmo 13. 304

CENTRO Santa Rita (via Tripoli 7 angolo via Pomaro) proponiamo alloggi signorili 1-2-3-4-5 camere accessori abitabili primavera 1962 Mutuo e facilitazioni 86

CERCO terreno mq. 500 zona Rebaudengo, Falchera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3220 — Torino»

CERIALE Marina, appezzamento terreno, vista mare, distante 500 metri, vendo ... Scrivere: dottor Marengo, Michelangelo 15, Alassio.

COMPRO casetta ... dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3163 — Torino». A55847

CONVENIENTISSIMO terreno fabbricabile, corso Francia, vendesi Telef. 45-153, dopo ore 18 A57492

DA costruttori accettiamo incarico vendita alloggi garantendo realizzi. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-486. 146

DUE camere, cucina, servizi, vendo ..., 5° piano, via Valentino Carrera. Telefonare 50-077 511

ESPATRIANDO urge vendere 3 camere cucina, moderno, vicinissimo tribunale (ufficio). Disarono, S. Anselmo 13

FOSSOLO ... alloggi signorili ... Viale ... Telefonare ... 437

GARAGE zona via Forlì, capacità macchine 50, vendesi ... 38.000.000 ... Telef 50-816 437

I.F.I.L., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ... su case, alloggi, terreni. 743

IMPRESA acquista terreno centrale, case da demolire, ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 140 — Torino» 734

IMPRESA vende ultimi alloggi complesso condominiale preferibilmente blocco. Facilitazioni. Telefonare 296-280.

IMPRESA vende ... piazza Castello, gruppo negozi, buon reddito, mutuo ... Telefono 50-063 437

IMPRESA ... fornace apparecchiature, ... servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 652-...

LOCALI ... piccoli, grandi, accessibili ... vendesi. Telefonare 44-669. 638

LUSSUOSISSIMI appartamenti ... Telefonare 511-...

MONCALIERI vendo affitto vuota o ammobiliata ... libera subito, casa ... moderna, ... giardino Telefonare 641-979. A58527

MURI negozio, retro, servizi interni, ... vendiamo 5.900.000, ottimo reddito. Autorcasa, Umberto 45, telefono 527-420 673

NARDI ... S. Rita, 5 vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici, affittasi, vendesi. Cerutti, A Doria 15.

NUOVA costruzione Uruguay 6 alloggi 18 camere ... 3 garage. Richiesta 19.500.000 Telef. ...

PALAZZINA precollinare, 7 camere, ammobiliata tram, scuole, vendesi. Telefonare 84-... 633

PLASTICA, tubi e ondulati vendita diretta, sconti imprese. Via Don Bosco 100.

PRIVATO vende piccoli grandi lotti terreni corso Francia, zona Rivoli, 5000-8000 mq. Telefonare 511-563, ore ufficio.

PROPRIETA' precollinare, con villa signorile panoramica, parco, anche importante, acquisterebbesi contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 180 — Torino».

SACHALENSA sopra Cesana vendesi chalet ammobiliato ... letti, doppi servizi. Rivolgersi in loco oppure scrivere Padon, Cesana Torinese. A59630

SANREMO vendiamo appartamenti villa due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Boma, Sanremo. 21791

SOCIETA' inglese compra direttamente in Torino terreni, case vecchie centrali, semicentrali, urgente precisare località, dettagli. Scrivere: Patrik Loos, 52 Shepstow Road, London W 2, England.

TERRENI autostrada casello Brandizzo, piccoli e grandi lotti, vendesi buon investimento capitali. Telefonare ...

TERRENI industriale e civile lotti da mq. 10.000 e 5000 in Moncalieri corso Trieste adiacenti esposizione '61 Telefono 583-783, ore pasti; ufficio 44-531, ... A51054

TERRENO industriale periferia Torino, Mappano, vendo 2100 mq. Tel. 50-848.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cocchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale vicino stazione Asti mq 14.000 certi vendesi. Telefonare Torino 557-467

TERRENO Rosta Torinese adatto ville vendo piccoli lotti, altro lago Avigliana. Telefono 50-348 457

TERRENO stradale Druento lotti da 1000, 2000, 3000, 5000 mq. privato vende. Telefonare 799-540 A56480

VENDESI alloggio lussuosissimo dieci vani, zona corso Crocetta, non intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9336 — Torino». A59388

VENDESI alloggio zona Valentino, piano rialzato, quattro camere bisservizi Telefonare ore ufficio 781-859 A53976

VENDESI casa due scale, piazza Caio Mario, anche frazionata. Telef. 796-573.

VENDESI terreno industriale 3000-1500 mq 1 km. fuori dallo Torino provinciale Leini. Telefonare 759-844.

VENDESI terreno permesso fabbricazione 12 camere garagi, centro Sassi. Telefonare 890-109.

VENDESI terreno progetto approvato 110 camere, B. Parella, esclusi mediatori. Telefonare 793-116, ore ufficio.

VENDONSI alloggi piano rialzato 2-3 camere tinello cucinino. Via Pasquali Paoli 30. Telef. ...

VENDONSI alloggi signorili Tassoni 15, D'Azeglio 59 Telefonare 529-657

VENDONSI alloggi signorili 3-4 camere salone doppi servizi. Telefonare 796-573.

VENDONSI alloggi 2 camere più servizi piazza Adriano, corso Bramante Telefonare Geom. Cantatore 553-307

VENDONSI appartamenti ... Albenga Alassio. Telefon. 380-514 geom. Girotti, Torino. A55616

VIA Camerana 20, zona Porta Nuova, palazzo signorile vendonsi uffici, alloggi 2-3-4 camere ed accessori, mutuo, facilitazioni, visite martedì, giovedì, sabato ore 15-18. Telefonare 760-488.

VIA Forlì vendesi due alloggetti, camera tinello servizi, dilazioni pagamento, buon reddito, eventualmente liberi. Telef 60-063 437

VILLA precollinare 25 camere ammobiliabili, magnifico parco, capolinea tram, vendo 35.000.000. Telef. 44-883.

VILLA 12 km. Torino, 6 vani, ..., garage, giardino, vendo 8.000.000. Telefonare 50-848. 457

VILLETTE Grugliasco, 4-8 vani, servizi, terreno, giardino, garage. Telef. ..., 393-967. 120

1.200.000 contanti, mutuo 800.000 e 60 mensilità 22.000, acquisto alloggetto 3 vani, affittato 15.000. Telef. 682-953.

1.300.000 contanti, mutuo 750.000 e 60 mensilità 20.500, acquisto alloggetto 3 vani affittato 16.500. Telef. 682-953.

2.000.000 contanti, mutuo 1.000.000 e 60 mensilità 26.700, acquisto alloggetto 3 vani affittato 22.000 Telef. 682-953.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-2 camere cambiando. Telefonare 48-411

A dipendente uffici permanenti abbisogna camera cucina, alloggetto. Tel 688-755, 775-889

AFFITTEREI alloggio piccolo o camera vuota persona sola, barriera Nizza. Telefonare mattino 793-643.

ALLOGGIO ... signorile, grandissimo, località tranquilla, ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 179 — Torino». 25806

ATTICO zona Crocetta 6-7 camere oltre cucina, doppi servizi, oppure villa con giardino disponibili entro 15 settembre. Telefonare ... A58251

BANCHIERA Milano ... 2 camere servizi. Telefonare 22-827. A58097

CAMERA cucina possibilmente servizi cerco affittare qualsiasi zona, cambiando. Telefonare 44-461. 742

CAMERE cucina possibilmente servizi qualsiasi zona, cambiando cerco. Telefonare 44-451. 800

CERCANSI subito camera tinello servizi, famiglia piemontese 3 persone. Telefonare 285-685. A60756

CERCASI alloggio libero subito, qualsiasi zona. Dumadia, piazza ... 73.

CERCASI anche per breve tempo, locale completamente chiuso mq. 2-400. Telefonare 377-831

CERCASI ... tinello ... servizi, 1° settembre qualunque zona Torino e adiacenze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9329 — Torino».

CERCASI in affitto confortevole casa con terreno qualunque estensione, dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9274 — Torino».

CERCASI magazzino coperto, mq. 150, attività silenziosa. Tel. 353-502, 521-071.

CERCASI 1° settembre signorile cinque camere servizi. Telef. ore ufficio 528-272

CERCO alloggio 5-6 camere comodità vicinanze Politecnico, Telefonare 376-316 ore 9-10. A59455

CERCO 3-4 camere cucina, anche casa vecchia Telefonare 44-461 742

CONIUGI cercano barriera Francia alloggio e piccolo laboratorio vicinanze. Telefonare 781-167. A59055

CONIUGI cercano 1-2-3 camere cucina, zona Mirafiori, Beinasco. Telefonare Martano 44-976. A59533

FALEGNAME affitterebbe subito tre camere cucina. Telef 534-805. A59563

GARAGE privato per 600 cerco possibilmente centrale Tel 511-105, ore pasti.

GRANDE società cerca negozio con grande vetrina 50 mq. e ufficio ed ammezzato al primo piano 120 mq. zona centrale o semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9340 — Torino».

SIGNORA piemontese offresi pulizia scale, cambio alloggio o portineria. Telefonare mattino 673-898. A59083

SPOSI cercano alloggetto camera cucina servizi, qualsiasi zona. Telef. 482-438.

SPOSI cercano 1-2 camere tinello servizi qualsiasi zona. Telefonare 855-330.

SPOSI cercano 2 camere tinello servizi possibilmente zone Francia e San Paolo. Telefonare 789 064. A55246

SPOSI veneti cercano camera tinello servizi anche a settembre. Telefonare ... dalle 18 alle 20. A59453

UFFICIO, un locale, cercasi ammobiliato oppure vuoto presso professionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9490 — Torino». A59083

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. SIGNORILI alloggi 2-3-4 camere servizi affitto. Telefonare 46-438. 742

A Porta Nuova ammobiliato 25.000 (anche due persone). Telefonare 568-736.

A pochi passi da S. Rita stabile nuova costruzione affittiamo alloggio tre camere, tinello, cucinino, servizi, ascensore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 184 — Torino». 1251

A 45.000-50.000 affittansi agosto ultimi alloggi signorili Tel. 48-411. 733

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 43, telefono 48-429. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 48-411.

AFFITTANSI negozi per qualsiasi genere commerciale corso Grosseto 154. Telefonare 587-430. 672

AFFITTASI a piccola famiglia unico alloggio tre camere in casetta nuova, barriera Milano. Telefonare 275-003.

AFFITTASI alloggio ammobiliato. Telefonare 750-565. A55274

AFFITTASI alloggio centrale tre camere, cucina, bagno, termo centrale, come nuovo. Richiedonsi massime referenze et garanzie. Telefonare 482-879.

AFFITTASI alloggio centrale 4 camere, salone, servizi. Telefonare 653-896, ore ufficio A58560

AFFITTASI alloggio zona Crocetta 2 stanze. Telef. 594-082. A59661

AFFITTASI ammobiliato quattro camere doppi servizi Crocetta. Telef. 580-736.

AFFITTASI camera indipendente, servizi, termo, S. Paolo, solo uomini. Telefonare 384-078.

AFFITTASI due camere cortile ..., piano terreno ufficio, deposito, ... Telefonare mattino 673-834.

AFFITTASI grandioso negozio, ampie vetrine mq. 66 più retro, pronto subito, casa nuova, corso Regio Parco 150. Telef. 21-871. A55272

AFFITTASI in zona Regio Parco, grandioso magazzino adatto qualsiasi uso. Telef. 21-871, corso Regio Parco 248.

AFFITTASI locale centralissimo mq. 177 uso laboratorio silenzioso, magazzino. Telefonare 277-714.

AFFITTASI locale mq. 1000 oltre il cortile, ingresso su via, impianto riscaldamento, adatto: magazzeno, deposito anche pesantissimo, industria silenziosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 315 — Torino».

AFFITTASI negozio con retro garage, nuova costruzione. Telefonare 793-182.

AFFITTASI subito alloggio ammobiliato due camere matrimoniali, servizi. Telefonare 789-700. A59944

AFFITTASI subito in palazzina precollinare, presso Gran Madre, alloggio signorile, piano rialzato, 4 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, cantina, ... Telefonare 272-851. 1079

AFFITTASI uso magazzino od officina non rumorosa locali mq. 500 circa, chiusi, indipendenti, zona corso Grosseto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9105 — Torino». 26012

AFFITTASI uso studio professionale, due vani servizi, piano soffitte, via Cosseria 4. A53947

AFFITTASI vendesi signorile 4 camere cucina, zona Michelotti. Telef. ...

AFFITTASI 1 camera cucina bagno, libere subito, ... Unità 23.

AFFITTIAMO a ... subito 1-2-3 servizi acquistando ... Telefonare 558-093.

AFFITTO Santa Rita magazzino mq. 100 ... cortile. Telefonare 751-836.

AFFITTO subito ammobiliati alloggetto 2 camere, visibili dalle 10 alle 20. Andreini, via Monferrato 27.

ALLOGGI ... 2-3-4 camere servizi, affitto. Telefonare 46-438.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi Telefonare 512-321 ufficio, 386-220 abitazione: Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gil, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, prezzi ... Telefonare 372-722, ...

CAVORETTO affittasi ammobiliata 3 camere, cucinino, 30.000 mensili. Telefonare 55-967. 611

GRANDIOSI locali con quattro vetrine adatti negozio, rappresentanze, depositi, affittansi via S. Anselmo 28.

LAGRANGE 45 AFFITTIAMO UFFICI ET ALLOGGI NUOVO CENTRALISSIMO PALAZZO. COM. FAI, TELEFONO 536-421. 146

LOCALE industriale nuovo due piani, mq. 2500 pronto settembre, zona Torino '61 affittasi. Telef. 383-917.

LOCALE industriale nuovo, pronto settembre mq. 1200, accesso carraio, riscaldamento, servizi, zona Torino '61 affittasi. Telef. 383-917. A55634

LOCALE mq. 80 oltre soppalco, luminoso, adatto laboratorio artigiano silenzioso, magazzino, uffici, affitta Amministrazione, Giulio Cesare 20. A59950

NEGOZI spaziosi, ... grande complesso case popolari, S. Rita, affittansi ... alimentazione ... corso Orbassano 55, ... 5

NEGOZIO due ..., ampi retri, complessivi mq. 110 eventualmente divisibile affittasi, corso Giulio Cesare 20.

NEGOZIO due luci, ampio retro, affittasi 30 mila mensili, largo Sempione 184.

RAPALLO affittasi camere cucina, casa moderna anche stagione invernale, ottime condizioni. Scrivere: Casa degli Uccelli, Rapallo. 738

SIGNORILE appartamento nuovo, ... Francia, quattro camere, salone, cameretta, due bagni, ingressi, affitto 65.000. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3164 — Torino».

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-844. 13342

ZONA S. Paolo, Lingotto, 1-2 camere servizi, 15.000-31.000, settembre, ... Telefonare 553-063.

AFFITTASI vendesi Sanremo ultimi locali appartamenti semicentrali ... casella 310/M, SIP, Milano. 25608

ALBISOLA 1000 metri dal mare nuova costruzione affittasi, anche annualmente, 2 camere cucina, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5043 — Torino».

CHIOMONTE vendo palazzina nuova recentissima redditizia 4 alloggi ammobiliati; 16 vani, garage, giardino. Rivolgersi: Villa Ferrero A57854

LAIGUEGLIA alloggio moderno ... camere cucina ingresso bagno, zona balneare, affittasi annualmente 33.000 mensili, parzialmente mobiliato. Telefonare 21-468 oppure rivolgersi: Agenzia ..., Laigueglia. A59961

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

BOSSEA alberghi della Grotta, Mondovì. Grotta di Bossea, nuova ..., ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. ... 26049

CATTOLICA, Hotel Torinese, ..., parcheggio macchine. Trattamento ... ordine. Camere libere dal 15 agosto. ... 26010

CATTOLICA, Pensione Lucciola, moderna, vicinissima mare Camere con tutti comfort, ...

DIANO Marina, Pensione Castiel, telefono 45-180. Interpellateci 26053

HOTEL Framar, Rivazzurra Rimini, ... nella spiaggia. Tutte camere balconi, ... docce private Interpellateci 26133

ISCHIA Casamicciola camere panoramiche propri servizi, vitto ottimo, prezzi modici. Informazioni Hotel Carmen, telefono 173. 26137

RIMINI nuova pensione Giuliana, ... Interpellateci 26439

RIMINI, Pensione Imperia, sul mare, Derna 7, marina centro. Agosto: 2000 complessive 26053

RIMINI ... Mare, Pensione ... 20-31 agosto 1200, settembre 1000 complessive.

RIMINI pensione Silvana prezzi modici ... 1100 interpellateci.

RIMINI ... dal 20 agosto 1200, settembre 1000 complessive. 25657

RIMINI ..., Pensione ..., prima linea, prezzi modici, ultime ore 1200 complessive. 25874

SPOTORNO Hotel ... Completamente rinnovato ... Trattamento accurato Prezzi moderati

VACANZE alpine per soli ragazzi e giovani: agosto 1200 Villaggio Cialvrina Gressoney St. Jean (Aosta) 25875

VARAZZE, pensione ideale, ... 77-181, sul mare. ...

VILLA Elvira ..., convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 51-30. 385

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, misto corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, complometer

ALL'ISTITUTO «Clima» corsi celeri ... preparazione impiegati. Lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 254. Telefono 50-354. 691

CHIAVARI, collegio ..., cure marine, preparazioni esami, riparazioni Telefonare 2455 A44015

ISTITUTO Scuola nuova, Balbis 1, 28 luglio inizio corsi esami riparazione, sono ... iscrizioni Scuola media parificata, Elementari. Avviamento commerciale.

LINGUE: professori stranieri insegnano la loro madrelingua francese, inglese, tedesco, spagnolo. Corsi estivi a Parigi, Londra, Francoforte ... Metodo, via Santa Teresa 20, Torino. Telefono 46-244. 714

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria, tinture ... naturali, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 383

STUDIUM, via della Rocca 14, telefono 86-655. Torino. Celeri corsi di: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo. Agevolazioni particolari. Sistemazione impieghi. 703

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso S. Martino 5. Telefonare 512-125. 702

DISEGNATORE. Eseguonsi disegni a ..., anche china. Telef. ore pasti 46-255.

LATINO italiano, accurate ripetizioni, impartisce laureata. Telefonare 798-015.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A ottimi prezzi, ammobiliate, centrale, volendo pensione familiare. Tel. 518-679.

AFFITTANSI Porta Nuova ammobiliata due letti, uomini. Telefonare mattino 754-875. A59940

AFFITTASI bellissima ammobiliata due letti con pensione distinti. Telefonare 53-365. A59995

AFFITTASI camera ammobiliata, ... pensione familiare, paraggi Valentino. Telefonare ...

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefono 523-384. A59724

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata vicinissimo Porta Nuova. Telefonare 650-321. A55277

AMMOBILIATA 2 letti con bagno. Capra, via Ormea 12. Telef. 630-866.

PIED-A-TERRE libero subito, altro signorilissimo 45.000. Diavino, Sant'Anselmo 13. 304

PORTA Nuova affittasi elegante spaziosa ammobiliata, ambiente signorile. Telefonare 582-160. A61112

SIGNORILE ammobiliata 2 letti centrale affittasi, tutti comforts. Telef. ...

SIGNORA sola affitta camera ammobiliata con bagno uso pied-à-terre. Telefonare 754-974. A59062

SIGNORINA sola cerca ammobiliata uso cucinino, zona Lingotto. L. Gherlizza presso Grangetto, via Cellini 27 bis.

SOLA affitterebbe bella camera matrimoniale ammobiliata, tranquilla, servizi. Telefonare 743-480. A55935

ZONA Statuto ammobiliata con acqua corrente, ambiente serio. Telef. 43-288. 703

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ATTITUDINE commercio, facilità contatto clienti, organizzatore ... 40enne lunga pratica offresi mansioni fiducia et responsabilità. Presenza, cultura adeguata, moralità, ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 8443 — Torino». A58926

CONTABILE lunga esperienza ... bilanci e tutti lavori ufficio trattazione clientela offresi a media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8488 — Torino».

DICIOTTENNE, seria, licenza media, occuperebbesi quale impiegata, cassiera, commessa. Telefonare 254-493.

DISEGNATORE 29enne, 2ª categ., esperienza ventennale in attrezzature e macchine ...: offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3310 — Torino».

ELETTROTECNICO lunga pratica apparecchiature et impianti industriali, doti organizzative, particolarmente versato studio cicli lavorazioni serie banco et presse, progettista ... stampi, elevato rendimento, cambierebbe serie proposte mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8498 — Torino».

IMPIEGATO tecnico diplomato, esperienza pluriennale progettazione e manutenzione impianti occuperebbesi stabilimento chimico o farmaceutico Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8497 — Torino».

LAUREATO commercio, espertissimo amministrazione, corrispondenza, stampa, propaganda, vendite offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1081 — Torino».

MILITESENTE ventunenne maturità classica volonteroso offresi impiego. Telefonare 653-198. A59396

PIEMONTESE bella presenza offresi commessa abbigliamento. Tel. 551-155.

PROVETTO contabilità industriale meccanizzata, paghe, contributi, corrispondenza, orario extra ufficio, offresi. Telefonare 255-807. A59390

RAGIONIERE con steno-dattilografia offresi subito anche mezza giornata. Telefonare 331-797 A53234

RAGIONIERE espertissimo contabilità amministrazione bilanci rapporti clientela fornitori banche, occuperebbesi presso media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8487 — Torino».

RAGIONIERE giovane, pratico: contabilità, pratiche e attività automobilistiche, tenuta libri paga, occuperebbesi subito. Telef. 429-823. A60620

SIGNORINA torinese ventunenne inglese tedesco francese scritto parlato, diplomata estero, prossima rientro, libera settembre disposta viaggiare offresi. Dettagliare offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8485 — Torino». A59059

SIGNORINA ventitreenne pugliese, provetta telefonista, referenziata, anche dattilografa esperta per ufficio, urge occupazione. Telefonare ... A55249

TEDESCO inglese francese spagnolo corrispondente ... (traduzioni tecniche) occuperebbesi ferie agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8470 — Torino».

TRENTASETTENNE sola, presenza, impiegherebbesi lavoro decoroso, impiegata, ... Telefonare 743-480.

TRENTENNE provetto tagliatore in pelli per condizioni impiegherebbesi presso seria ditta per migliorie economiche. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3167 — Torino».

...MENTE capace direzione officina stampaggio lamiera costruzione stampi pratica ventennale disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8303 — Torino». A58720

MILTON, abbigliamento maschile cerca signorina aiuto commessa cassiera. Si esige massima serietà, presenza, capacità. Presentarsi lunedì ore 10-12.

ODONTOTECNICO apprendista cercasi. Dettagliare posti occupati, età, pretese. Scrivere: Pubblimen Casella 60, Pinerolo. 26127

PERITI industriali meccanici, periti elettrotecnici, geometri giovani militesenti cerca importante azienda. Manoscrivere specificando età, lavori fatti, posti occupati et referenze, indirizzare a: «Pubblicità Stampa 8977 — Torino»

PROFESSORE medico, cerca dattilografa corrispondente inglese nel proprio studio per alcune ore settimanali post ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9344 — Torino». A59507

RAGAZZINA aiuto ufficio cercasi, pronta assunzione. Telefonare 538-197.

RAGIONIERA/E pratico contabilità et servizio clienti cerca Società interessata in campo edile. Referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1006 — Torino».

RAGIONIERE MASSIMO TRENTENNE CAPACE CONTABILITA' AMMINISTRAZIONE, CERCA AZIENDA COMMERCIALE, BUON STIPENDIO, MANOSCRIVERE DETTAGLIANDO REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 9348 — TORINO». A59534

SIGNORINE inferiori 20, conoscenza libri paga contributi, assumiamo. Telefonare 553-488. A55284

STABILIMENTO figure costruzioni elettromeccaniche, cerca tecnico specializzato analisi tempi, lunga esperienza e completa conoscenza lavorazione carpenteria leggera, macchine utensili montaggi, dotato capacità guidare tecnici dipendenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 834 — Torino».

STENODATTILOGRAFA fatturista per ottimo impiego, seria, capace tenere contabilità piccola ditta, assumesi, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9001 — Torino».

VERAMENTE capace tutti lavori ufficio, particolarmente mano d'opera, cercasi. Indicare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7004 — Torino».

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

APPRENDISTE ed impiegate, assume importante complesso assicurando stabile occupazione. Telefonare 553-405.

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida con ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 8178 — Torino». A58367

AZIENDA elettromeccanica torinese, cerca: Disegnatori progettisti e particolaristi di apparecchi elettromeccanici; ... meccaniche; carpentiere metalliche. Progettisti e disegnatori di schemi elettrici per apparecchiature di bassa tensione. Operai specializzati collegatori apparecchiature elettriche. Scrivere, presentarsi o telefonare: C.B.R., via Orbetello 140, telef. 251-657. A60465

CAPO ufficio lavori e programmazione, pratico apparecchiature elettriche industriali, trazione e quadri, elevata capacità tecnica, cercasi da importante industria meccanica milanese. Pregasi indicare curriculum vitae, referenze e pretese. Casella 372 M, SIP, Milano.

CERCANSI dattilo-complometrista ... subito. Garoni, via Rosario di Santa Fe 97. A55257

CERCASI pratico ... industrie automobilistica. Scriv.: «Pubblicità Stampa 8183 — Torino». A57158

CERCHIAMO ... doti ... realtà attività avviarli seria carriera vendita. Referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8530 — Torino».

ESPERTO, dinamico organizzatore vendite, cercasi da industria articolo ... per sviluppo rete distribuzione. Scrivere: Curriculum, pretese, a: «Pubblicità Stampa 1131 — Torino».

FARMACEUTICI, direttore tecnico provata esperienza, cercasi per direzione noto laboratorio farmaceutico, anche mezza giornata. Telef. 70-396.

FARMACIA ... cerca collaboratore e collaboratrice periodo 18 agosto-16 settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8300 — Torino».

GEOMETRA occorre perito edile diplomato con buona votazione, libero obblighi militari, assume impresa per assistenza cantieri. Telef. 890-361.

IMPIEGATA pratica possibilmente contabilità, dattilografia, bella presenza cercasi. Provera, corso Napoli ... Telefonare 275-398.

IMPORTANTE società, cerca giovane dinamico militesente per ufficio esportazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3193 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca dattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9152 — Torino»

INGEGNERE capo officina, pratico lavorazione e montaggio apparecchi meccanici refrigerazione ventilazione, cercasi da importante industria milanese. Pregasi indicare curriculum vitae, referenze e pretese. Casella 373 M, SIP, Milano.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA con camioncino proprio offresi mezza giornata presso ditta. Telefonare ore pasti 523-921. A57294

AUTISTA B E 45enne attivo volonteroso ... offresi dalle ore 15 in poi per trasporto persone ... commissioni volendo con mezzo proprio. Telefonare ore pasti 393-801.

AUTISTA offresi per periodo feriale dal 7 al 26.8. telefonare 720-718.

AUTISTA 25enne praticissimo città, occuperebbe lavoro mezza giornata. Telefonare 514-821. A59434

CAMERIERE bar ristorante possibilmente ristorante offresi subito, ottime referenze. Scrivere Andreotti Gianni, bar ristorante Al Brich, Ronco Biellese (VC).

CAMICIAIA tagliatrice praticissima lavoro cerca impiego presso seria ditta. Lizzi, piazza Emanuele Filiberto 1.

CAPO fornace lunga esperienza, referenziato, offresi. Scrivere: Agenzia Pubblicità, via Risorgimento 10, Padova.

CINQUANTOTTENNE offresi come addetto tornio o ... officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9302 — Torino».

CONIUGI con figlio 15enne marito elettricista pratico impianti industriali offresi come custode stabilimento o palazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3323 — Torino». A53382

CONIUGI torinesi giovani ... con bimbo, marito operaio Fiat, cercano portineria zona S. Rita o Mirafiori. Tel. 297-618, ore 15-18.

CONIUGI torinesi 35enni con figlia ... cercano portineria. Telef. 235-019, ore 13 14. A58071

CONIUGI veneti referenze controllabili marito ex-carabiniere patente C offronsi portineria subito. Scrivere Vissotto ... Mezzi, Settimo Torinese.

ETA' 33 anni autista offresi patente D. Telefonare 44-768. A55648

EX carabiniere 22enne, patentato, referenziato offresi per qualsiasi lavoro, guardiano, persona di fiducia. Telefonare 343-178. A60005

FALEGNAME offresi per piazzare serramenti cantieri. Telefonare 660-813.

FATTORINO ... trentenne referenziato offresi per ditta seria. Telefonare 275-249. A56400

GIOVANE 23enne patente D E, occuperebbesi come autista privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6467 — Torino».

MEDIAETA' lavoratore, offresi manovale fabbrica o aiuto magazziniere preferibilmente comodo tram 5-17 privo mezzi trasporto, abitazione ... Telefonare 292-808, ore 16-17. A57814

MOTORISTA diesel offresi presso seria officina. Scrivere Caruso Giuseppe presso Giallombardo Francesco, via Massa 21.

OFFRESI magazziniere autista. Bosco Giovanni, via ... 5, presso Decristoforo. A60751

OFFRESI ... elettrauto ... corso S. Maurizio 17, Torino.

PERSONA sola anziana offresi servizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1093 — Torino». A59936

PRATICO città offresi presso ditta con moto furgoncino per commissioni. Telefonare 451-344, ore 7-8. A58458

SALDATORE offresi ore libere qualsiasi lavoro, possibilmente zona centro. Telefonare 378-153. A59945

SESSANTENNE buona salute occuperebbesi assistenza persone anziane anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa ... — Torino». A60759

SIGNORINA buone referenze cerca lavoro come magazziniera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8483 — Torino».

SIGNORINA media età disposta recarsi mare, occupandosi bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8468 — Torino».

UNGE abile ... idraulico. Telefonare 518-487. A54915

VENTIQUATTRENNE nozioni elettronica offresi scopo migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8881 — Torino».

VENTIQUATTRENNE patente B, cerca qualsiasi lavoro. Telef. 354-066.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABILE stiratrice cercasi stagione montagna. Telef. 275-440, 45-869. A59959

ABILI apprendisti cercansi per carrozzeria riparazione. Tel. 892-281.

AFFIDIAMO dilettevole attività coloritura stampe proprio domicilio, informazioni gratuite. Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. A53727

...ATTREZZISTA, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE, OTTIME CONDIZIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3189 — TORINO».

ALASSIO bar ristorante Gallo Nero cerca subito camerieri referenziati.

APPRENDISTE apprendiste apprendiste industria camiceria assume. Telefonare 70-977 A58817

APPRENDISTI anni 16-18 assume fonderia per reparto anime e per aiuto meccanico, ... Presentarsi via De Sanctis 47. A59649

APPRENDISTI tornitori età 16-18enni con licenza avviamento cercasi. Telefonare 690-742 A59386

APPRENDISTI licenza avviamento industriale cerca media industria elettromeccanica. Telefonare ... A53602

ASSUMIAMO FABBRI CARPENTIERI ABILI, PAGHE PRIMO PIANO. VIA ... 1, BORGO SAN PIETRO TELEFONARE 569-530

ASSUMIAMO manovali comuni lavori pesanti. Presentare documenti stabilimento Caprera 135.

ASSUMO apprendista commessa calzature già pratica ore qualifica di studio. Telefonare 262-353 ore pasti. A60332

AUTISTA patente E cercasi, servizio in provincia. Telefonare 683-226, ore ufficio

BISCOTTIFICIO cerca abilissima confezionatrice biscotti. Telef. 273-149. A60413

CAPO officina stampi termoplastici preferibilmente giovane, cerca industria in sviluppo per ampliamento reparto. Scrivere precisando esperienza, curriculum: Pubblimen, Casella 1790, Milano.

CARROZZERIA assume operai, apprendisti categoria verniciatori Mercedi altissime. Telefonare 380-884.

CERAMICHE fabbrica, cerca operai speciali specializzati et apprendisti. Telefonare 790-603 A60396

CERCANSI operai carpentieri in ferro I e II categoria, conoscenza disegno. Telefonare n. 591-508, alle 12, alle 13.

CERCANSI operai falegnami specializzati e apprendisti pratici mobili e serramenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8489 — Torino».

CERCANSI tipografi impressori seconda terza categoria. Lavoro sicuro. Telefonare 30-353. A58138

CERCANSI tornitori provetti borgo San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8062 — Torino». A58373

CERCASI abile falegname per serramenti. Rivolgersi via ... 109 o telefonare ... 451

CERCASI abile lavorante pettinatrice. Telefonare 885-275 667

CERCASI apprendista bar 15-17enne, referenze Telefonare 551-123.

CERCASI apprendista commessa 15-17 anni. Telefonare 40-281.

CERCASI battilastra praticissimo per piccole riparazioni autocarri Diesel. Carmine, telef. 641-478. 51

CERCASI cameriera hotel pratica, bella presenza, stipendio massimo. Telefonare 590-860. A59745

CERCASI cameriere, cameriera ... pratici ristorante bar cuoco anche pensionato. Presentarsi albergo Nazionale, ... Telef. 33-948. A57584

CERCASI carpentieri meccanici specializzati, apprendisti veramente intenzionati imparare mestiere anni 15-16. Arsio, via Quadrone 6.

CERCASI commessa praticissima per ...lumeria, alimentari e ragazzo per magazzino con referenze. Telef. 70-269. Desachio, corso Racconigi 20.

CERCASI donna tuttofare ... per famiglia. Telef. 689-682, oppure 611-380.

CERCASI fattorino referenziato ... guida motocarro per magazzino tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9350 — Torino».

CERCASI giovane ... e apprendisti. Telefonare 790-033. A55946

CERCASI mezzadro con figli adulti per cascina Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8486 — Torino». A59061

CERCASI personale 15-17enne per altra preparazione. Via Montevecchio 17.

CERCASI ragazza 16-19enne, ... confezioni Porta Palazzo. ... retribuzione.

CERCASI ragazza 18-25enne per barcircolo ricreativo. Telefonare 760-677.

CERCASI stiratrice lavoro continuo, lavanderia, corso Ferrucci 74.

CERCASI tuttofare 20-30enne, 8.30-20, trattamento familiare. Telef. 334-836.

CERCASI ... abile rimagliatrice ... Telef. 521-340

CERCASI verniciatore riparazione carrozzeria 18-20 anni, e battilastra pratico saldatura ... Lesegno carrozzeria, corso Chieti 1.

CERCASI verniciatori pulitori ed apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3191 — Torino». A55194

CERCO ... stiratrice e apprendisti. Telefonare 588-513 ore negozio.

CERCO apprendista commessa tessuti. Capriolo Giovanni, v. Madama Cristina 32. A60500

CERCO cameriera per ristorante periferia Torino. Telefonare 490-143.

CERCO ragazza ... bar ... da 15-25 anni. Telefonare 83-001.

CERCO signora signorina bella presenza, commessa pasticceria, indicare età, luogo nascita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1094 — Torino».

CERCO stiratrice abilissima. Tintoria Monginevro 94. A59633

CUOCA anche non finita cercasi, massima paga. Albergo Vittoria, Chiomonte.

CUOCO abilissimo cercasi, libero subito. Ristorante Barghini, piazza Statuto 17.

DONNA tuttofare cerco mezza giornata. Telefonare 360-377, ore pasti.

ELETTRICISTA provetto impianti luce forza industriale cercasi da importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8406 — Torino». A56890

ELETTRICISTI cercasi ... Telefonare 339-318. A60504

ELETTROMECCANICA assume 14enni apprendisti con licenza scuola professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8350 — Torino». A57338

FABBRI specializzati e apprendisti ... serramenti metallici ... cercansi. Rapetti, Maria Ausiliatrice 45. Telefono 483-425.

FATTORINO autista imballatore cerca ingrosso ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 217 — Torino». 581

FONDERIA alluminio cerca sbavatore segantino e apprendisti 14-17enni possibilmente già pratici fonderia. Telefonare 796-031.

GROSSISTA tessile, cerca fattorino. Telefonare 528-575. A61070

IMPORTANTE ditta cerca operaio espertissimo disegno buon conoscitore disegno e vari tipi macchine. Inutile avanzare domande se non rispondenti ai requisiti richiesti. Manoscrivere indicando a: «Pubblicità Stampa 8296 — Torino».

IMPRESA costruzioni, cerca autista meccanico, patente D, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3136 — Torino».

IMPRESA edile, cerca urgentemente muratori e manovali, ... Telefonare 597-113.

IMPRESSORI II e III posto stabile maggiorazione paga assume Officine Grafiche Panelli. Passare dalle 18 alle 20 via Santa Chiara 64. A59893

INDUSTRIA cerca abile meccanico montatore, patente auto. Telefonare 349-634.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9152 — Torino». A56204

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaio qualificato per dirigere piccolo reparto montaggio minuteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9168 — Torino».

INDUSTRIA MECCANICA CERCA URGENTEMENTE OPERAI MONTATORI SALDATORI ... PRATICI IMPIANTI INDUSTRIALI CONOSCENZA DISEGNO PER ESECUZIONE MONTAGGIO IMPIANTI FUORI SEDE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2180 — TORINO». A55568

INDUSTRIA MECCANICA CERCA URGENTEMENTE SALDATORI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2283 — TORINO». A55590

INDUSTRIA meccanica precisione Lingotto urge assumere tornitore II, apprendisti tornitori per parallelo e revolver ... muniti licenza avviamento. Retribuzione adeguata capacità. Presentarsi Olmad, via Sette Comuni 52 C. A55409

INDUSTRIA provincia Cuneo, cerca operaio patente caldaie vapore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 232 — Torino».

INDUSTRIA TUBI METALLICI IN LA LOGGIA ASSUME GIOVANE MECCANICO ESPERTO MANUTENZIONE MACCHINARIO. ALESSIO S.P.A., TELEFONO 962-962. A59065

INGROSSO formaggi, cerca giovane autista magazziniere. Telef. 273-646.

MAGAZZINIERE giovane pratico ricambi auto cercasi. Tione, via Bologna 29. Telefonare 276-367. A59644

MAGLIFICIO cerca macchinista pratiche confeziona taglia, attacca bordino. Tel. 338-300.

PARRUCCHIERE uomo moderno, abilissimo cercasi, paga massima. Dino, corso Vittorio Emanuele 200.

(Continua a pag. 13)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

MANIFATTURA camicie uomo assume due maestre di linea e stiratrici provette et macchiniste abilissime desiderose migliorare. Telefonare 585-340.

PEPPINO, via Giolitti 24. Cercasi manicure, paga percentuale. Telef. 40-303.

SALDATORI calderai carpentieri in ferro assumonsi. Son 182, tel. 72-359.

TUTTOFARE giovanissima, presenza, cerca medico. Telefonare 482-569.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABBONDANTEMENTE guadagnerà introdotto grossisti, ortali, vendendo convenienti [illegible] impermeabili, soprabiti, novità Samia, esclusività europea senza concorrenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8083 — Torino». A51957

APERITIVI d'Italia compagnia internazionali assume venditori attivi Torino e Piemonte ambosessi; forniti auto o anticipo acquisto a rate. Condizioni favorevoli, minimo garantito. Assistenza e addestramento anche per chi non ha mai fatto il venditore. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ASSUMIAMO giovani per avviarli carriera vendita auto. Richiesta buona presenza, minimo scuola media inferiore et produttori introdotti ramo. Stipendio, [illegible], scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 192 — Torino».

BIELLA organizzazione vendita [illegible] direttamente [illegible] rappresentanti. Pubbliman, Casella 135 DS, Biella. 24818

BOTTONIFICIO importante cerca rappresentanti o viaggiatori regionali Lombardia Piemonte Liguria Emilia. Ottime condizioni, stipendio, [illegible], provvigioni. Inutile scrivere se non veramente conosciuti articoli e molto introdotti migliore clientela dettagliante. Casella 361-M, Spi, Milano. 26009

CAFFE' piazzista introdotto cerca seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5204 — Torino». A55383

CERCASI introdotto casalinghi elettrodomestici vendita articoli richiesti. O.A.M. via Campana 15 b. 665

COMPAGNIA assicurazione cerca esperti assicuratori per agenzie città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5143 — Torino».

CONCESSIONARIA prodotti largo consumo affiderebbe mandato di vendita, ottimi elementi fiducia, residenti capoluoghi Piemonte. Autorizzazione incassi fatture su pensionati carabinieri, finanza, alla provvigione, rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8331 — Torino». A60763

FARMACIE: ad introdottissimo affidiamo rappresentanza affermato prodotto adesivo et novità in [illegible] Lisofar, [illegible] 13, Milano. 26127

IMPORTANTE fabbrica prodotti materie plastiche per edilizia cerca elemento qualificato largamente introdotto imprese provincia Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8118 — Torino».

IMPORTANTE industria nazionale prodotti alimentari cerca giovani agenti muniti autopropri per provincie Torino, Aosta, Vercelli, Novara, Asti, Cuneo, Alessandria. Gli elementi prescelti saranno convocati per un corso di qualificazione interna. Ottime possibilità guadagno, carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 258 — Torino». 21517

IMPORTANTE trentennale ingrosso tessuti novità signora [illegible] maggior sviluppo lavoro cerca agenti vendita [illegible] dettagli e confezionisti singole provincie Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia. Richiedesi serietà, costante giornaliera attività compensata ottime elevate provvigioni. Specificare dati personali, attuale lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3155 — Torino». [illegible]

INDUSTRIA CONFEZIONI BAGNO CERCA RAPPRESENTANTE INTRODOTTO PIEMONTE. DETTAGLIARE REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 239 — TORINO». 26137

INDUSTRIA materassi novità, avviata, cerca collaboratori rappresentanti, sviluppo tutta Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9321 — Torino».

PRIMARIA fabbrica aspiratori cucina e bagno cerca introdottissimi rappresentanti ramo edilizia. Specificare referenze e Case rappresentate. Casella 340 M, Spi, Milano. 25903

RAPPRESENTANTE introdotto [illegible] Piemonte cercasi da fabbrica busti reggiseni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 240 — Torino». 26127

RAPPRESENTANTE introdotto pasticcerie cercasi per vendita materia prima estera eccezionale interesse. Scrivere: Palcoto auto Brescia 51754, Fermo Posta, Brescia. 26127

RAPPRESENTANTE Piemonte Lombardia Liguria, veramente introdotto migliori negozi, cerca importante filatura pettinata Siciliana per vendita esclusiva filati speciali e novità fantasia. Massime provvigione. Serietà e discrezione. Scrivere a casella 36 R. Pubblibiellese, Biella. 25568

RAPPRESENTANZE esclusive Veneto, accessori e ricambi autoelettrici, assumerebbe importante ditta con magazzini Padova, organizzata con vasta clientela. Scrivere: «Pubbliman casella 115-G, Padova». 26010

VIBROMASSAGGIATORI prezzo particolarmente interessante società italiana cerca rappresentanti introdottissimi farmacie, profumerie, sanitari. Curriculum vitae: Pubblimas casella 666, Parma.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, rintracci ovunque. Nauvitalia, Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876.

ABBIAMO [illegible] nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Sotto 3, tel. [illegible].

ABBIATE presenta Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettinati, telefono 96-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-874.

INFOSMITALIA Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito [illegible]. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20667

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-648, prestiti massimi, immediati su automezzi anche ipotecati. 656

A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 21, TEL. 485-889, [illegible] IMMEDIATE PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI, ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI.

A.A. LA Lotus in Italia è presentata in esclusiva all'autosalone Vera. Visitateci, osserverete la perfezione e la classe di una delle vetture più veloci del mondo. Andrea Doria 12. 386

A. ACQUISTIAMO autovetture ultimo [illegible]. Andrea Doria 12, tel. [illegible].

A. ANDREA Doria 12, Triumph Italia, Triumph TR 3, Flaminia Zagato, Abarth 750, Flaminia Spider, Aurelia, Appia, Giulietta nuove. Fiat. 600 coupé Viotti, Dauphine. Vasto assortimento usate. Rateazioni [illegible] a 36 mesi. [illegible]

A. AUTORATEIZZIAMO fino 36 mesi Andrea Doria 12, telefono 42-720.

A. AUTOSALONE «Tessiore». Roma 237 bis, telefono 42-535: Flavia, B 24, B 20, Appia III-II, Giulietta normali, T.I., sprint, Fiat 1500, 1200 gran luce, 1200 spider, T.V. spider, [illegible] Junior, 103 diesel, 2100, 600 giardiniera. Cambi, rateazioni. 638

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fati, via Santa Teresa 12, telefono 520-297. 344

A privato vendo 600 Giardiniera avorio, 6 mesi. Telefonare 368-230.

A rate Appia II, 103, 600, Multipla Belvedere, 500 C, 1100 10 ei camioncini. Telefonare 46-007 114

ABBIAMO Appia I, III Vignale, Giulietta, B 20 '58, NSU, Giuliette TI, Sprint e Sprint Speciale, 1800, 600, 500 Abarth 800 e 750. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono [illegible]. 558

ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permuta 600, 103, 1100, Multiple, eventuale cambio con moto. Vincenzo 25.

ACCORDIAMO rapidamente [illegible] possibili su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 p. telefono 521-281 23556

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobile pagando contanti. V. Anselmo 5

ALFA 1900 '56 e '58 ottime vende, permuta, rateizza Dario Vico, Torino, via Filadelfia 51, tel. 396-914, Gramsci 15, telefono 511-231. 712

AUTOAGENZIA Cavaglià, Grosseavallo 3, tel. 774-226, Appia I, II, III, Giulietta Sprint, 1200, 600, 500, pulmino Belvedere, 1400 A, furgone 1100 T, 615 [illegible].

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO. O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI, prevenite incidenti facendo verificare gratuitamente macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sospensioni, sterzo, avantreni, balestre, convergenza ruote, attrezzatura modernissima. Riparazioni rapide garantite. FATAM, Tiziano 17 angolo via Nizza, telefono 697-900. 434

AUTONOLEGGI Autopiazza senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514 206

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-885: 1800, 1400, 1100 H, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 600, 103, 1200, 1400, 2100, assicurate, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55, telefoni 651-544, 652-800.

BIANCHINA Special rossa eccitante come nuova vendo 300.000. Tel. 366-537.

CAUSA partenza unico proprietario vende Peugeot 203, bellissima. Torricelli 1

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito Vanone 44. 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Lampidue '61. Fabro 10, tel. 47-114: corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000.

DARIO Vico, commissionario Alfa Romeo e Renault, Torino, via Filadelfia 51, tel. 396-914, via Gramsci 15, telefono 511-231, vende permuta rateizza Giulietta Berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta Sprint '60, Dauphine '60.

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault '59-'60, perfette, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 396-914, con comode condizioni d'acquisto. 712

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

GIARDINETTA metallica 500 C ottima, sardssima, privato vende. Garage, Roma Ayres 43. A60771

GIULIETTA T.I. SENZA IMMATRICOLATA PERO' MAI STATA USATA PERTANTO COME NUOVA VENDE PRIVATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 288 — TORINO». 605

GIULIETTE T.I., Sprint e Spider, modelli '59 e 60, come nuove, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 396-914. Alle migliori condizioni. 712

HILMANN seminuova cambio automatico, radio, aria condizionata, vendesi. Francesco d'Assisi 23 A61513

FITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI Austin A 40 berlina, combinata, E 950 spider, consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria [illegible], corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 553-484. 1060

NUOVA 500 mesi 10, 6000 km. Camilla, Madama Cristina 58.

PRIVATO a privato vende Ford Zodiac come nuova. Telefonare 47-485

PRIVATO vende a privato Belvedere metallica 1952 ottime condizioni Telefonare 394-396 ore pasti. A56521

PRIVATO vende a privato 1100 special 5 mesi km. 8000 blu medio. Telefonare 297-710, ore serali. A57886

PRIVATO vende Appia I serie. Telefonare 380-000 A59076

PRIVATO vende Appia III sei mesi. Telefonare 370-453. A61124

PRIVATO vende bellissima 500 C. Telefonare ore pasti 366-644. A59931

PRIVATO vende bellissima 1400 B, cambio, rateazioni Telefonare 651-585

PRIVATO vende privato nuova 500 sei mesi, grigio perla. Telefonare 863-985.

PRIVATO vende privato 600 330.000 trattabili. Telefonare 294-440.

PRIVATO vende 500 6 mesi. Telefonare 233-078, dopo le 16. A59533

PRIVATO vende 500 semestrale verdolina perfetta 400.000 trattabili, Telefonare 397-169. A59085

SCAFO fuoribordo nuovissimo legno vendo. Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. 628

SETTE ottime ragioni per preferire DKW vi saranno esposte visitando il Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1, telefono 528-990 472

SPIDER Giulietta come nuova vendesi. Cottino, Fabro 10. Telefono 47-114.

TAUNUS Ford 1200 di cilindrata, 380 mila, non trattabili, privato vende, via Monti 30. 755

UNICO proprietario causa partenza vende 1200 1960 Torricelli 4. 157

VENDO Appia II, III, Bianchina panoramica, Fiat 1800 '59, 1200 '59, 600 Multipla, 600, 500, cambi, rateazioni. Telefonare 50 462. 722

VENDO Belvedere ottima. Telefonare pasti 744-408; negozio 779-032. A59073

VENDO nuova 600 D mesi 6. Telefonare 292-284. A59699

VENDO permuto Multipla '60, Familiare '59, 600 '58. Telefonare 290-990.

VENDO 500 Giardiniera. Tel. 591-801.

500 D mesi 6, vende privato. Telefonare 385-887, ore pasti A60760

500 D sei mesi verde acqua a privato vendesi. Telefonare 585-187.

600 come nuova privato vende. Telefonare 384-057. A60773

600 '55 perfetto ultime, vendo permuto con 500 C. Telef. 779-693. A59880

600 D bianca, [illegible] bianche, semestrale, vendesi Telefonare 285-781 A59516

600 D mesi 6, blu medio, km. 3500, privato vende a privato. Telef. 663-101.

600 D mesi 6, km. 3500, verde elettrico, vendo. Telefonare 481-293.

600 D verde elettrico 6 mesi vende. Telefonare 793-489. 668

643 NER con rimorchio Ilbemi, 56687, vendonsi conto cliente. SCAP, Pinerolo.

1100 lusso 14 mesi tampinato, lire 660 mila trattabili. Telef. ore pasti 779-093

1100 Special blu-medio sei mesi vende privato. Telefonare 377-993. A61180

1100 special, sei mesi, privato vende. Telefonare [illegible] ore pasti. A59933

LAMBRETTA rateazioni permute. Franchino, p.za Repubblica 24, tel. 280-346.

MOTORI modelli 1960, cedo a prezzi convenientissimi. - Motosport, Volvera 6.

MOTOCARRO Ercole [illegible] 1958 ribaltabile, garanzia, vendo. Via Villar 123, Romanzio. A57764

MOTOCARRO Lambretta L1 completo centinato, appena rodato, vendesi. Telefonare 650-048, ore pasti. A60377

MOTOFURGONCINI Ape occasione da 50.000. Covolo, corso Giulio Cesare 157.

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C e 50 cc. modello 50/8, esposizione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 35

NSU 200 come nuova vendesi. Telefonare 554-721, ore pasti. A60497

OCCASIONISSIMO Gilera 175 Giubileo. Dimostrazioni, prenotazioni, cambi, rateazioni. Gitmca, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 183

OCCASIONE per il solo mese di luglio: Lambretta a L. 3300 mensili con sole L. 20.000 di anticipo, tutto compreso. Covolo, corso S. Maurizio 29, telefono 86-988. 467

PRIVATO vende Gilera 98, ottime condizioni, km 20.000. Telef. 333-180.

REGALIAMO 100 lt. benzina a tutti coloro che dal 22-7-61 al 10-8-61 compreranno da noi 1 motoleggera Ducati. Prima di ogni vostro acquisto, visitateci. Ghibor, corso Peschiera 205, Torino. 801

[illegible] patente ciclomotori, motocarri Vivi. Concessionaria Avis, corso Vercelli [illegible], telefono 21-843. 864

VENDESI Ariel bellissima. Telefonare 277-835, dalle ore 19 alle 20,30.

VENDO Guzzi 250 buonissima. Gilletta, via Cefalonia 27, Leumann, ore pomeridiane. A60273

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 ql., cambi, rateazioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. 580

VOLETE Vespa, Ape, consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Morossi, Unione Sovietica 169, tel. 393-628.

VOLTURIAMO autovetture, motocicli, motoleggere L. 5200. Vela, Talucchi 22, telefonateci 773-186. 371

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. RITIRIAMO vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. Grimaudi, corso Firenze 27, tel. 273-859.

A. A mia macchine [illegible] Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000, Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. [illegible]

A [illegible] Incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 898

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vinzaglio 22. [illegible]

ACQUISTIAMO, sgomberando cantine solai, rottami, oggetti vari. Tel. 486-440, 483-137. 474

AFFARONE vendo [illegible] bellissima camera letto noce 175.000. Tel. [illegible].

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 28 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefono 31-[illegible]. A63634

ARCIOCCASIONE, Astars Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi. 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI, guardaroba, camere, camerette ragazzi, sale, soggiorni, cucine, liquidansi vantaggiosamente. Fasella, Mazzini 44. 313

ARMADIONI tutti tipi, camerette, mobili letto, poltrone, salotti, sedie; richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

ARMADIONI 5 porte, 58.000; 4, 50.000; 3, 41.000; 2, 30.000. Specialità armadioni linoleum, laccati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari. Salotti L. 70.000. Prima delle ferie visitate il Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161, via S. Agostino 5, corso Francia 278. 24950

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi eliminatorii. Piazza Vittorio 3, via Napione 33, via Monginevro 26. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

ATTENZIONE. Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Palesco, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 394

FABBRICA salotti artistici classici moderni, consolle, specchiere, Maggiolini, Garibaldi 13. [illegible]

FRIGORIFERI prima di concludere visitateci, non ve ne pentirete. Mondialradio, Madama Cristina 26. 715

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, tel. [illegible]. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 18, tel. 30-[illegible]. Visitateci.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2099

LIQUIDAZIONE poltrone divani letto salotti. Acc. Albertina 25, cortile.

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, via Monte di Pietà 18. Novità macchine maglieria ed accessori, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6066

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 765-881.

MOBILIFICIO Orap, 36 rate, vendita propaganda, camere da 85.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

OCCASIONE vendo, come nuova, macchina maglieria Coppo 12/100 semispeciale. Rivolgersi Coppola, Talucchi 23, piano terreno. 371

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala pranzo 160.000, salotto 115.000. Telefonare 832-396. 329

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 889

PIANOFORTI occasione acquisto noleggio vendo facilitando. Restagno, corso Vittorio 90. Telefono 44-558. 484

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 883-758. 9646

PIATINO, pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

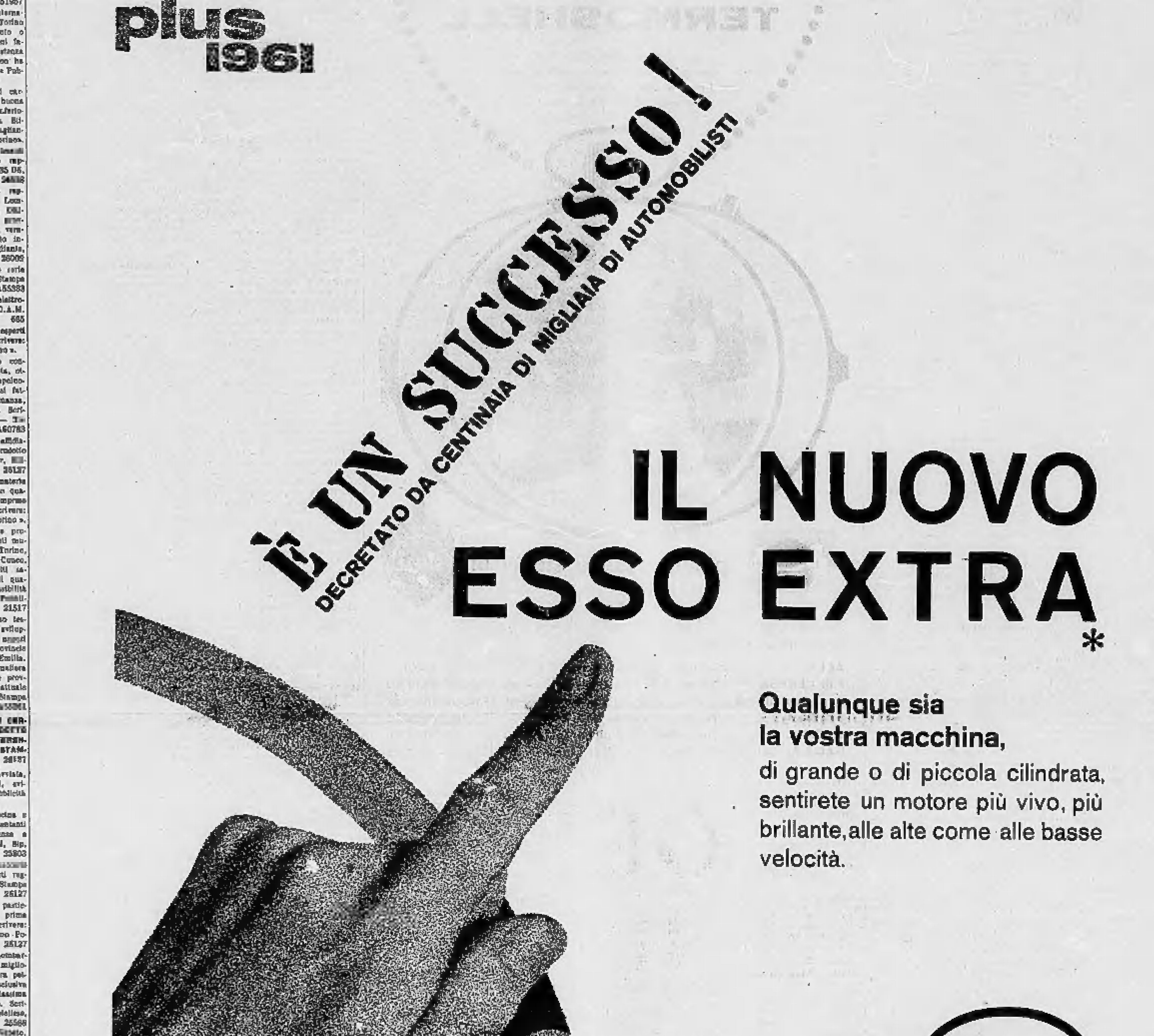
SALOTTI poltrone [illegible], nuova produzione 1961. Facilitazioni. Casnar, corso Peschiera 57. 463

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti. 838

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

VENDO cuccioli Boxer bellissimi, giorni 60. Telefonare 674-497, pomeriggio.

26.000 macchina fotografica Condor telemetro vendo. Tel. 768-147, ore pasti.



AGENZIA Mercedes dispone vendita autocisterna Alfa 800 rimorchio cisternato Viberti 3 assi con licenza terzi. Autocarro Alfa 835 ribaltabile Bruneri. Autocarro Alfa 455 ribaltabile trilaterale. Telefonare 51-50, Cuneo 25738

ALFAROMEO, commissionaria corso Principe Oddone 1, Torino, tel. 524-293, pronta consegna Giulietta T.I., Sprint e Spider, Dauphine. Vasto assortimento usato. 712

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 651-501: 1500 Vignale, 1300/1500 nuove, 1500 spider, 1200, 103 special, 600 D, 500 B, Giulietta TI '60-'58, Appia III seminuove, Bianchina panoramica, 500 giardiniere, furgone T1, furgone 600, multiple, 1100 familiare, 500 sport. 474

ALL'AUTOSALONE Sauvito e Cavaglià, corso Raffaello 16: Lancia, Flavia, Appia III, II, Alfa Giulietta TI, Sprint e Spider, Dauphine, Fiat 2100, 2200, 600, 500, 103, MG Spider, garanzie, facilitazioni. 784

AMI 6 presentate da Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. Prove dimostrative. Telefonare 759-818. 484

ANGLIA Ford, pronta consegna, permute, rateazioni. Atauto, S. Maurizio 18, telefono 883-444 608

APPIA coupé compero contanti. Telefonare 391-000. A60815

APPIA I serie vendo. Telef. 21-597, via Chivasso 15. A58615

ASPIRANTI automobilisti permutiamo vostra moto con automobile nuova o usata. Bonafous 2. [illegible]

AURELIA B 12 perfette condizioni privato vende. Via Caprera 135. A55349

AURELIA gran Turismo 2500, motore rodaggio vendesi. Tel. 581-163, 757-588.

AUTONOLEGGIANSI AL «MODERNO» NUOVE 500, 600 D, 1100 H, 1800. TELEFONARE 276-331. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 103 H, 1800. Oggiola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 485-395. 211

AUTORIMESSA vende cinque pezzi bellissima 600 '58 cambio moto. Telefonare [illegible]. 764

AUTORIMESSA vende perfette 600, 1500 Familiare, cambio [illegible]. Telefonare 687-554. [illegible]

AUTOSALONE Boggetti, esposizione, compra vendita automobili nuove, vastissimo assortimento vetture occasione, [illegible]. Madama Cristina 66.

AUTOTRASPORTATORI, camionisti, da Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914, il nuovo autocarro Alfa Romeo 1000! Vasto assortimento veicoli industriali. 712

AUTOTRASPORTATORI: La Commissionaria Lancia Fiorini, corso Unione Sovietica 12, Torino tel. 593-182, 598-826, dispone di vasto assortimento autocarri usati ribaltabili e normali in ottimo stato: Lancia 3 RO, Esatau, [illegible], Esatau Cassaro, Esatau B, Alfa 900, Leoncino, Fiat 642, Beta, OM Super Taurus; rimorchi Viberti due assi tipo 120 e 140 486

BALILLA perfetta qualunque prova vendesi 110.000 contanti. Visibile Cellini 26.

BELLISSIMO 1100 '58 bicolore vendo. Telefonare 383-744. A63445

CAMIONCINI usati da 3 a 17 quintali vendiamo rateando. Francone, corso [illegible] 47. 494

DISPONIBILE subito vendesi 1300 speciale [illegible] km. 4500. Tel. 284-752.

DKW 900 e 1000, Renault, Dauphine usate, ottime. Telefonate 528-990.

ESATAU 109 ribaltabile [illegible] corto con motore, cambio e ponte rifatti a nuovo, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, telefono 396-914. 712

FARLAINES Ford 1959 8 cilindri, perfetta, gas, vendo, permuto, rateizzo. Atauto, San Maurizio 18, telef. 883-440.

FIAT-Moretti offre eccezionale varietà di elegantissimi modelli e pronta consegna alla nuova agenzia Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1, telefono 528-990 472

FIAT Sava Commissionaria via Nizza 30, tel. 652-662, 652-663, mostra mercato completo, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie [illegible]. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino a 24 mesi. 154

FIAT 2100 NERA, POCHISSIMI CHILOMETRI, COME NUOVA, VENDE PRIVATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 253 — TORINO». 605

FIMI convenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038, 885-980. 21476

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Jlma, [illegible] 18, telefono [illegible] 22

FLAVIA seminuova vende [illegible] rateizza. Autosalone Tessiore, Roma 237 bis telefono 42-535. 628

GARDENCAR Vignale 1100 H giardinetta 15.000 km. bellissima vendesi facilitazioni. Telefonare 380-710 A61501

GIULIETTA Sprint, unico proprietario, rarità, 1956, privato vende, via Monti 30.

ITALCAR, Commissionaria Lancia, dispone ottime occasioni Flaminia coupè, gran turismo e spider, via Bertola 7 [illegible]. Telefono 42-447, 528-777.

NUOVA Fiat 1800, vende cambia rateizza Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. Telefono 42-535 628

NUOVA 500 semestrale, bellissima vendo. Telef. 665-107 [illegible]

NUOVA 600 sport efficiente ben tenuta unico proprietario, vendesi direttamente. Telefonare 773-824, Migliara 6.

OCCASIONE Aurelia Gran Turismo, Alfa super, 1400 diesel, altre occasioni, vendiamo. Vigone 44. 826

OCCASIONE camioncino 7 quintali originale, come nuovo. Via Cherubini 59.

OCCASIONE camioncino 1100 7 quintali originale, come nuovo. Via Cherubini 59.

OCCASIONE 10 [illegible] originale completamente nuovo motore revisionato vendesi. Telefonare 276-194. A58823

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, CA[illegible], PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OCCASIONE 1400 diesel '54 ottimo vende Ferrero, via Paolini 19.

OCCASIONISSIME: 600, Nuova 500 sport, 103, 1100 coupé sport, DKW 1000, Appia I, 500 C camioncino, Simca Talbot. Autodare, via Accademia Albertina 3. 822

OFFRESI paolio vela per piccola crociera metri 6,50 due cuccette motore ausiliario vera occasione visibile Rapallo. Telefonare Torino 685-575. A61077

OTTIMA 500 nuova verdolina, vendesi contanti, via Migliara 6. A60764

PRIVATO vende 500 B ottima, sana, bella. Telefonare 523-508. A61246

PRIVATO vende 500 D mesi sei grigio chiaro. Telefonare 768-198, ore pasti.

PRIVATO vende 600, 255.000; Belvedere 1954, 280.000. Telefonare [illegible] 513 517. A60509

PRIVATO vende 600 D mesi 6. Telefonare 761-685, 44-631. A55128

PRIVATO vende 1100 ottima 1956. Telefon. 44-867, ore pasti, venerdì sabato.

PRIVATO vende 1400 B blu scura, ottime condizioni, via Monti 30. 755

PRIVATO vende 2100, poco usato. [illegible] 90, Torricelli 4. 157

QUINDICI mesi vendesi nuova 500 perlinca. Telefonare 793-303, 791-783.

RIMORCHI auto imbarcazioni campeggio L. 95.000, carrelli industriali. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135.

ROMEO aggiornati con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-914, Gramsci 15, telefono 511-231. 712

RUSTON 10 completamente revisionato a nuovo con diverse attrezzature trattore Mercedes (Unimog) 4 ruote motrici, vende Carrara. Telefonare 882-478. 51

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat Savona, Racconigi 141, cambia la vostra vettura usata con una nuova pagando tutto ratealmente vende vetture usate con garanzia e rateazioni fino a due anni. Interpellateci, i vostri desideri saranno soddisfatti. 271

SAVCAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, APPIE, B 20, GIULIETTE, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI, RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1382

VENDO rimorchietto per autovetture. Astori, corso Rosselli 1. A59452

VENDO 1° agosto, 500 D semestrale grigio, interno rosso. Telef. 882-606.

VENDO 500 D seminuova. Telefonare ore pasti 394-582. A59640

VOLKSWAGEN autotrasportatori vetture concessionario Saluzzo 29. Occasioni: furgoni MV, Arles. 121

VOLTURIAMO autovetture: 500 settemilacinquecento, 600 diecimila, 1100 dodicimilacinquecento. Gillio, via Boucheron 9, telefono 521-974. 207

VOLTURE auto moto, richieste documenti passaporto, matrimonio, agenzia Bianchi, corso Vittorio 40, tel. 526-514.

VOLTURE 500, settemilatrecento; 600, ottomilatrecento; 1100, dodicimilatrecento. Telefonateci 511-855, Curti, C. Alberto 44 499

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-876. 148

103 '58 perfetto ordine L. 520.000 vendo rateizzo. Telefonare 778-693.

103 1954. Appia prima serie, vere occasioni, ottime. Valetti, via S. Chiara 52, ore 18,30. A60651

103 H, 103 TV, familiare, multiple, 600, 1400 A. Autocarro 650 sei mesi, 642, 880, Esatau, Tigrotto, Leoncino, Vicontino, 103 T 2 [illegible], 615 N, 615 B, 1100 ELH. Tunisi 139, telefono 670-092

103 TV coupé Pininfarina 1956 vendesi. Visibile via Colombo 42. A58537

500 avorio, mesi 6, privato vende. Telefonare 583-156. 756

580 trasformabile 1960 privato vende 330.000. Telefonare 720-178.

500 Giardiniera undici mesi privato vende. Telefonare 537-086, ore ufficio.

1100 Special 8 mesi avorio vendesi. Telefonare 883-451. A58260

1200 speciale, 8 mesi, grigio chiaro, vendesi. Telefonare 893-107.

1100 103 [illegible] '58 ottime condizioni vende privato. Telefonare 383-524.

1400 nera, impianto gas regolamentare, ottime condizioni, vendo. Telef. 331-709.

1900, 2100, 1100, 600, 500 N, 500 C Belvedere, 500 C furgone, 600 M, Giulietta Sprint, vendonsi. Morelato, via Cigna 63. A57857

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO BMW, Guzzi Falcone, Alpino, CM, motocarro Gilera, Ape, Lambretta, revisionati, garanzia, rateazioni. Urso, Antonio Cecchi 51. Telef. 279-561.

ATTENZIONE, liquidiamo occasionissime Alpino, Bianchi, Itom, Motobi, MV, garantite. Motosport, Parma 8. 636

CAPRI lo scooter [illegible]. Garavini, Orbassano 23, tel. 583-546.

CAPRI lo scooter dalle sorprendenti prestazioni. Garavini, corso Orbassano 23.

FILIALE Motom, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355, permuta alle migliori condizioni il vostro Motom usato con i più recenti modelli.

GRANDE novità Motom 50 cc. Prenotazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 35

OCCASIONE 7 mesi svendo per realizzo. Corso Raffaello 18. A56830

LAMBRETTA modello 1961. Ronco, piazza [illegible] & angolo Saccarelli. Telefono 779-849. A60511

LAMBRETTA 125 modello 53 motore ripassato riverniciata vendo. Telefonare 670-455. A55534